

LIBRO
DI
MERCATANTIE

FIRENZE
1481

LANDINO
FORMULARIO
DI LETTERE

INCUNABULI
A
6
56
Biblioteca Nazionale Centrale - Firenze





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. A.6.56



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. A.6.56



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. A.6.56

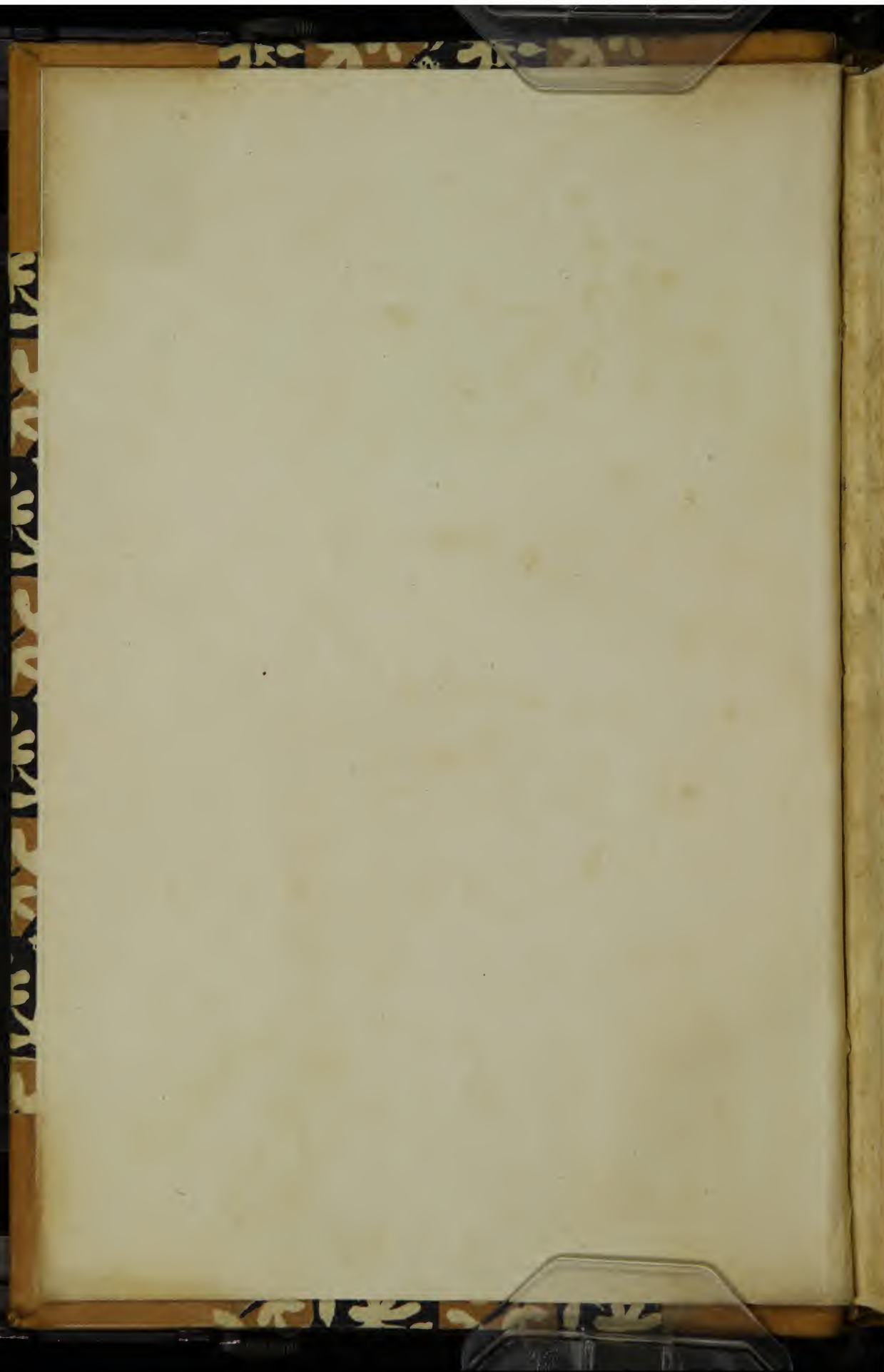
A
6
56
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

A-6-56 a

a) *Chiaro* - H 4986 - P 6135

b) - *Landino* - H 9854

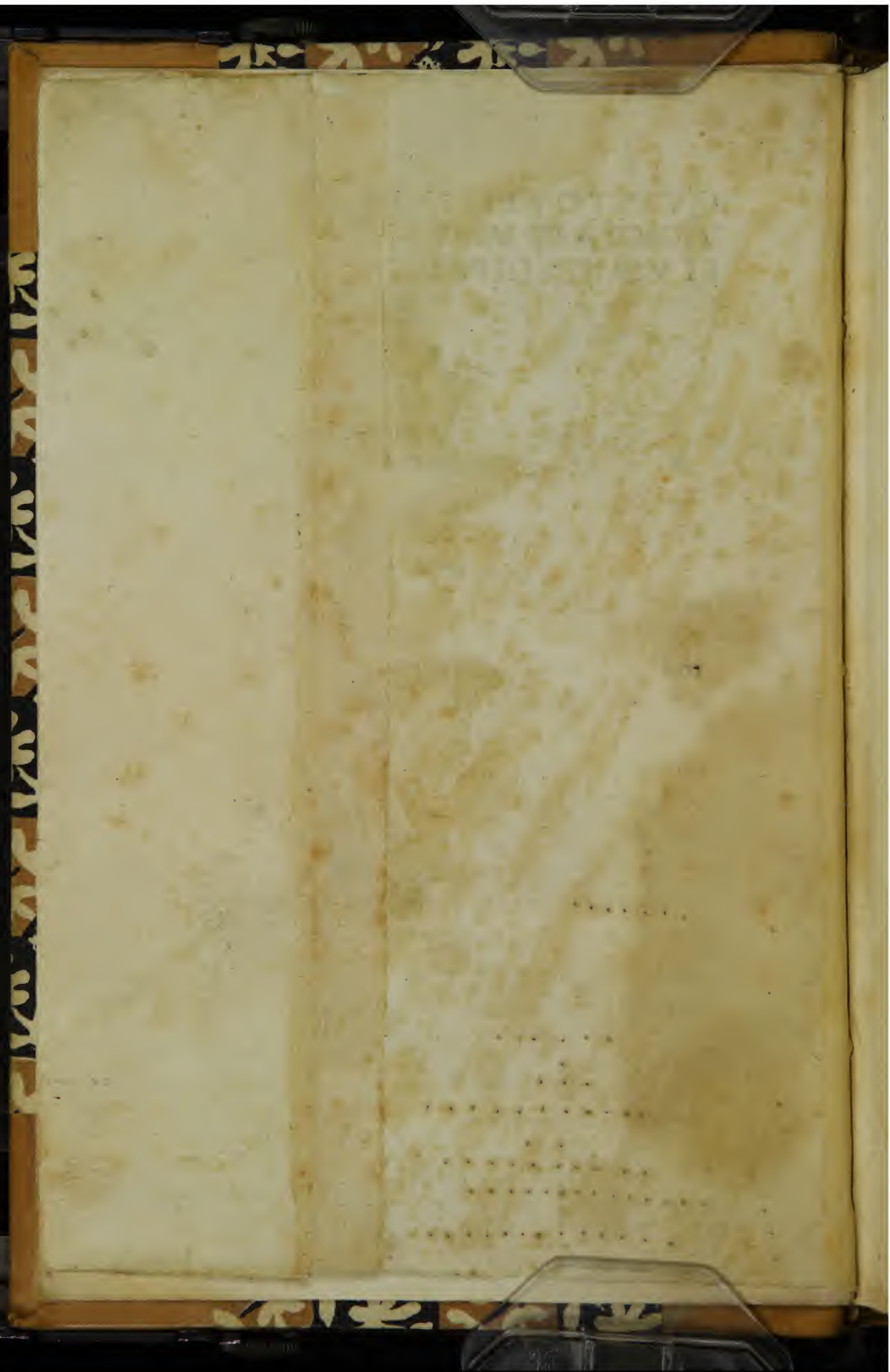
[*Ystare, Pato, Pato di Pato, 1a!*]



46.6 a

2

QVESTO EELLIBRO CHE
TRACTA DI MERCATANTIE
ET VSANZE DE PAESI.



A

Alleghe silauora ipiu tre. cap. C xciii

C

Chome il peso di Firenze fa in piu ter
re. capitolo Primo

Chome il peso dellariento di Firenze
torna in piu terre. capitolo secundo

Chome il peso diualenza torna in piu
terre. capitolo lxvi

chome fa lun peso collaltro in Alessa
dria degypto. cap. c li

costumi di Sycilia. cap. clv

costumi di Roma. cap. c lvi

costumi di Siena. cap. clvii

costumi di Luccha. cap. clviii

costumi di Pisa. cap. c lviii

costumi di Bologna. cap. c lx

costumi di Milano. cap. c lxi

costumi di Marsilia. cap. clxii

costumi di Mompolieri. cap. clxiii

costumi di Vignone. cap. clxiiii

costumi di Barzalona. cap. c lxv

costumi di Maiolicha. cap. c lxvi

costumi di Valenza. cap. c lxvii

costumi di ieuiza. cap. c lxviii



Costumi di Sybilía .Capitol. CLXIX

Costumi di Lisbóna . Cap . c lxx

Costumi di Parigi cap . C 71

Costumi di Bruggia .cap . C 72

Costumi di Londra .cap . C 73

Costumi di Pisa . cap . C lxxi iii

Costumi di Tunizi .cap . Clxxv

Costumi darli .cap . C lxxvi

Costumi da Alexandria .cap . C 77

costumi di cypri .cap . C lxxviii

costumi di Costantinopoli . cap . C lxxix

costumi di Candia .cap . C LXXX

costumi di Dommasco .cap . C lxxxi

costumi di piu merchatantie .capitolo .

C LXXXii

charestia di danari in piu luoghi .

capitolo . CLXXXV

D

Diche tempo sono lesiere a Gineura .

capitolo . C lxxxiii

Diche tempo sono lesiere in Puglia

capitolo . C LXXXiiii

F

Firenze con Vinegia .cap. iiii
 Firenze con Pisa. capitulo. iiii
 Firenze con Siena. cap. v
 Firenze con Perugia. cap. vi
 Firenze con Piombino. cap. 7
 Firenze con Sardigna. cap. viii
 Firenze con Roma. cap. viii
 Firenze con Ghaeta. cap. x
 Firenze con Palermo .cap. xi
 Firenze con Messina. cap. Xii
 Firenze con Laquila. cap. Xiii
 Firenze con Napoli. cap. Xiii
 Firenze con Ancona. cap. Xv
 Firenze con Barletta. cap. Xvi
 Firenze con Bologna. cap. Xvii
 Firenze con Bolsena. cap. Xviii
 Firenze con Viterbo. cap. Xviii
 Firenze con Sutri. cap. XX
 Firenze con Ferrara. cap. XXI
 Firenze con uinegia. cap. XXii
 Firenze con Padoua. cap. XXiii
 Firenze con Cremona. cap. XXiiii
 Firenze con Milano. cap. XXV
 Firenze con Vienna. cap. XXVi

Firenze con Zara. cap. XXVii
Firenze con Raugia. cap. XXViii
Firenze con Chiarenza. cap. XXViiii
Firenze con Modon. cap. 30
Firenze con Salonia. cap. 31
Firenze cō Gostatinopoli. cap. 32
Firenze con Pera. cap. 33
Firenze con Latana. cap. XXXiiii
Firenze con Herminia. cap. XXXV
Firenze con Trebisonda. cap. xxxvi
Firenze con Thoris. cap. 37
Firenze con Saluastro. cap. xxxviii
Firenze con Altoluogho. cap. xxxix
Firenze con Kandia. cap. xl
Firenze con Rhodi. cap. xli
Firenze con Antiochia. cap. xlii
Firenze con Schotia. cap. xliii
Firenze con Baruti. cap. xliiii
Firenze con Acri. cap. xlv
Firenze con Leppo. cap. xlvi
Firenze con Alessandria. cap. xlvii
Firenze con Tunizi. cap. xlviii
Firenze con Tripoli. cap. XLViiii
Firenze con Bona. cap. L
Firenze con Niza. cap. Li

Firenze con Londra. cap. Lii
firenze con Colonia. cap. Liii
firenze con Bruggia. cap. Liiif
firenze collette di Borgogna. cap. LV
firenze con Parigi. cap. LVi
firenze con Sybilia. cap. Lvii
firenze con Maiolicha. cap. Lviii
firenze con Valenza. cap. LiX
firenze con Barzalona. cap. LX
firenze con Mompolieri. cap. LXi
firenze con Arli. cap. LXii
firenze con Vignone. cap. LXiii
firenze con Marsilia. cap. LXiiii
firenze con Genoua. cap. LXV
firenze con Kassa. cap. LXVii

L

Leghe dimonete doro. cap. C lxxxvii
Leghe dimonete saggiate per Petrozo
dimassolo. capitolo C xc
Leghe dimonete d'ariento. cap. C xc ii
Leghe dimonete d'ariento. cap. C xciii

P

Peli di Gineura cō piu tre. cap. CLiii
Piggioramento di fiorini. cap. C xc i

Q

Qui comiciano misure pesi & altre cose di Vinegia. capitolo Lxviii

Questi sono i pesi di uinegia con piu terre. capitolo . Lxviii

Qui cominciano i pesi & misure di Genoua. capitolo. C Lit.

Qui cominciano chostumi di Napoli & dighaeta & di piu tre. cap. C Liii

S

Seghue di Vinegia. capitolo 70

T

Termini dipagamenti dilectere di cābi. capitolo. CLxxxvi

Tare dimonete doro .cap. C lxxxviii

Tare doro diuignone. cap. C xc ix

V

Vinegia con Fano. cap. 71

Vinegia con Ferrara. cap. 72

Vinegia con Bologna. cap. 73

Vinegia con Cremona. cap. lxxiii

Vinegia con Genoua. cap. lxxv

Vinegia con frigholi. cap. lxxvi

Vinegia con Signa. cap. 77

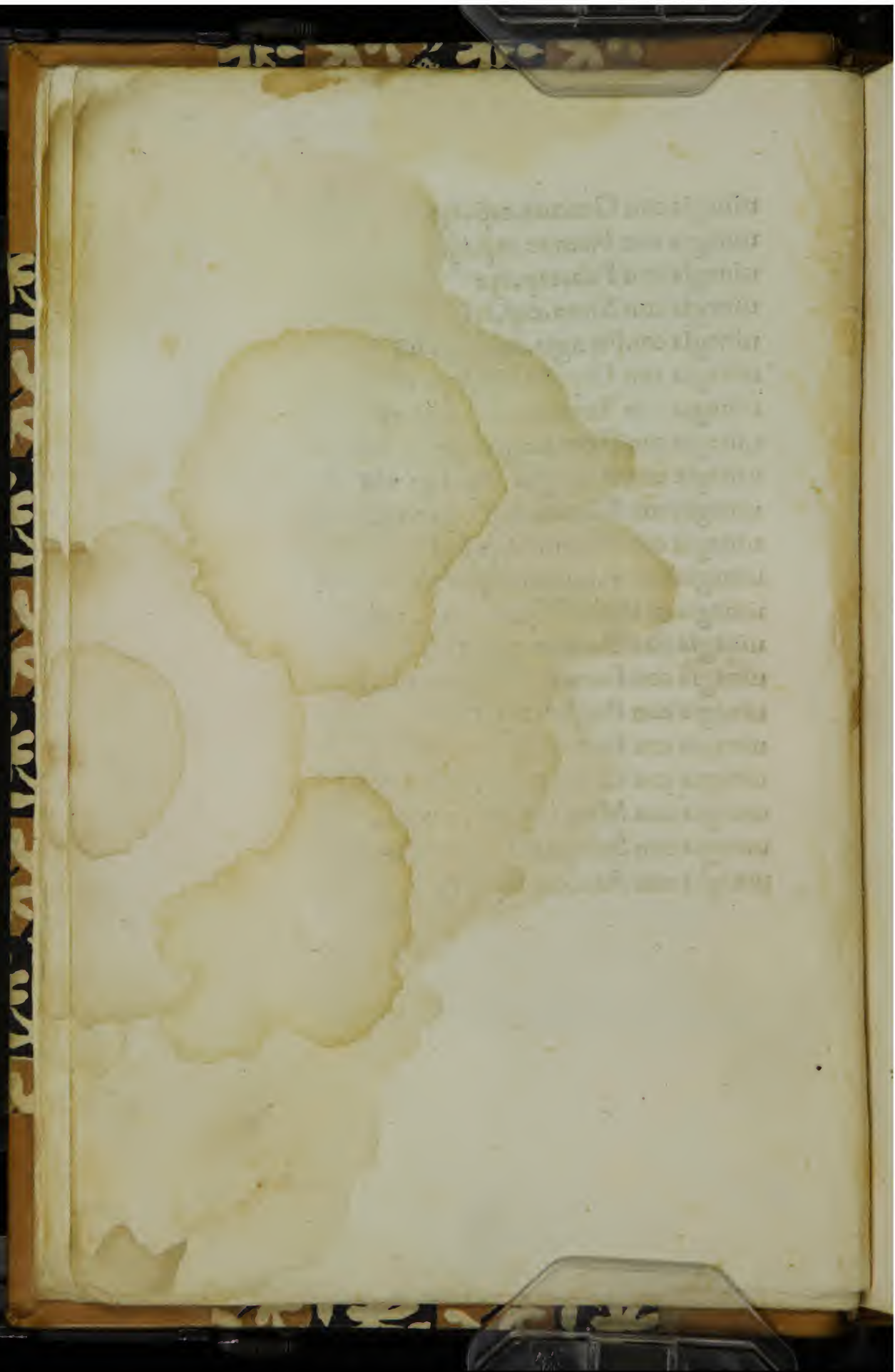
Vinegia con Raugia. cap. lxxviii

Vinegia con Zara. cap. lxxix

Vinegia con Durazo. cap. LXXX
Vinegia con Corfu. cap. LXXXi
Vinegia con Patras. cap. LXXXii
Vinegia con Chiaréza. cap. LXXXiii
Vinegia cō Coronato. cap. LXXXiiii
Vinegia con Modon. cap. LXXXv
Vinegia con Negropôte. cap. lxxxvi
Vinegia con Salonia. cap. lxxxvii
Vinegia con Pera. cap. LXXXviii
Vinegia cō Gostantin. cap. lxxxviiii
Vinegia con Varra. cap. LXXXX
Vinegia con Saldadía. cap. lxxxxi
Vinegia con Herminía. cap. lxxxxii
Vinegia con Kaffa. cap. lxxxxiii
Vinegia con Sorghati. cap. lxxxxiiii
Vinegia con Latana. cap. xcv
Vinegia con Thoris. cap. xcvi
Vinegia con Scio. cap. xcvii
Vinegia con Fogliauecchia. cap. xcviij
Vinegia con Kanea. cap. xcviij
Vinegia con Kandía. cap. C
Vinegia con Rhodi. cap. Ci
Vinegia con Famagosta. cap. Cii
Vinegia con Palataia. cap. io 3
Vinegia con Trípoli. cap. Ciii

Vinegia con Kamussu. cap. c v̄
uinegia con Darmolecchio. cap. c vi
uinegia con Drobante. cap. c vii
uinegia con Dorghano. cap. c viii
uinegia con Karra. cap. c viiii
uinegia con Dommasco. cap. i io
uinegia con Baruti. cap. c xi
uinegia con Acri. cap. c iz
uinegia con Kaffa. cap. i iz
uinegia con Alessandria. ap. c xiiii
uinegia con Tripoli. cap. c xv
uinegia con Tunizi. cap. c xvi
uinegia con Bruggia. cap. i iz
uinegia con Borsello. cap. c xviii
uinegia con Londra. cap. c xix
uinegia cō Bruggia difiādra. cap. i zo
uinegia con Anuerfa. cap. i zi
uinegia con Parigi. cap. i zz
uinegia con Sybilis. cap. i z3
uinegia con Kalis. cap. c xxiiii
uinegia con Malika. cap. c xxv
uinegia con Valenza. cap. c xxvi
uinegia con Maiolika. cap. i z7
uinegia con Vignone. cap. c xxviii
uinegia con Mōpolieri. cap. c xxviii

uinegia con Genoua. cap. 130
uinegra con Firenze. cap. 131
uinegia con Pisa. cap. 132
uinegia con Siena. cap. 133
uinegia con Perugia. cap. c 30 iiii
uinegia con Laquila. cap. c 30 v
uinegia con Sermona. cap. c 30 vi
uinegia con Roma. cap. c 37
uinegia con Sardigna. cap. c 30 viii
uinegia con Ghaeta. cap. c 30 viiii
uinegia con Napoli. cap. c xl
uinegia con Ricanati. cap. c xli
uinegia cō isola di Sycilia. cap. c xlii
uinegia con Barletta. cap. c xliii
uinegia con Francauilla. cap. c xliiii
uinegia con Puglia. cap. c xlv
uinegia con Fermo. cap. c xlvi
uinegia con Ciuitanuoua. cap. c xlvii
uinegia con Mōte s̄co. cap. c xlviii
uinegia con Solopidio. cap. c xlviii
uinegia con Ancona. cap. c l.



I
N COMINCIA IL LIBRO DI
TVCTI ECHOSTVMI : CAM
BI : MONETE : PESI : MISVRE
& usanze di lectere di cambi: & termini
didecte lectere che nepaeli sichostuma:
& indiuerse terre .

I IBBRE CENTO DI FI
renze fanno in Siena lib^o
ceto tre ipug a lib^o.c.ii.i.c.
iiii In Lucca lib^o.c. ii.i Pisa lib^o.c. v &
hora e tutto uno con quel di Firenze .
Imbologna lib^o lxxxv i Ferrara lib^o.c.i
In Vinegia lib^o c xiiii & duo septimi al
soctile algrosso lxxi & tre septimi . In
padoua lib^o c xvii & duo septimi in Mi
lano lib^o c iii in .c.v .In cremona lib^o c x
iii in c xiiii . in Roma lib^o lxxxviii :
in Laquila lib^o c iiii in Genoua lib^o c v
iii in c viii . in Marsilia lib^o lxxxi in lx
xxi & mezo . in Barzalena lib^o lxxi in
lxxii . in Valenza lib^o lxxxvi in Gra
nata lib^o lxvi in lxxvii . in Sibilialib^o lx
xv in Litbona lib^o xxxii & duo terzi



o uuoi dire rati lxxxv & un terzo. Im
parigi libbre lxxxx soctile & libbre. c.
xii algrosso. In Bruggia libbre lxxvii
in lxxviii. In Londra libbre lxi. In an
cona libbre lxxxviii. In Maiolica lib
bre lxxxii. in Sicilia ruotoli xliii alfo
ctile & xlviii & mezo algrosso. Libbre
.c.l. di lire. fano intunizi cantare uno.
& in Granata catare uno. in Firenze non
e senone un peso & una libbra. Le merca
tantie si uendono agrossi di libbre: & la
libbra e xii once & uendesi a fiorin lar
gho doro in oro o uero a fiorin largho
che son peggio ch' doro i oro fiorin iiii
per cento o circa ouero allire & quando
altri uende allire fa il fiorin largho per
soldi dua piu o circa che non si cambia
& tanto simecche i mercatantia. Vino ui
si uende a cogno che dieci barili fanno
un cogno & un barile e xl metadelle o
uuoi dire ueti fiaschi che ogni fiascho
e dua metadelle peta il barile li b. c. xx.
Olio uis uende a orcia: che uno orcio e
uno barile & tiene 32 metadelle & que
sto barile peta libbre octatacinque nec
te. Panni lini & lani uis uendono a brac

cia che quattro braccia fa uña canna & a questa misura siuende tutte chõe che sieno damisura . Ariento sodo uí siuende alibbre che dodici onçe e lalibbra & una oncia e uentiquattro danapesi & uno danaio e uentiquattro grani apeso . Grano & altre biade uí siuē dono amoggia che úmoggio e staia uēti quattro rase & pesa lo staio lib. l. o .liiii. Sale uí siuē de astaia che pesa lib. septāta dua lo staio . Ariento uí siuē de nella zeccha allegħa donçe dieci & mezo & i grossi che bacte la zeccha fāno allegħa onçe údici & mezo Oro che si bacte nella zeccha e allegħa di carati uentiquattro .

COME IL PESO DELL'ARIENTO

Difirenze torna in piu terre Caplo .ii. Lib. una dariēto di fir. torna il ucca on údici danari uno & mezo . i Pisa on xii danari 7 . i octo . i Genoua on iz danarzi . i Siena on iz danar vi . i Perugia on iz danar . v . & 3 qrti . i Bologna on xi . danar . 3 . i Napoli on xi danari xviii . in Vignone onçe undici danari vi . in Alexandria pesi di migliaresi Cento dodici

FIRENZE CON VINEGIA ET
ALTRE TERRE. CAPIT VLO iii

Staia iii & tre quarti dígrano di Firéze
fanno in Vinegia saccha uno • Canne
viii dipanno difirenze fanno in Vine
gia braccia xxviii. Câne. x. dipāno di
firē. fāno ī milano ĩr xxxiiii. Cāe. x. di
pāno difir. fāno ī ācona ĩr 37 et mezo
ĩr. c. dipāno difir. fān ilu. c. 7 & ūseptio

FIRENZE CON PISA. C. iiii.

Staia 3 dígno difir. fāno ī Pisa sacca. i.
Barili uno & mezo difir. fān ī pisa bari
li un cornuto. Pesi & altre mĩsure sono
oggi ridocti al peso di Firenze.

FIRENZE CON SIENA. C. V

Li ĩ. c. difir. fāno ī siena li ĩ. c. iiii. Li ĩ. i.
dariēto difir. fa ī siena oñ xii & danar vi
ĩr iiii difir. fāno ī siena ĩr 3 & 7 octauĩ

FIRENZE CON PERVGIA. C. vi.

Li ĩ. c. difir. fāno ī pugia li ĩ. c. ii. Li ĩ. i.

darento di Firenze. fa in Perugia oñ
 xii danar v. Braccia x. dipāno di Fir. fā
 no in perugia braccia viiii. Staia. x. di
 grano di Firenze fāno i pugia corbe .i.
FIRENZE Cōpiōbino & corneto c. 7
 Staia uno di gno di Piōbino fa i Fir. sta
 ia dua & q̄tro q̄nti. Moggio uno di g
 no di Corn. fa i Fir. staia xviii & 3 q̄nti.
FIRENZE CON Sardigna. c. viii.
 Cātare uno di boifatio fa i Fir. li b̄ cxxv
 Marcha una darieto di boifatio fa i Fir
 oñ viii danar vi. Quarti ceto di sale di
 boifatio fāno i Fir. staia 33 & un terzo.
FIRENZE CON ROMA. c. viiii.
 Li b̄. c. di Fir. fāno i roma li b̄ lxxxxviii
 i lxxxxix. Br̄ xl dipāno di Fir. fa i Ro
 br̄ xxvi & ciq̄ septimi. Staia viii & me
 zo i viii & 3 q̄rti di fir. fā i Ro. pugli. i.
FIRENZE CON GAETA. Ca. X.
 Orcia i3 & 3 quarti dolio di fir. fāno i
 gaeta bot. una dicassii. c lx fa. i. bo. Si
 che cass. xi 7 ūdecimi dolio di gaeta. e
 un orcio dolio di fir. Soda dabit chieri
 siuēde i gaeta acātā dicypri ch̄ cātā. ii

& mezo di gaeta fa i firé. li b ccccc 3viii
FIRENZE cō Palermo .Caplo xi .

Cantare uno di Palermo soctile cioe. r. c. doce 30 il r uoto lo torna i fir. li b. cc. xxv i. cc. 30. a questo peso si uende i Pale. & tu cta Sicilia ogni mercatātia : saluo opa di grascia che si uende a un altro che maggiore. io. per. c. cioe. r. c. io. donec 30. el r uo. e uno cātare. La salma del grano di palermo che salma generale gitta i fir. staia. io. in. xi. & ogni salma e xvi tomoli. Canne i3 di panno di fir. fanno i palermo cāe xiiii .

FIRENZE cō Messina di Sicilia. c. xii. Cantare uno di Messina e tu cto uno cō quello di palermo cō m di sop col i el gro sso come il soctile. Marcho uno darieto di messina fa i fir. once una & un q rto. Canne dieci di panno di Firenze fanno in Messina braccia undici & un q rto . La salma del grano di Messina che de salma grossa fa i Firenze staia tredici. In tu cta Sicilia si uende a salma geniale il grano in questi luoghi chome appre

iiii

sso & prima • Afiuma a Sāpīer a castello
 a Sallo a Solento.
 alla Lighata a Termina
 a Monte Ciaro a Cypholio
 a Giorgiente a Vceglia
 alla Sychuliana a Tusa
 a Mazara a Capo dorlando
 a Mazarla a Patti
 a Boueggia a Milas & ogni salma
 e sedici tomoli : La salma grossa siuen
 de in Messina a Thabernina a saragosa
 a Ghatti al Bendichar.
 a Chatania al Posaglio.
 alle Bronchola a Terra nuoua &
 a Ghosta alla Falchoniera.
 Et q̄sta salma emaggior ch̄ lagñale. xx
 per cento. a Trapani e una salma che
 maggiore che la generale sei per cento

FIRENZE con Laquila. Capitol. 13.
 Libbre cento di Firenze fanno allaqui
 la libbre cento quattro. Libbre cento
 dellaquila fanno in Firenze libbre no
 uanzei.

FIRENZE CON NAPOLI .c. xiiii

Catar un dinapoli che da lib. cc l. grosse
dinapoli fa i fir. lib. cc lv i cc lvi. Decine
ceto dilino dinapoli fa i fir. lib.

Cogna xx diuino di napolí fāno le xx
iiii cognata: una bocte dimena torna i fir
cogno uno. Lib. una darieto difir. fa ia
poli on xii tarí xxiii didanar 30 p on.

Lacana del pāno dinapo. lie palmi viii
che palmi viii fāno una cāna difirē. La
falma del gno di napolí fa i firē staia xi

& un terzo & ogni falma e octo tomoli

Lib. c. soctile di napolí fāno i firē. lib. lx
xxxiii & 3 quarti. Lib. c. dinocelle dina

polí fāno i fir. lib. noueceto lxxxv. Lib.
.c. di spette dinapoli sono i fir. lib. c. iiii.

Lib. c. difir. sono i apoli lib. lxxxviii.
al gso. Bocte. i. dimena dolio ch dasti.

.li. & mezo fa i fir. orcia iz & v septimi

Tomolo uno di napolí e in Firenze sta
ia uno & mezo che sedici tomoli fanno
una falma dinapoli.

FIRENZE CON Ancona. Ca. XV.

Lib. c. d. fir. fāno i ācona lib. c. ii. Cāe: x

dipāno difir. fāno in Ancona br 37 &
mezo. Marcho uno dariēto dācona fa
īfir. oñ viii danar vi. La soma delgno
difir. fa mācona ſtaia vi & mezo. Mir
ri xl dolio dāco. fā īfir. or xxi emezo
FIRENZE con Barleſta .Cap. XVI.
Li b cc lviii di fir. fāno ī Barleſta li b
Li b. c. diſpetie di barl. ch ſono. x. xli fā ī
fir. li b lxxxviii. oñ una dariēto diſi.
fa ī barl. alpeſo doro & dariēto tari. 3z
Elm. dellolio dipuglia fa īfir. or xxi
& 3 ſeptimi. Salma una digrano dipu
glia fa īfir. ſtaia. c. iii & ladeſta ſalma e
tomoli viii

FIRENZE con Bologna. Cap. XVII
Li b. c. diſir. fāno ī bologna li b lxxxv
Br xl dipāno fān ībol. br 37. Li b una
dariēto di Bo. fa īfir. li b una dan xvi
ſtaia 3 digrano diſir. ſono ī Bo. cō .i.
FIRENZE cō bolſena del paſ. c. xviii
Li b. c. diſir. fāno ī Bol. li b. c. iii. Br iii
di pāno diſir. fa ībol. br . Li b una
dariēto diſir. fa ībol. oñ & daſirē
ze aboſſena ſono miglia lxxxii .ī Bol.

ue dua pesi el peso grosso & il peso minu
to e maggiore il minuto 3 in. iiii. per. c.
FIRENZE con Viterbo del patrim. c. xix
Lib. c. di Fir. fano i Viterbo lib. c. al grosso
Lib. c. di Fir. fano i Viter. lib. c. iiii. al soc
Lib. una darieto di Fir. torna i Viterbo
on xii danari viiii. Braccia iiii di pāno
lano di Fir. fano i Viter. br 3 & v octauo
Et da Firenze a Viterbo sono miglia no
uanzei. Braccia dieci di panno lino di
Viterbo fanno in Firenze br
FIRENZE con Sutri del patrimonio
Capitolo XX.

Libbre cento di Fir. fanno i Sutri lib
Libbre una dariento di Fir. torna i Sutri
once . Braccia quattro di panno
lano di fir. fanno in Sutri br
Braccia dieci di panno lino di Sutri fan
no in Firenze braccia
Et da Firenze a Sutri sono miglia cento
otto & da Sutri a Roma sono miglia
uentiquattro .

FIRENZE CON FERRARA CA
PITOLO XXI.

Vi

Li b. c. di Fir. fāno i Ferrara li b. c. i. Mar
cho uno darento di Ferrara fa infir. oñ
oñto danar xii.

FIRENZE con Vinegia. Capitl. xxii.

Li b. c. di fir. fāno i Vinegia li b. c. xiiii &
duo septi alfoctile : Li b. c. di fir : fāno

i Vinegia li b. 7 i & duo septi al grosso :

Li b. una doro filato di Vinegia fa infir

once undici danar xiiii : Once oñto da

riento sodo di Vinegia fa infirenze oñ

oñto danar dieci : Braccia quaranta di

panno di firenze fanno in Vinegia bra

ccia trentacinque & mezo : Staia tre

& mezo in 3 & 3 quarti di grano di fir :

fa in Vinegia staia uno : Cogno uno

& un terzo di uino di firenze fa in Vin

anfore uno : Moggio uno di uallo

nia che in Vinegia staia dodici pesa i

Firenze libbre oñtocencinquanta i no

uecento : Migliaio uno dolio di Vine

gia che da mirri quaranta torna in Fi

renze orcia uenti & un oñtauo o circa

pesa il mirro del dolio in Vinegia libb. 30

oñ tre al grosso & e a misura li b. xxv

FIRENZE con Padoua .capitolo. 23
Li b. c. di fir. fāno ipadoua li b. c. xiiii &
duo septi. Firēze cōcmona. c. xxiiii
Li b. c. di fir. fā i crem. li b. c. 13 i. c. xiiii
Cāe. x. di pāno di fir. fāno icrem. br xl

FIRENZE con Milano . Capit. xxv
Li b. c. di fir. fāno in Mil. li b : c : v. Li b
una dariēto di fir. fa imilano oñ

FI Rēze cō Viēna del dalfinato. c. xxvi
Marcho uno dariento di uienna fa in
firenze once oſto danar tredici.

FI Renze con Ziara: Ca : xxvii
Li b cento di Ziara di ſtiauonia fanno
infirenze libbre lxxxviii : Marcho
uno dariento di Ziara fa infirenze on
ce oſto danar dieci : xxviii
Frenze con Raugia di ſchiauonia : C
Libbre cento di cera di Raugia fanno
infirenze libbre cento cinque :
Libbra una dariento di Raugia fa in
firenze once undici & mezo :

FIRENZE Cō CHIARENza. c. xxix

Cāe. x. di pāno dīchiarēza fāno ifir. xi & mezzo. Moggio unduua passa dīchiarēza fāno ifir. li b lxxviii. M. uno di ualo nia dīchiarēza fa ifir. li b Li b. c. di fi. fāno i chīarēza li b lxxxviii. Once. i. di fir. fa i chīarēza. pō. vi & un quarto. m. i. di gno dīchiarēza fa ifi. staia xxi

FIRENZE CON MODON & CORON DELLA MOREA. capit. 30.

Li b c xxxx di fir. fanno in Modon & Coron libbre cento grosse
Libbre cento soctile di decti luoghi fāno in Firenze libbre cento cioe di seta & grana.

FIRENZE CON SALONIA DI ROMANIA. Capitoło. 31.

Libbre cento di cera o di cotone fanno in Salonia di romanía libbre cento
Libbre dieci di seta di Salonia fanno i firenze libbre noue.

Braccia cento di panno ditela o canaua
cci fanno in Salonia braccia cento xi .

FIRENZE CON GOSTANTI
NOPOLI DI ROMANIA .C. 32

Libbre cento quaranzette di firenze fan
no in Gostatinopoli libbre ceto grosse
Staia quattordici di gno di firenze fan
no moggio uno. Canne dodici di pan
no di firenze fanno in Gostantinopoli
picchi quarantocto in cinquanta : di
panni lini. Libbre una darento di fire
ze fa in Gostantinopoli once dodici &
danar uentidua .

FIRENZE CON PERA DI RO
MANIA .CAPITOLO. 33.

Libbre c xxxviii & u terzo di fireze fano
i Pera catare uno che li b. c. l. grosse. Sag
gi lvi di pera fano i Fir. on viii danar. x
apelo. Somo un peso fa i Fir on xi & da
nardieci apelo .

FIRENZE COLLATANA. c. 34.

Viii

libbre'vi grosse della tana fāno i Firēze
libbre .c. xxxvi & mezo . Sōmo uno
dariēto della Tana fa i Fi. oñ 7 danar 7

FIRENZE CON HERMENIA al
mar maggiore . Capitolo . 3v .

Ruotoli un dispetieria dermenia fāno
i Fir. li b xviii & un terzo. Marche 7 da
riēto dermeia fāno i Firē. li b iiii oñ 7 .

FIRENZE CON TRIBISOBA .c. 3vi

Lib xxv di Trib. al grosso fāno i Fir. ccl
i Fir. li b una fa itreb. oñ xi danar xv.

FIRENZE CON TORIS & pſia .c. 3vii

Mena cēto dispetie ditoris fān i Fir. li b
cc lxi & dileta fa mena una . i Firenz.
li b v emezo iduo t zi. El peto dellidaco
fa i Fir. li .c. x. Saggi 37 fāno i Fi. oñ xi.

FIRENZE CON SALVASTRO
DI VRCHIA CAPIT V lo xxxviii

Ruotoli uno di saluaſtro ache ſi uende
mercatantia fa in firenze libbre xiii &
duo terzi. Mena una di ſeta di Salua
ſtro fa in firenze libbre tre & un terzo .
Mena una & ū q̄rto auēdita di ſpetieria
fa i firenze libbre vi & duo terzi. Saggi
vi peſi fanno in firenze once da
na peſi xxii . Saggi lxx in lxxi peſi fan
no in firenze once xi .

FIRENZE CON ALTO LVOGO
DITVRCHIA . Capitulo xxxix

Moggia . v . di biada fanno in firenze
ſtaia cclxv colme. Libbre una dariento
di firenze fa in alto luogo libb̄ una &
uno undecimo . Canna una di panno
di firenze fa in alto luogo canne une
& mezo .

FIRENZE CON CANDIA. c. xl

Elmoggio del grano di candia fa in fir.
libb̄. m. cccc xl . Elmoggio ſoſtile dicā
dia fa in firenze libb̄ mille . Miſtati cen
to di maluagia ſono in firenze cogna

dua & duo noni. Mistati xl̄v di Cādia
fān ī Pīsa barili 7 cornuti colloro calo
sanza uersando lebocti. Lamaluagia
comperandola inmosto cala innāzi c̄h
lasia chiara xviii ī xx per. c. Lamalua
gia siuende in cādia atanti per. c. demī
stati collabocte & uale iui ilducato uī
nitiani perperi iiii & 3 quarti & qñ me
no paghati duscita del. c. demistati. p
peri v Elciptadino elforestiero septe &
mezo distiori 3z il perpero detornesi 3
per soldo.

FIRENZE CON RHODI. Ca. xli
Cantare uno di Rhodi fa in firēze lib
cccc. lxx. Libbre una darento di firē
ze fa in Rhodi marchi uno once iiii.
starlini septe distarlini uenti per oncia
Canne dieci dipanno di firenze fanno
in Rhodi canne undici & xv sedecimi
Picchi cento di Rhodi fanno in firēze
canne trentadua.

FIRENZE CON Anthyochia ditur
chia. Capitolo xl ii.
Cantare uno danthyochia fanno infī

renze li^b ccl in cc lx .

FIRENZE con Schotia di Cypri .

CAPITOLO . XL iii .

Cantare un di Nicosia fa in firenze li^b
cccc lviii in ccccc lx . Canne x dipan
no fanno in Cypri cãe xi & xv sedecimi
Libbra una darento fa in Cypri mar
chi uno once iiii & starlini 3 distarlini
per oncia . Marcha una darento

di Cypri fa in firenze once vii danar xi
.g. xiiii & duo quinti . Peli vi & carati
xvi darento fanno in Firenze once . i .

Cantare uno di Soda dabicchieri di Ci
pri fa in firenze al cantare che a Cypri si
uende in Soria libbre ccccc xxxviii .

FIRENZE con Baruti & Damasco
di Soria . CAPITOLO . XL iiii .

Li^b ccccc xxv di fir . fãno i Baruti & do
masco cãtare uno . Ruotolo uno di dec
ti luoghi fãno in firenze libbre v & ũ
quarto . Staia xxi in xxii di grano di fi
renze fanno in baruti carrara una . Sag
gi 7 di dci luoghi fãno i fir . on . i . & un
q̃rto . Br . c . dipãno di fir . fãno i Do . pi .

X

.c. 3. Daremi. c. xii di Do. fāno i fir. li b
una. Daremi. c. di Do. fāno i Vin. li b. i.

FIRENZE con Agri. Capitol. XLV.

Cantare uno dagri dispetie fa i fir. li b
cccc l. Cātare uno dagri di cotone fa
i fir. li b ccccc lxx. Mane x dagri dispe

tie fa i fir. li b 27. Pesi vi & carati xvi
dagri fa i fir. oñ. i. Oñ viii distarlini. 3.

dariato fāno i fir. oñ ii & mezo. Li b io
oñ 3 di zafferano dagri fa i firenze lib

bre dieci. Canne dieci dipanno di firen
ze fanno in Agri canne undici.

FIRENZE cō Leppo di Soria. C. xlv

Cantar uno di Cotone di Leppo di So
ria fa i firenze libbre ccccc l in libbre

cccc lx. Cantare uno di Cotone di
Domasco fa i Firenze libbre ccccc xl

in ccccc l.

FIRENZE CON ALEXANDRI
A DEGYPTO. Capitolo XLVii.

La porta ache si uende pepe in Alexan
dria fa i Firenze libbre ccccc xii & me

zo. El cantare sorfori da alexandria fa
i Firenze libbre cento uenzei.

Elcantare laundi dalexandria fa in firenze libbre .c lxx Mene dieci dalexandria fa infirenze libbre xxi 7 octaua in xxii Aroo dipepe dalexandria fa in firenze once x & mezo . Oncia una di firenze fa in alexandria bisanti vi carati 13 & tre quarti . Vale ilbi ante dalexandria danari uno & un quarto di Vinegia .

FIRENZE Con Tunizi di Barberia. CAPITOLO . XLViii

Libbre . c . xlv & mezo di firenze fanno in Tunizi cantare uno che da libbre cento . Libbre xviii dariento di firenze fanno in Tunizi libbre .i. cioe xu . i Dobble lxxi & 3 quarti doro di Tu. fanno in Firenze libbre una doro .

FIRENZE con Tripoli di barberia . CAPITOLO . XLViiii .

Libbre ccc liii di firenze fanno in tripoli cantare uno che libbre cento .

FIRENZE CON BONADI BARBERIA . Capitolo . L .

Libbre c xxxix in c xl di firenze fanno in bona cata . i . Libbre c xlv di fir. fanno in

Xi

Bona cantare uno. Libbre e xxxvii & mezo difirēze fanno ī Almeria del reame di morroccho cantare uno.

FIRENZE con Nissa & les piagge di Morroccho. Capitolo Li.

Libbre c liii di firenze fanno in Nissa & alla piaggia cantare uno.

FIRENZE con Londra dinghilterra Capitolo Lii.

Libbre c lvi di firenze fanno in Londr libbre cento. Libbre cccc lx di lana di firenze necta e inlondra saccho uno di chioui l ii & ogni chiouo passa libbr vii di londra & e di perse il peso dellana che quello di sopra inlondra. Firenze non ha se non un peso. Saccho uno di lana che inlondra chioui l ii che ogni chiouo e libbre vii di londra torna in firenze libbre cccc lx in cccc lxi.

El marchio dellariento di londra e al peso di thoris fa in Firenze necto once octo danar vi.

FIRENZE con Colonia. Captl. Liii
Marchio uno dariento di Colonia fa

in firenze once viii danar vi .

FIRENZE CHON BRUGG
GIADIANDRA.C. Liii

Libbre cento di firenze fanno i Brugg .
libbre 77 i lxxviii. Saccho uno di lana
al peso di Bruggia che chiuo lx & o
gni chiuo e libbre vi di bruggia fa i
firenze lordo libbre cccc lx & netto lib
bre cccc xl. Lacharicha di bruggia e li
bbre cccc di bruggia. Marcho uno do
ro che once viii di bruggia fanno in fi
renze once viii & danar xvi. Marcho
uno d'ariento che in bruggia once vi
fa in firenze once vi & danar xiii & me
zo. Alla una di panno di bruggia fa
in firenze braccia uno & un sexto.

Luti uno di grano di bruggia torna
in firenze stara septe & duo uetici q̄simi
Libbre cinque ceto trêta tre di Lana al pe
so di firenze fanno in bruggia carica
uno cioe libbre quattrocento di brug
gia. El tonello dell'olio di bruggia

Xii

fa in firenze orcia xxiii & mezo di libbre lxxxv lorcio di firenze. El ghuado si uende a bruggia auno pelo chiamato chon acheda libbre secento cinquanta in bruggia. El tonello del uino di bruggia e octantotto rasche & ogni rascha e quattro boffe fa in firenzeogna uno & quattordici quindecimi.

**FIRENZE COLLETER
RE DIBORGHOGNA.
CAPITOLO LV.**

Libbre dicianoue dilana di firenze faranno nelle terre di borghogna pietra una & pietre xxvi soma una che torna in firenze libbre cccc lxxxiii

FIRENZE con Parigi Capitolo. Lvi
Libbre cccc lxxxvii di firenze fanno in Parigi cantare uno grosso che libbre ccc l grossa donde dodici grossa per libra & la libra sottile once quindici.

Libbra una darento di firenze fa in Parigi oñ xi danar. ii. Liß cccclxxxvii di fir. fanno i parigi liß cccc 3 viii. octil.

Tonello unodiúino di Parigi e cesti.
lxxxxvi & ciaschuno cesti.e octo pinc
ta & lapincta e alchuna chosa maggior
che la metadella di firenze. Siche ilto
nello di parigi puoi ragionare cogna
dua di firenze. El marchio delloro
& ariento di parigi fa in Firenze once
viii & duo terzi. Ellestiero del gno di
parigi fa in firenze staia v & mezo. El
cento grosso di parigi fa in firenze lib
c xxxix. Elcento soctile di parigi fa
in firenze libbre cento dodici.

FIRENZE CON Sybilia di Spagna
Capitolo LV ii.

Libbre c 33 in c xxxiiii di firenze fāno
in Sybilia cantare uno alquale liuende
tutte mercantie & e la libbra once xvi.
Marchio uno d'ariento di sybilia fa in fi
renze once viii danar dua emezo & lap
pi che uno chafixo sono anchi. xii &
anchi. i. & mezo sono dua quarti pe la
la quarta lib xlvi dōc. xxi per libbra.

Xiii

Braccia uno & duo quinti dipanno di
firenze fa in sybilia uarra una . Varra
una di panno lino disybilia fa in firen
ze braccia dua & duo terzi . Roue v
dolio disybilia dimisura insyb. fara u
na al si siragiona : ma qual tien piu &
qual meno che non sono equali . Ro
ue 3 & un nono dolio dimisura dilybi
lia fa in firenze orcio uno . Roue x do
lio dimisura disybi. sie catar uno dimi
sura & laroua sie libbre xviii dimisura
Vino usiuende insybilia atonello che
dua tonelli faranno lx roue di misura
Ro. lx e laroua e viii sombre. Siche la
sombra disybilia et uno saluchare son
sombre viii siche la sombra di sybilia
e maggior che quella di Saluchare un
octauo . Eltonello & la roua tanto e
grande in sybilia quanto in Saluchar
Chafissi uno di grano di Sybilia fa
in Firenze staia uenzeri .

La dobbbla chorrente uale octo tomini
el tomino uale danari dodici o uuoi

dire che, de'la do' bbla uagli mirauidis
lxxi di bianche dua per mariuidis &
sempre sta chosi.

FIRENZE con Maiolicha . C. LViii

Libbre cento uenti in cento uentiquat
tro di firenze fanno in Maiolicha can
tare uno . Cantare uno di maiolicha
barberesco fa in firenze libbre cento
trentanoue in cento quaranta dua.

Marcha una darento di Maiolicha fa
in firenze once octo & danar octo .

Canne dieci di panno di firenze fanno
in Maiolicha canne undici & un q̃rto
di panno . Roua una di lana di Maioli
ca fa in firenze libbre trenta cinque &
un quarto . Roue quattro di Maiolica
fanno uno cantare barberesco di lib
bre teenta & un quarto la roua di Ma
iolicha .

FIRENZE con Valenza . Ca. LViiii.

Libbre cento uenticinque di firenze fa
no in ualenza cantare uno della terra
& tre cantari fanno una charicha eldec
to cantare e libbre cento uenti chiama

Xiiii

si cantare soctile alquale siuende spetie
 Cotoni: Zucchero: Mandorle: Risi:
 Allume: Ghuadi: & Olio duliua .
 Libbre cxlviii inceto cinquanta di fi
 renze tanno in Valenza cantare uno
 grosso alquale siuende Ferro: Carne in
 salata: Piombo & altre chose . Laroua
 della lana di Valenza che libb xxxvi
 fanno in firenze libbre xxxvii & mezo
 intendi che ogni cantare chosi grosso
 chome soctile e roue iiii & ogni roua
 chosi grossa chome soctile e libb xxiiii
 lali b e oii xv & la l b grosse xviii once
 fiche laroua soctile e libbre trenta don
 ce dodidici per libbra & la grossa e lib
 bre trentasei donce dodici per libbra .
 El marchio dellariento di Valenza fa
 in Firenze once otto & danar dieci .
 Chafixo uno di grano di Valenza fa
 in Firenze staia septe & mezo & uno
 chafixo e dodici barzella & pesa decto
 chafixo libbre trececinquanta in ccc lv
 Laroua della grana di Valenza fa in fi
 renze libbre 31 & mezo i libb xxx .
 FIRENZE con Barzalona . C. LX .

Libbre ccc lxxii di firenze fanno in barzalona cantari 3 della terra . La roua della grana di barzalona fa infirẽ. libb 32. La roua della lana di barzalona fa i firenze libbre xxxvi in 37 . Libbre .i. di barzalona fa in firenze once xvi . Marcho uno dariento di barzalona pe fa libbre xxv .

FIRENZE con Mompolieri. C. LX i
Libbre c xxiii once dua di firenze fanno in mompolieri cantare uno che libb cento grosse di mompolieri . Libb una dicaricha di mompolieri fa infirẽ. oñ xiiii & iiii qnti. Boche una dolio di momp. fa infir. orcia i3 & mezo. Sestier uno di grano di momp. fa infir. staia dua di grano
FIRENZE cõ Arli di Proueza. C. LX ii .
Sestier x & u terzo di grano darli fãno infir. moggia uno. Moggio uno di grano di firenze fa in arli sestieri x & u terzo
FIRENZE con uignone . C . LXiii .
Libb c 23 i c xxv di fir. fãno i uign. cat. i. e libb .c. Libb .c. di fir. fãno i uign. cat. i. e
Libb .i. di fir. fa i uignone oñ xidana ix

XV

Marcho uno dariento diuignone fa i
firēze once octo danar septe. Vna cor
da ache siuende tele in Vignone fa infī
rēze canne v & un decimo & lamisura
sifa largha. Canne viii dipāno difir.
fāno in Vign. cāe viii. La corda ache
siuēde canauacci i Vign. e cāe vi & tre
quartī diuignone.

FIRENZE con Marsilia diprouē
za. CAPITOLO. LXiiii.

Li b c xxiii difir. fāno i Marli. cātare. i.
& e li b. c. & ogni li b di Marli. e oñ xiiii
& 3 qrti difir. Lacaricha di Marli. e cātā
3 ta itir. li b ccc lxvi. li b ccc lxviii.

Marcho uno dariēto di marli. fa i firē.
oñ viii & ū qrtto. Canne. x. dipāno di
fir. fān i Mar. cāe xi & ū quarto. Stata
3 digno difir. fāno i mariil. mine dua

FIRENZE con Genoua. C. LXV

Li b. c. difir. fāno i geno. li b. c viii i cix

Li b c xxxviii & ū terzo difir. fāno in
geno. cātā uno che li b c l digenoua.

Li b. i. difir. la i geno. oñ xii dan xxiii
& mezo. Cāe x dipāno difir. fāno i ge

noua braccia 3i . Mina una di grano

**CHOME IL PESO DI VALENZA
TORNA IMPIVTER
RE. CAPITOLO. LXVi.**

Libbre cento di Valenza tornano in
Pisa libbre cento una & mezo in. c. ii.

Libbre cento di Valenza tornano in Fi
renze libbre cento tre in cento quattro

Libbre cento di Valenza tornano in Vi
negia libbre cento. xx. soctile. Libbr

cento di Valenza tornono in Milano
libbre cento octo incento noue. Libb

cento di Valenza tornono in Genoua
libbre cento dodici in cento tredici.

FIRENZE con Cassa del mar mag
giore. Capitolo. LXVii.

Libbre cento di Cassa sano in fir. lib

Saggi 32 pesi fanno in fir. on xi danar
dua & u qrtto. Sommo uno peso fa in
Firenze once undici danar. x. apeso.

**QVI COMINCIONO MISVRE
PESI ET ALTRE CHOSE DI VI
NEGIA. Capitolo LXViii.**

XVi

N VINEGIA e uno peso che si
i chiama miglaio gſſo che da lib
.m.ccccc ſoſtile di uineg. eaql mi
gliaio gſſo ſi uēde piu mercatatie cho
me appreſſo ſi dira .

Rame	Stoppa	Zolphi
Piombo	Lini	Pannicegli
Stagno	Formaggi	Scorano
Smeriglio	Carne inſalata	Ghalla
Lana	Terragretta	Acciai
Canapa	Pece	Trementina

& ſimili coſe ſi uēdono miglagroſſo Viſ
chio & allume. el pelo ſoſtile e lib. c. di
Vinegia & a queſto peso ſi uendono .
Cotoni ſodi & filati Ciochi Verzini
Mandorle monde Robbia Lacca
Sapone Sanctiro Cannella
Comini Riſi Incenſo
Recolitia Zucchari Indachi
Candi Fiore di cannella
Poluere di Zucchero Cera & tuſte altre
Ariento uiuo Spetie groſſe
Cinabro Granzuoli : Maſtico
Riſaghallo Zeſſouaria Vetriuolo

che sia facto diuerderame & simili cho
se & allibbre donce xii siuende .

Gharophani

Borage

Fusti:

Ghalingha:

Zafferani :

Pepe lungho

Noce molchate :

Thurbith

Mace :

Cubeba

Seta dogni ragione cruda & lauorata
& tuete simili chose & loncia e vi saggi
el saggio e xxiii carati. Pepe siuede a ũ
peso che si chiama carica laquale e libb
xl soctile. Mele siuende amigliaio gro
sso & dassi libbre mille cento p. M.

Tucto oro filato & sodo : arieto & ple
picchole siuendono allibbre che once
x. quarri 3 carati xxviii & loncia el q̄r
to e carati xxxvi el carato e iiii grant
al peso del marchio che uiene aquesto
peso del larioento & oro filato & todo a
esser fral peso dello spetie & quello del
larioento sodo. Perle grosse si uendon
a conto & quelle da pestare si uendon
allibbre soctile. Spetierie lequali e on
ce. x. & un quarto di marche che once

XVii

dieci dimarche sie libbre una & saggi 3
dispetie che saggi vi fanno una oncia
Valonia uisiuende amoggia che staia
xii & pesa elmoggio libbre mille cento
uenti soctile. Panni lini & lani uisiuen
dono abbraccia Carte uisiuendon
aballe che sintede la balla dieci lisime
& la lisima e xx quaderni el quaderno
e xxv fogli. La balla della carta reale
sintende di cinque lisime & tanti qua
derni & fogli chome laltre. Dacteri
uisiuende amigliato diconto. Ghua
do uisi uende apeso di Verona che da
libbre mille quattrocento di Verona
che fa in Vinegia libbre mille grosse.
Vendesi atanti ducati il migliaio diue
rona. Chuo di bue crudi & in salati
siuendono aballe di chuo di dieci per ba
lla scharnati chome dascharnare.
Chuo di chauagli salati si uendono a
cento di numero e crudi siuendono acē
to di numero. Pelle di beccho & di mō
tone & dogni ragion pelle si uendono
acentinaia di numero & dassi ceto .x.p

cento . Vai siuendono a migliaio di cō
to & dassi mille uenti per migliaio :
Ermellini uisi uendono acentinaio di
conto. Grano & altri leghumi uisiuēdo
no astaia uno che staia xii fa uno mog
gio pesa lo staio libbre cento 30 in cen
33 al grosso essendo di Sicilia o di roma
nia pesa libbre cento quaranta ocircha
al grosso dassi in Vinegia libbre cento
trentatre al grosso . Vua passa uisi uen
de astaia fassi libbre dugēto sessanta so
ctile lo staio. Noce & mandorle colghu
scio siuende astaia che libbre cen quarā
ta grosse . Fichi secchi uisiuendono a
staia che libbre cento uenti grosse .
Nocciuole uisiuendono astaia che son
libbre cento dodici al grosso . Charub
be uisiuēdono astaia che li b. c. 32 gros
se. Castagne mōde uisi uēdon astaia ch
li b. cc. iiii. grosse. Seme dilino uisiuēde
astaia che li b. c. xl grosse. Vno uisiuē
de adāfora laqle e bocte una & ū terzo
dimena & ogni āfora e iiii bigōce. Sal si
uēde amogio ch staia xii il moggio & pe

XViii

fa loſtaio li b. c. l. al gſſo. Deſſale dicíprí
peſa loſtaio í Vinegia li b. c. 30 & di qſſo
dalexãdria li b. c. 7v & díchioggia li b.
c. lxxx opíu groſſe. Velluti: zetani: ciã
bellotti: camucha: taſſecta: boccaccini:
ſaie: & fuſtani ſi uẽdon apeza. Olio uí
ſi uẽde amigliaio di miſura & ogni mí
gliaio e mirri xl & ogni mirro e li b xx
v di miſura & di peſo e li b 3í oñ 3 al gſſ
ſo. Siche íl migliaio di miſura peſa li b
.m. cc. l. gſſe. Pãní dilana uí ſi uẽdono a
br & tale apeza ſi chome qgli gli fãno cñ
ſicouẽtono apeza & liſſi conuẽta tante
braccia lapeza che braccia 3 & unterzo
fãno cãe una diſirẽze. Tele & canauac
ci uíſi uẽdono acẽtinaia di br. Setola
dichauallo & díporco ſi uẽde acẽtinaia
Schienali uíſi uẽdono a conto. In Ví
negia ſi tiene ragione: cambiaſi: uen
deſi: & comperaſi allire ſoldi & danar
piccioli digroſſi & ſappi che lire una
digroſſi & danar dieci Vinitiani & do
dici groſſi fa uno ſoldo & danar uno:
ogni groſſo fa xxxii piccioli digroſſi.

Vendeuifi ariento a marchio che once
ocho & allegha donce septe danar
per marchio Omeglia Vinegia: Pado
na: & Verona si lauora arieto allegha
Vendeuifi oro & perle minute a once &
marchio dun medesimo peso che torna
in Firenze once viii & danar xii. Ven
deuifi perle & fanno di tante perle per
saggio che vi saggi fanno once una &
saggi uno & carati uentiquattro.

QUESTI SONO IPESI DIVINE
GLA Con piu terre .C.LXVIII.

I libbre cento sodili di Vinegia
tornano in Bologna libbre
lxxxii In Firenze libbre lxxx
vi In Pisa libbre lxxxx & hora e tutto
uno con quello di Firenze.
In Genoua libbre lxxxiii & mezo in
uouantaquattro & mezo. in Roma
libbre octanta quattro. in Napoli
libbre octantocho. in Cassa libbre
nouanta tre. in Milano libbre no

XViii

uanta. in Verona lib^o octantanoue.

In Cremona libbre nouanta dua.

In Brescia libbre nouantadua.

In Berghamo libbre octantocto.

In Vignoe libbre septantacinque.

In Mompolieri libbre septantacinque.

In Barzalona libbre sessantocto.

In Valenza libbre octanta tre.

In Sybilìa libbre octanta tre.

In Bruggia libbre sessanzepte.

In Parigi libbre cinquantocto.

In Londra lib^o cinquanta cinque & mezo

libbre cen septanta quattro soctile di

uinegia fāno in Thunizi cantare uno.

SEGHVE Vinegia. Capitolo Lxx.

Libbre cento sei di Vinegia fanno in

Baruti libbre cento. Oncia una di

Vinegia fa in Domasco saggi septe.

El marchio dellariento sodo torna

In Pisa once octo & danar sedici.

In Firenze once octo danar xi in xii.

In Bologna once septe & danar xxi.

In Ferrara oñ 7 danar xx & 7 octauì.

In Genoua once octo & danar dua.

In Milano once oſto & danar tre .

VINEGIA con Fano .Capitol. LXXi

Some noue di uino di Fano tornano
in uinegia amfori uno . La miſura di
Sicilia di Rimino & di Peſero ſono
maggiori alchuna choſa che quelle di
Fano .

VINEGIA con Ferrara .Ca. LXXii.

Moggio uno giuſto di uinegia ſono
in Ferrara ſtaia uenti & di raſe ſono ſta
ia uenti dua fanno

in uinegia ſtaia ſedici & quattro qnti.

VINEGIA con Bologna .C. LXXiii

Amfora una di uino di uinegia fa in
Bologna corbe oſto & un quarto .

VINEGIA cō Cremona . C. LXXiiii

Elmigliaio del bambagio di uinegia fa
in Cremona peſi xxxvi cioe mille

El migliaio dellolio di Vinegia fa in
Cremona carica diciotto o piu .

El migliaio del formaggio di uinegia
fa in Cremona carica quindici .

Charicha una di Pepe di uinegia fa in
Cremona peſi quindici . Mele da

XXiii

mangiare si uende in Cremona astaia
otto & un quarto & in Vinegia e mi
gliaio uno grosso cheson carica xi. cre.
El migliaio del Rame di Vinegia fa in
Cremona pesi sessanta & mezo .

El cento soctile di uinegia fa in Cremona
libbre nouanzepete . El cento grosso
di uinegia fa in Cremona libbre cento
quarta intendi chose che non calino .

VINEGIA con Gineura .C.LXXV

Lib. c. dispe diuin. fano igine. lib. lxxiii

don xv pli. Marcho. i. darieto digin.

fa iuine. on viii. Agineura si fano epa

ganti amarchi on danari & gni che x

liiii gni fano un danaio pelo & xliiii

danapeli fano una on & on viii fano

uno marchio & eu ui didua ragioni

che luno uale meao che laltro euui ch

neua lxxiii per marchio & che neua lxxvi

p marchio & euui fiorini che uale luno

gssli iz elgsslo uale danar iz & qsta mo

neta lispede: uede: & cōpera mercatātia

diquesti fiorini mena. c. xviii in. c. xx

per marchio doro dischudi uecchi .

VINEGIA con Frigholi . Cap. lxxvi
El marchio dellariento di Frigholi fa in
Vinegia once octo .

VINEGIA con Signa . Cap. lxxvii.
Spetie grosse & minute che in uinegia
si uendono acentinaia & allibbre sottil
in Signa si uende acentinaia & libbre
chome in uinegia : Ferro : Rame : Pi
ombo : Stagno : Carne insalata & tuc
te altre cose si uedono in uinegia am
gliaio grosso al detto peso si uedono i Signa
Grano & tutte altre biade si uendono
i Signa a staia che staia uenti di Signa fa
no in uinegia staia cento dua . Farina
si uende a misura di dieci stai & pesa lib
bre cenquaranta & un octauo . Drap
pi di lana : di seta : di lino : & fustani si
uendono in Signa abbraccia & braccia
cento dieci di Signa fanno in Vinegia
braccia cento .

VINEGIA CON RAVGIA
DISTIAVONIA . CAPI
TOLO . LXXViii .

XXi

El marchio dellariento che libbre una
 gista in uinegia once undici . Lana si
 uende in Raugia al peso grosso di u
 negia chome siuendono in uinegia al
 tra mercatantia siuēde aun peso laqua
 le e libbre cento di Raugia sono in u
 negia libbre cento uenti . Vendesi tu
 tte mercatantie aperperi che soldi tren
 ta uale il perpero o uuoī dire grossi
 dodici che ogni grosso uale soldi dua
 & mezo el ducato di uinegia uale gro
 ssi quaranta tre . El migliaio grosso
 di uinegia fa in Raugia libbre mille
 trecento trenta tre & un terzo . Lib
 bre cento di zafferano di Raugia fa in
 uinegia libbre cento uenti sottile .

Braccia cento di panno di Raugia fa
 in uinegia braccia cento uenti tre .

El peso del marchio dellariento di Vi
 negia risponde in Raugia once otto .

VINEGIA con Zara dischiauonia .

Capitolo LXXIX .

El moggio della biada di Zara fa in
 Vinegia staia uno & un quarto .

Formaggio uisluende adichalano fa in
uinegia libbre cento grosse. Libbre cē
to di uinegia soctile fanno in Zara lib
bre lxxxi in lxxxii. Vino uisluende a
moggio quindici di Zara fanno in uī
negia amfori cinque & lamfora e quar
ti xvi. Braccia cento dieci in. c. xii diza
ra fanno inuinegia braccia cento. Mog
gia cento di Zara disale fanno in uine
gia libbre mille cinquecento grosse.

VINEGIA con Durazo distiaunonia.
Capitolo. LXXX.

Libbre cento di Durazo fanno in uine
gia lib. c. viii incento noue. Libbre. c.
di Durazo di cera fanno inuinegia lib
bre cēto xviii soctile. Ferro: Rame: Sta
gno: & Piombo luende a Durazo ape
so grosso che libbre mille di Durazo
torna in uinegia libbre septecento cīn
quanta grosse. Marche noue dariento
di Durazo fanno in Vinegia marchi
octo. Braccia cento didrapperia & di
tela di Durazo fa in uinegia br. c. xv.
VINEGIA con Corfu. C. LXXXI

XXii

Libbre cento soctile di Corfu fanno in uinegia libbre cento xv in cento uenti soctile. A questo peso si uende Cera: Grana: Filugelli & simili chose. Libbre cento grosse di Corfu fanno in Vinegia libbre cento trenta a questo peso si uede Ferro: Stagno: Piombo: Rame: Mele & altre chose grosse. Panni dogni ragione si uendono a Chorfu acanne & decte canne tornano in uinegia braccia tre & un terzo. Sicche canne cento di Corfu fanno in Vinegia braccia quattrocento.

VINEGIA CON PATRAS
CAPITOLO LXXXii.

Libbre cento di Patras fanno in Vinegia libbre cento uenticinque in cento uēzei & mezo. Formeto: Zibibbo & tutte biade si uedon i Patras amoggio & acento moggia lequali cento moggia tornano in Vinegia staia quaranta & chi dice del Zibibbo staia quantocento & si del grano chome daltre biade.

Vino uí siuende in Patras amírro che
cento mírri fanno in uínegia amforí
dua .

VINEGIA có Chiáréza. C. LXXXiii
Moggia dua di sale di Chiarenza fan
no in uínegia staia uno che staia dodi
ci di chiarenza fanno moggio uno in
uínegia. Ferro: Stagno & altre cose gsse
le libbre cento grosse fanno in Chiaren.
za libbre cento quaranta . Lacanna di
chiarenza fa in uínegia braccia tre & ũ
terzo di panno . Vino uí siuende in
chiarenza amírri che cento mírri fan
no in uínegia amforí dua & mezo.
Oro & ariento filato el peso di uínegia
e maggior che quello di chiáréza quat
tro per cento . Sete siuendono in Chia
renza a libbre & libbre. c. di Chiáréza
fanno in Vinegia libbre cento quíndi
ci soctili . Formenti & Zibibbi & tu
cte altre biade si uendono in Chiaren
za a centinaia di moggia che torna in
uínegia staia cinquanta . Braccia cen
to di tela lina fāno í Chiarenza cāe 30.

XXii

VINEGIA con Coronato .c. lxxxiii
Moggia cento di Coronato cioe di bia
da fanno in Vinegia staia lv & mezo.

VINEGIA con Modon & Coron del
la morea . Capitolo LXXXV .

Braccia dieci di panno di Vinegia fan
no in questi luoghi braccia dodici .

Vino uisiuende in dēti luoghi amir
ro che cēto mirri fanno in uinegia āto
ra 3 diuino . El miglaio didecti luoghi
fanno in uinegia libbre cento grotte .

Libbre cento didecti luoghi fanno in
uinegia libbre cento uenticinque . Ce
dri melaranci & charubbesi uendono
amigliaio & daffi libbre cēto dieci per
migliaio . Formēti & altre biade liuen
don amodon amoggia che cento mog
gia fāno ī Vinegia staia quarāta noue
Moggio uno di Val di Coron fan
no in Vinegia migliaia lv . Brac
cia trecento xv ditela di Vinegia fāno
ī Coron braccia cento . Pertucta lamo
rea sisāno ipaghamti aperperi & uale
ilperpero ditornesi soldi danari

VINEGIA cō Negropōte. C. lxxxvi
Libbre cento di seta di Negroponte: Ce
ra: Grana: & Spetie tornano ī Vinegia
libbre cento xxv inceto xxviii sotil.
Moggia cento di biada di Negroponte
fanno in uinegia staia quaranta dua.
Ferro: Stagno: Piombo: & altri metalli
si uendono in Negroponte amigliaio
che torna in Vinegia libbre octocento
sessanta grosse. Tele line: & canauacci
si uendono in Negroponte apicchi & a
centinaia di picchi el centinaio torna ī
Vinegia libbre cento quattro. Oro: &
ariento e al peso di Vinegia. Vallonia
uifi uende amoggio che decte moggia
torna in uinegia staia lxx. Olio liue
de in Negroponte amirri che si conta
che nouanta sestieri fanno in Vinegia
migliaio uno dolio & lo sestiero si ragi
ona octo palluze che pesa libbre dodici
& mezo. Moggia cento di sale fan
no in uinegia staia quaranta. Vino
uifi uende amirri & lo mirro torna in ui
negia mezo quarta sicche mirri trenta

XXiii

dua torna in uinegia amfori uno .

Esuende apparenze che parenze trenta tre e una quarta di uinegia . Mele siue de in Negroponte aparēze laquale e angia dua & torna in uinegia mirro u no di mele che apaghamento li b cento VINEGIA chon Salonich di Romania . Capitolo LXXXV ii .

Libbre cento di seta di Salonih fa in uinegia li b c iiii so d ile & tu cta altra mer catantia che si portano di Salonich auā za uinegia undici percento al peso gros so . Elmigliaio grosso di uinegia torna in Salonich libbre mille quattrocento uenti cinque . Braccia cento di tela di panni di Vinegia auanza in salonich libbre quindici per cento . Saggi cento sei & mezo di Salonich dariento sie sag gi cento alla libbra di cambi di uinegia VINEGIA Con Pera di Romania . CAPITOLo LXXXV iii .

Libbre cento 3 i ceto quattro di uinegia fāno ipa li b . c . l . p c ā t a r e . Marcho uno darieto di uinegia fa in pera saggi lvi . VINEgia cō go stantinopoli . c . lxxxix

Marcho uno dariento di Vinegia fa i
Gostantinopoli once ix & danar tre
Saggi octo. Libbre cento soctile di
uinegia fanno ingostantinopoli libbr
lxxxvi soctile. Libbre mille septece
to uenti soctile diuinegia fanno ingo
stantinopoli mille grosse. Staia quat
tro diuinegia fanno ingostantinopol
migliaio uno.

VINEGIA con Varra. C. LXXXX.
Grano & altre biade siuendono inuar
ra amoggio che le ceto moggia fanno
inuinegia staia lxxxvi. El saggio del
lariento e maggiore che quello dellata
na uno per centinaia della Tana sono
iuinegia marchi v on vi diuin. Seta &
altre lpetie siuendono inuarra allibr
che torna in uinegia libbre una soctil
dua & mezo.

VINEGIA cō Saldadia. C. LXXXX i
In Saldadia corrono uerghe dariento
cha hāno nome Sommo loquale e sag
gi xlv el saggio e carati xxiii. Marche
cento diuinegia darieto sono in Salda

XXV

dia Sommo cento diciasepte & asaggi
trentacinque. Tele siuendono apicch
& acento & amigliaio dipicchi che pic
chi tre fanno in uinegia braccia quat
tro di tela. El migliaio grosso di uine
gia fa in Saldadia libbre cento. Libbre
una grossa di Saldadia fa i uinegia lib
bre uentitre & tre quarti soctile sicche
uene arispondere loro carati dua.

VINEGIA cō Herminia. C. Lxxxxii
Seta: & Spetie soctile si uedono in her
minia a anche che once una fa in uine
gia once xvi soctili. El migliaio gros
so dimele di Vinegia fa i herminia. Pu
lxxxx in nouantadua o uoi dire cā
tari dua & tre quarti derminia. Brac
cia ccc xv di tela di uinegia fa i hermi
nia canne cento. El migliaio soctil
di uinegia di cotone fa in herminia ru
otoli quaranta noue. Marche cento
darieto di uinegia fanno in herminia
marchi cento sei & mezo. Libbre die
ci di Larazo derminia fanno in uine
gia libbre undici soctile.

VINEGIA CON CHAFFA
Capitolo . LXXXXiii .

Moggio uno di biada di Chaffa fa in
Vinegia staia quattro & un terzo .

VINEGIA CON SORGHATI
che dila dalla Thana .C.LXXXXiiii

Tucte mercatantie siuendono a sorgha
ti acantare che ruotoli cento & loruoto
lo e saggi cento noue & mezo di som
mo . Cantare uno di Sorghati fa in

uinegia libbre cento sei soctile . Sete
siuendono a Sorghati allibbre tante al
sommo & pesasi allibbre uenti il colpo
che risponde in Vinegia libbre xxii .

Sarge: Ciambellocti: & Panni siuendo
no in decto luogo chome alla thana
Rame: Piombo: & Stagno si uende a
Sorghati acantare che cantare noue &
quattro quinti sono in uinegia libbre
mille grosse. Mele dapi siuende in sor
ghati al decto peso di cantare .

Libbre cento di zafferano di Sorghati
al decto peso sono in uinegia libbre cen
to dodici soctili . Tele siuendono in

XXVi

Sorghati apicchi & acentinaia & a migliaia di picchi che cento picchi fanno in Vinegia libbre .c. xxx.

Mele dilape siuende in uinegia amiglaio & fa in Sorghati cantare x & mezo & dassi per usanza ditara per ogni cantare diruotoli lxvi saggi lxiiii.

Elcantare di Sorghati e batina septe & mezo e lobatino e ruotoli xii elruotolo e saggi cento uenti quattro .

Libbre una & un terzo di uinegia socili fa in Sorghati ruotoli uno . Perle si uendono insorghati alommo & asaggi che saggi dua & un terzo fanno in uinegia once una . Oro seuende insorghati cioe un peso cosi chiamato e angha uentuna & duo terzi fanno in Vinegia marchi uno . Ambra siuende in Sorghati acentinaia di saggi che fa in uinegia libbre una once cinque saggi tre & un terzo Sicche uiene affare la detta libbra dambre con quella dello spetie once undici saggi dua & mezo .

Once octo saggio mezo di uinegia fa
in Sorghati sommo uno . Pauni fini
uifiuendono apeza & uuele essere lape
za picchi 33 che non uuel essere lopan
no meno che braccia quaranta cinque
di uinegia arispondere a questa misura
cioe picchi 33 . Panni grossi uifiuēdo
no aquarti & amisura per ischiena .
Vino uifiuēde aboche di mena ch mir
ri quaranzei torna in uinegia bighon
ce tre & un quarto . Ariento dogni
ragione uifiuende al peso di sommo &
nel detto luogho corre moneta darien
to chiamata sommo & di quella urrga
sifanno tutti epaghamenti . Machi
cento darento di uinegia fanno in Sor
ghati sommi cen diciocto il Sommo
lichonta saggi quaranta cinque el sag
gio sie carati uentiquattro .
El marchio di Vinegia e apesare in Sor
ghati e sommo uno saggi vi carati
sei & mezo : el sommo uiene a pesare
in Vinegia once sei quarti tre carato
uno & mezo .

XXV ii

VINEGIA cō Iathana del mar maggiore .Capitolo LXXXXV .

Marcho uno darento diuinegia fa nella thana saggi cinquata quattro & tre quarti che saggi quaranta cinque fanno uno sommo della thana & sommo uno fa in uinegia libbre once sei & sette octauⁱ .

Thochetto uno della thana fa in Vinegia libbre dua once sette soctile . Libbre cento cinquanta soctile di Vinegia fanno alla thana libbre

Staia cinque di grano diuinegia fanno alathana una misura che si chiama cantare . Pepe si uende alla thana a cantare che cantare dua e ruotoli cinque tornano in Vinegia una caricha ma affare la ragione p^o sto puoi fare conto che cantare dua & duo terzi della tana fanno in uinegia cantare uno di pepe che libbrⁱ quattro cento soctile di uinegia . Gengiauo uerde: Channella: & Laccha & tufta altra spetie si uendono a cantare elquale torna iuinegia lib^{bre} cencinquezei al soctile

Gharophani & altre spetie minute siuē
dono al libbre soctile che libbre cento
quattro dellathana tornano in uinegia
libbre cento quattro : Rame : Ferro :
Piombo : Cimbale & tucte altre chose
siuendono alla thana al grosso & ogni
libbra si conta per uotoli uenti : Sicche
libbre cinque e uno cantare che torna i
Vinegia libbre cento al grosso & la dec
ta libbra si conta tocchetti dodici & i ca
rategli rimanghono auenditori . Oro
di thangha si uende acentinaia di Than
gha & ogni thangha torna in uinegia
saggi dua & carategli undici & tanghi
cento uentuno & duo terzi torna in u
inegia marchi uno . Oro in uergha in
foglia si uede alla thana aragione di pe
so & aragione di cotanti saggi a sommo
& e piggior oro che quello della than
gha . Tele : Sarge : Valesci : Cotonine
& Canauacci si uende a picchi & acenti
naia di picchi risponde braccia cen ue
zei di tela di fondaco lombardi & mar

XXViii

chiane braccia cen uenzei in . c. xxviii
 Nota chel primo piccho di baghauoti
 ditela dilino e maggiore dua per cento
 di quelli di marina al quale tu uendi la
 tuo tela . Formento & tutte altre bia
 de si uendono alla thana auna misura
 che si chiama chisteto el quale torna iu
 uinegia staia otto & mezo . Vino ui
 siuende alla tana aboche & ladecha boc
 te uuoleffer mistati quaranzei & torna
 in uinegia bighonce tre & quarti . i .
 Sarge : & Ciambellosti si uendono al
 la thana apeze & adecine di peze . Pan
 ni siuendono alla thana acotanti som
 mi lapeza & aminuto siuende acotanti
 aspri il piccho . Chuoi si uendono al
 la thana acentinaia diconto & chosi ca
 ualline luno e cotanti sommi & aspri
 il centinaio dechuoi .

Schienali si uendono afascio el quale
 fascio sono schienali uenti & ragiona
 sia cotanti fasci il sommo .

Perle siuendono alla thana assaggio ci
oe le minute: pesasi ilsaggio di sommo
& dassi saggi cotanti al sommo o uero
ada spro o ueramēte aspri cotanti il sag
gio: ellaggio e carati xxiiii. Morona
siuende alla thana a bocte essendo quel
la di mena cioe sommi cotanti o uero
cotante bocte uero e che la morona si
uende in charategli. Pater nostri siuē
dono alla thana aragione di mazo cio
e cotanti mazi al sommo & perlo simi
le il filo di ferro. Vai ui siuen
dono alla thana amigliaio di conto &
per usanza lida quattro per cento & co
si le pance

VINEGIA con Thoris di persia.

Capitolo. LXXXXV i.

Braccia cento di tela di uinegia fanno
in Thoris picchi cento dieci.

Libbre sedici soctile fanno in Trebu
sonda di uinegia in tendi sono queste
libbre che in Trebusonda fanno una
libbra grossa.

XXVIII

Libbre una d'ariento di uinegia fanno
 in Trebusonda libbre una soctile sicch
 marchi vi di uinegia fanno in Trebu
 sonda sommi vii chel sommo si conta
 in trebusonda saggi quaranta cinque
 & lo saggio sie charati uenti quattro .
 Spetie si chome pepe: Gengiouo : &
 Channella & altre simili chole si uedo
 no in Trebusonda allibbre pesasi acan
 tare & lodecto cantare e puotoli cento
 & puotoli cento quattro sifa libbre io
 di paghamiento . Ancho si uende in
 Trebusonda tucte spetie minute allib
 bre genouese gecta in Vinegia libbre
 cento quattro grosse. Tele uisiuendo
 no apicchi & cento braccia gicta pichi
 cento dieci in cento dodici. Il cento
 di Trebusonda gicta libbre cento uen
 ti in cento uenti dua . Seta ui siuende
 & dassi cotante libbre di seta al sommo
 VINEGIA cō Scio. Ca. LXXXXvii
 Cātar uno discio fa iuin. lib. c. lx soct.
 VINEGIA cō Foglia uecchia & nuo
 ua di Turchia. Capit. LXXXXViii

Grano & altre biade si uendono indec-
ti luoghi amoggia di romanìa cheldec-
to moggio torna in uinegia staia quat-
tro eldecto moggio e octantasei gille o
circha adunque gille uentuno & mezo
fanno in uinegia staia uno & mezo .

VINEGIA con Chanea di Creti .

Capitolo . LXXXXV iiii .

Misure cento di biada della canea

VINEGIA con Candia di Creti .

Capitolo . C .

Elmigliaio grosso di Candia fa inuine-
gia libbre mille cento grosse . Libbre
cento sottili dicandia fanno inuinegia
libbre cento dodici in cen quattordici
sottili & a questo peso siuende Rame :
Stagno : Cera : Grana : Risi : Allumi : &
Sera . Mistati cento di maluagia dicā-
dia fa i uinègia āfori .i. quarti septe oc-
taui di quarti sedici lamfora Siche mi-
stati cinq̄zei fanno in uinegia amfori
uno q̄rti quatro q̄nti & mistati quarā-
taquattro in quaranta cinque fanno i
Candia bocte una alla ghaggia .

XXX

Ariento uisiuende amarche el march
 sie once octo & loncia sie saggi vi el sag
 gio sie carati uentiquattroliche march
 una diuinegia torna in Candia saggi
 quattro che noue per cento maggiore
 el march di uinegia che quello di can
 dia . Oro diciaschuna ragione si uende
 incandia al peso di uinegia . Oro fila
 to siuende in candia al peso di uinegia
 Grano si uende amisura & acentinaia
 di misura elquale cento dicandia torna
 in Vinegia staia dodici . Panni si uen
 dono in Candia apeze & sono braccia
 cento le quali cento braccia di uinegia
 tornano in Candia braccia cento quat
 tro . Zafferano siuende in candia allib
 bre soctile che maggiore che libbre loc
 tili di uinegia libbre septe per cento .
 Carne in salata si uende incandia ami
 gliaio torna in uinegia libbre cen sep
 tanta . Formaggio : Mele siuende in
 Candia amigliaio grosso che torna in
 uinegia libbre mille cento grosse .

VI NEGIA con Rhodi . Capit. C. i.

Libbre septececto cinquanta in septececto
cinquanta quattro soctile di Vinegia
fanno in Rhodi cantare uno. Once
dodici & danar dodici darento diuine
gia fanno in Rhodi once dodici.
Starlini tre di starlini uenti per oncia
VINEGIA con Famaghosta di Cypri
Capitolo .C ii.

Spetie grosse & soctile si uedono in Fama
ghosta acantare & aruotoli che ruoto l
cento fanno uno cantare & uno ruoto
lo e dodici once & loncia e uenti pesi el
decto cantare in Vinegia torna libbre
septececto cinquanta soctile. Pepe: Gen
giouo: Cannella: Verzino: Laccha: In
dacho: Zucchero: & Incenso & tutte le
spetie grosse si uendono & pelansi tuc
te al decto cantare & fassi ragione abi
santi bianchi che bisanti tre & un ter
zo fanno bisanti uno saracinato.
Chotoni dogni ragione si uendono
in Famaghosta acantari che cantare u
no & mezo torna in Vinegia libbre
mille al soctile.

XXXI

Et si siuende abisanti saracinati . Ra
me: Ferro: Piombo: & Stagno siuende
auinegia amigliaio grosso & tutte al
tre simili chose che siuende adecto mi
gliaio torna in Famaghosta carica una
& un quarto & uendesi abisanti sa
racinati . Gharophani : Sete : Noce
moschade : Melagheci : Macia : Fior
di cannella & tutte altre simili spetie
che a Vinegia si uende allibbre in Fa
maghosta li pesa aruotoli che torna
in Vinegia once una & danar diciase
pte al soctile uendesi abisanti bianchi
Et ancho Grossi uinitiani si uendono
in Famaghosti amarchi dellariento di
libbre una di
grossi dariento Vinitiani torna in
Cypri marchi dua & un terzo & per
ogni marchio ue cento dua grossi &
mezo diconto . Olio siuende acantari
el decto cantare e giare octo la giara e
ruotoli dodici & mezo & quello di pu
glia e giare tredici uendesi abisanti sa
racinati: quando si uende acantare &

quando agiara & uendesi astaia bifan
ti bianchi cioe cotanti bifanti la giara.
Libbre soctile di uinegia torna in fa
maghosta marche una once tre il mar
cho once octo . Ariento dogni condi
tione che sisia si uende in Famaghosta
amarchi & e once octo el marchio & star
lini uenti & lo starlino e carati octo .
Lamarcha dellarieto di uinegia torna
in Famaghosta marchio uno once meza
starlini mezi sicche ilcento della marcha
di uinegea tornano in Famaghosta mar
chi cento sei . In Famaghosta siuendo
no tuetti drappi di Soria aun peso che
sichiama decina el quale cento decto e
chome quello di Dommasco & uendesi
abifanti cotanti ilcentinaio di decto pe
so marcha una . Orpegli : Legno ; A
loe si uende a peso o uuoi asaggio eldec
to peso e carati uenti quattro & saggi
cinquanzi & un terzo torna in Vine
gia marchio uno di once danari & fiori
ni & simili altri ori si uendono atanti
bifanti loncia .

XXXii

Oro filato si uende i Famaghosta allib
bre di uinegia che mazi dodici & uede
si cosi com disopra cioe acotati bifanti
bianchi lalibbra ueramente uuol esser
da uinegia cioe matalse xxviii per ma
zo & matalse una uuol essere fila dugē
to quattro la meta e da pesare desta lib
bra marcha una oncie tre starlini xiiii
Ambre asorte sida di tara in Famagho
sta libbre tre per cento & ogni libbra
cento tre sono i Famaghosta libbre .c.
Ciambellocti : Sarge : Velluti didrap
pi di seta & doro si uendono in Fama
ghosta acotanto lapeza. Bocchaccini
si uendono in Famaghosta adecine la
peza . Tele & canauacci dogni ragio
ne si uendono in Famaghosta acentina
ia di canne tornano in uinegia braccia
trecento dodici o circha Sicche chan
ne una di Famaghosta uiene aessere in
uinegia braccia tre & uno octauo & uē
ndeli saracinati .

Zafferano & azurro si uende allibbre
pesasi aruotoli & loruotolo sicontra lib
bre cento & pesi trenta & la libbra e pe
si septantanoue & lonce de ruotoli &
pesi quaranta dua siche loruotolo uie
ne a essere libbre cinquecento quattro
dicepo & once septantanoue libbre xlii
siche libbre dodici di zafferano di uine
gia torna in Famaghosta libbre dieci .
Panni si uendono in Famaghosta acan
ne & picchi el cento della canna torna i
uinegia braccia ccc xvii. Vino si uende
in Famaghosta aboche & ladecha boche
gieta in uinegia . q̄e . tredici . Gra
no & tutte biade si uendono in Fama
ghosta achesessi & richalesi gieta in ui
negia staio uno ilchalesso torna impu
glia salma una. El moggio dalsale del
la misura di Cypri torna in Vinegia
moggio xxvi in xxvii.

VINEGIA con Lapalataia di Turchia
Capitolo . C iit .

Marche cento di uinegia fanno nella pa
lataia libbre septantacinque & un terzo .

XXXiii

Ferro: Rame: & Stagno & altro metallo si uendono a uno peso chiamato batimanno che fa in uinegia libbre trentatre grosse. Sapone biancho si uende achasse.

VINEGIA con Tripoli ilfiamo di Soria. Capitolo. C. iiii.

Cantare uno di cotone di Tripoli ruotoli cento di tripoli & ciaschuno ruotolo e libbre vii & mezo sottili di uinegia sicche cantare uno di Tripoli fa in uinegia libbre septecenciquanta sottili. Anchora si uende a detto peso tutti cotoni filati che cantare uno & u terzo fa in uinegia libbre cento sottili. Ariento uisiuende a un peso che si chiama centinaio di pesi & marche una di uinegia risponde a Tripoli pesi lxxv & mezo apicchi libbre cento di Vinegia gitta in Tripoli picchi cen diciotto in cento uenti.

VINEGIA con Chamussu. Ca. Cv
Mana una di Chamussu fa in uinegia libbre dua oncia una sottili.

VINEGIA cō Darmolecchio. C. cvi.
Mane una di Darmolecchio fa in uine
gia libbre dua oncia meza soctile.
VINEGIA con Drobante. Ca. Cvii.
Mane una di Drobante fa in Vinegia
libbre tre once undici soctili.
VINEGIA con Dorghano. Ga. cviii.
Mana una di Dorghano fa in uinegia
libbre una once undici soctili.
VINEGIA con Sarra egypti. C. c ix
Mana una di seta di Sarra fa in uinegia
libbre vi once dua soctile. Spetie: co
ralli & alchuna mercia siuendono in sar
ra aunaltra mena che libbre uenti fāno
un cantare ladecta mena torna in Vine
gia libbre octo soctile sicche lochantare
torna in uinegia libbre cento sedici soct
tile. Marcho uno doro di uinegia tor
na in Sarra tanghe uentuno & duo ter
zi. Perle siuendono alaggio & carati
sei di Sarra fanno in uinegia once una
Carati uenti di peso di sarra fanno in
sarra sō uno. Chuoī dibue siuedō in sar
ra acētinaia di numero. Tele siuedono

XXXiiii

in Sarra apicchi & acentinaia di picchi
el decto cētinaio torna i uinegia br ceto
xviii. Ruotolo uno didom. e idom. on
xii. Chuoí di cauallo si uēdono apesi.
VINEGI A cō Dommasco di Soria.
Capitolo. C. X.

Once una dispe di uinegia son i Dom
masco saggi 7 & saggi 7 tornano i Ge
noua danari xxii & mezo. Dassi idom
masco. c. v. per ceto apagameto. Carati
uno di uinegia ache si uende gioie fa i
domasco carati uno & uesexto. Elmiglia
io gsslo di uinegia fa idomasco catai. ii
& duo terzi. Catate uno gsslo di doma
sco fa i uinegia lib nouecento soctile.
In Domasco si uende ogni cosa a una mo
neta che si chiama daremo & e darieto &
che neua p uno ducato xviii i xxiii &
piu & meno secodo el bisogno. Pepe si
uende idomasco acatai el deo catai tor
na i uinegia carica una & mezo puof
si cota ogni 7 cariche lib. i. al gss. diui.
Gegiuo: Verzino: Canella: Lacca: In
ceso: zucchro: & altre simili spe si uedo

In dommasco alsopradecto cantare al
quale torna in Vinegia libbre secento
soctile . Rame: Stagno: & Piombo do
gni ragione siuende in Dommasco &
tucta altra mercia aldecto cantare .

Cantare dua & duo terzi di Domma
sco torna in uinegia libbre mille grosse
Tele: Canauacci si uendono in Dom
masco acentinaia di picchi che torna in
uinegia braccia lxxx iiii . Braccia cen
to ditela di uinegia torna in Domma
sco picchi cento xviii in cento uenti .
Panni grossi chome i barzalonesi & al
tri simili panni si uendono in Domma
sco apeza & i panni fini chome di Firē
ze scharlaetini & melanesi si uendono
a picchi perche si misura allibbre cen
to di uinegia fanno in Dommasco pic
chi cento dodici di misura di panni .
Sarge: Crambellocti: Sciamiti: Vellu
ti: Drappi doro: & Di Seta si uendon
in Dommasco apeza . Zafferano: A
zurro: Ambra siuende in Dommasco
acentinaio di pesi di cantare & lo decto

XXXV

centinaio di pesi torna in uinegia lib. i
 alfoctile & nota che lida dellambra lib
 cento cinque per centinaio per la corda
 Ariento dogni ragione siuende adom
 masco acentinaio di pesi adecina & lo
 decto cētinaio di pesi torna in uinegia
 marchi uno & un quarto doro & lag
 gi di dommasco meno. Carati uno
 torna in uinegia once una di perle.

Oro dogni ragione & perle saluo che
 dicono siuende in Dommasco a saggi
 che saggi cinquanta cinque & duo ter
 zi di dōmasco torna i uinegia marchi
 .i. doro. Oro filato siuende i Dōmasco
 acentinaia dimataffe uuole essere di mi
 sura di fili dugento quarantaquattro
 per mazo & libbre una di uinegia son
 mataffe sessantacinque el decto centina
 io dimataffe uuole essei libbre una oñ
 noue & mezo doro filato di uinegia.
 In dommasco lida di uantaggio di tue
 te spetierie cinque per centinaio si di g
 se chome diminute saluo che di pepe &
 zucchero & di seta cattua lida dieci per

ceto dellaltre fida ceto viii p ceto. Tute
te iuoglie dispe che sicopano idomasco
debbono essere decoperatori & pero nie
te no pagha al pesatore : & tucto quel
lo che intorno alla mercatantia al com
peratore che fai sono per usanza di chi
compera .

VINEGIA con Baruti di Soria .

Capitolo . CX i .

Cantare uno grosso di Baruti aquali si
uende chose grosse fa in uinegia libbre
septecen cinquanta soctile . Carica una
digrano di Baruti fa in uinegia staia vi
& mezo in septe . Libbre secento dispe
tie di uinegia fanno in Baruti carica . i .

VINEGIA con Acri di Soria .

Capitolo . CX ii .

Marcho uno darento di Vinegia fa a
Acri marchio uno & starlini dieci che ne
ua uenti per oncia . Lonce delloro di
uinegia fa in Acri once & cha
rati dicarati xxiiii p uno peso . Ruotoli
uno dispe daci fa i uinegia lib 7 & me
zo & del cotone lib 7 & duo terzi .

XXXVi

VINEGIA con Caffa . Cap. C Xiii.

Acaffa siuēde tuēte spetie grosse cho m
Pepe: Cannella: & simili chose siuendo
no acantare el decto cantare giā in uī
negia libbre cento cinquantzei soctile.

Achaffa siuende tuēte spetie minute e
quasi adire e tuēta mercatantia al peso
della Thana & e tale luno chome laltro
& perlo simile di quello disommi

Achaffa siuendono sete allibbre el cen
to delle libbre giā alla Thana libbre
cento noue in uinegia libbre cen quat
tordici soctile. Chuoī siuendono cho
me la seta acento dicono & conuenton
si di tanti cantari luno .

VINEGIA con Alexandria degypto
Capitolo C Xiiii .

Marcho uno dariento di uinegia fa in
Alexandria pesi lxxviii & mezo dimi
gliarsi . On una doro di uinegia fa i
Alexandria pesi vi & carati xxi & tre.
qrti al peso di bisati. El migliaio del me
le diuin. fa i alexandria El marchio del
loro diuin. fa i alexandria carati v duo czi

Libbre uenzepte soctili di zafferano
di uinegia fanno in Alexandria mar
chi dieci cantare zero y cye aquel peso
siuende. Stara quattordici & mezo di
noce di uinegia fanno in alexandria x
Pepe siuende in Alexandria asportech
cantare cinque forfori & la decta sorta
torna in uinegia libbre septe cento xx
soctile sicche sporta una & un nono tor
na in uinegia libbre octo cento soctile
& sono cariche dua di uinegia ch ogni
carica di uinegia sie libbre cccc soctile.
Gengiuo: Verzino: Incenso: Laccha
Candi: Denti dauorio: Aloe: & zuccheri
siuendono in Alexandria acatar for
fori loquale torna in uinegia libbre ce
cinquanta a soctile & di grosso fara to
sto la sua ragione tucte chose che si co
perano al decto cantare agiugni suso
che bisanti undici: bisanti uno che ha
agiuto insieme & tanto tichostera li b
.c. l. di uinegia. Cotoe siuede al decto ca
tare forfori & dassi x p. c. di tara di sacco
cosi come li pesa & xuo. c. & pesi. c. sic

XXXVii

che cantari vi & u terzo col uataggio
 torna in uinegia li b. m. al soctile. Zuc
 cheri & roctame si uede i alexandria aun
 peso el ceto che si chiama catare zero y
 loquale catare torna i uinegia li b. cclx
 xxviii i 300 soctile ma pche i zuccheri
 calano molto forte fa coto che rispode
 i uinegia li b. cc lxxxviii gisse itre cento
 Gharophani; Fusti; Noce moschade:
 Macis; Spiconardo; Cubebe; Amfora
 Borrace; & Sangue didragho si uendo
 no amena & adecina dimena & ladecta
 mena torna i uinegia li b. dua & mezo
 soctile. Lino gitegho & gilfiore si uede
 acantare larada el decto cantare torna i
 uinegia libbre. cc. soctile & altro non si
 uende al decto cantare. Zafferano do
 gni ragione o uero conditione & dogni
 paese si uende amena & adecina dimena
 & gicta in uinegia libbre xxv i uen ze i
 soctile & pesali a xuotoli zero y gicta
 mene dodici & dassi ditara un quarto
 dimena per x dimena che uene aessere
 un mezo per centinaio di tara. Inda

43

co siuende & azurro debba pesare ruo
toli cento dieci forfori & se pesa man
cho tanto debba abbañtere per ragion
del peso ma e da sapere che ruotoli die
ci piu chel cantare dato di tara del dec
to indaco chegli non si ghabella el can
tare forfori e ruotoli cento . Cannel
la: Aloe patico: Chana fistola : Sale ar
moniaco: Cinabro: Risalghallo siuen
de in Alexandria acantare dimena loq
le torna in uinegia libbre dugēcinquā
ta soctile ma e da sapere che il saracino
non ti dā lacannella ghabellata quello
che tu comperi anzi tela danno contu
cti lifardi fassi ragione che uoltare col
lo decto peso: cantare forfori & contra
forfori dua per mena una sicche tidan
no cantare dua forfori per uno cantare
dimena che da libbre cento cinquanta
soctile di uinegia che e cīrcha di quin
dici per cento . Seta cruda siuende ade
cine di ruotoli equali ruotoli dieci
tornano in Vinegia libbre diciotto &
mezo i xix soctile & pesa pesi, c. lxxxx

XXXViii

di drammi . Arrenti siuende in Alexā
dria apeso alla sua moneta la quale si
chiama pesi di minaresi & dassi per co
tanti abisanti uno doro & marchio un
di Vinegia torna in Alexandria pesi
septantotto & un terzo di miarese .

Perle minute si uendono al decto peso
dellarien to ilquale si pesa amiarese can
tare sedici sono pesi uno & pesi noue &
tre quarti in uinegia once una . Le ple
grosse siuendono acotante luna . Oro
filato siuende acétinaia di matalle uuo
lessere di fili dugenquaranta per matal
sa . Lalibbra di uinegia sie matalle uē
tocto & lo decto centinaio di matalle
uuole essere libbre tre once sei & quat
tro quinti doro filato di uinegia . Oro
dimusati cioe bisanti doro di peso affa
re marche una di peso di uinegia di dec
ti bisanti e differenza di bisanti uenti
tre grossi dua & un terzo .

Formento si uende in Alexandria ari
beba laquale gieta in Vinegia staia du
gento sedici o circha .

Rame: Stagno: Odone duro & dolce
infilo & ifoglia: Mastichi: Setola dica
uallo&diporcho: Manna bianca: Ce
ra: Giara rossa intera & macinata & al
tre simili chose siuendono acantare ze
roy che cantare cinque fanno in Vine
gia libbre mille grosse alquale siuende
mercatantia grossa pelle diporco siuen
de inalexandria adecine dicatari zero
gicta in uinegia decta decina migliaia
dua grosse. Nocelle: Pelo diporco: Ca
stagne monde siuendono adecine dicā
tare zeroz senza alchuna tara Saluo
che dicastagne monde sida dieci per.c.
quotoli sei per saccho&ditucti isacchi
facti ilsimile. Mele inbocte & in cara
tegli si uende acantare zeroz & miglia
io uno diuinegia torna in Alexandria
cantari cinque meno un quarto che si
da di tara della bocte o caratello .
Olio siuende in Alexandria aldesto cā
tare zeroz & dassi ditara perla bocte o
uero pel caratello un quarto di quello
che pesa chome delmele decto disopra

XXXIX

O lio di Giara di Sybilía si da di tara
 ruotoli 30 per giara & di barberia sida
 ruotoli per giara perche elle mag
 giore & ruotoli cento fanno uno can
 tare

Drappi: & Tele che a
 uinegia siuendono abbraccia in Alexan
 dria siuendono acanne & lacanna dale
 xandria & di Vinegia braccia 3 & un
 terzo sicche locentinaio delladecta cana
 tornano iuinegia braccia ccc l. & ogni
 canna sie quattro picchi. Vino siuen
 de in Alexandria aboche & ledeche boc
 te de essere in alexandria mistati quarā
 ta tre & ha aessere giusta. In uinegia
 debbe essere bighonce tre. Somitti
 grandi & piccoli Drappi a oro: Sarge
 Zendadi: Ciambellocti: & Piloni & al
 tre simili chose siuendono in alexandria
 apeze di tante canne la peza. Ambra
 dogni ragione siuende in alexandria a
 uendenda & lauendenda sie pesi cento
 di ruotoli di zero & lo decto ruotolo
 sie pesi trecento dodici el decto centina
 io di pesi torna in Vinegia libbre una

h5

soctile & dassi libbre cento cinque per
cento dicorde. Nota che ducati cento
della zeccha di uinegia pesano in Ale
xandria bisanti octatuno & carati xvi
dibisanti dalexandria. Imbabbilloia
& nel Cayro si uendono tucte chose a
cantare forfori dalexandria & si siuen
de acotati perducato ilcattare di ruotoli
VINEGIA Con Tripoli di Barberia
Capitolo . C . XV .

Once uenti di zafferano di Vinegia fa
in Tripoli marchi quattro & septe octa
ui . El cantare di Tripoli fa in uinegia
libbre cento septantaquattro soctile .
El cantare di Tripoli e marchi sessanta
dua dolio .

VINEGIA con Tunizi di barberia
Capitolo . C . XV i .

Staia tre di grano di uinegia fa in Tu
nizi chafissi uno . El cantare di Tun
zi fa in uinegia libbre censessantacinq;
soctile . El migliaio dellolio di Vinegia
fa itunizi marchi xxxv . El migliaio g^l
so diuin . fa itunizi catai ix . 8 . 33 & un

XL

terzo a p. c. p. cātare. On xx & mezo di
feta diuin. fa i Tunizi puotoli uno .

VINEGIA cō Bruggia .Cap. CXVii

On xii & 3 qrti diuinegia fāno i Brug
gia aī. una. Li b. c. l. soctile diuinegia
fāno in Bruggia ca uno che ebatī
mant dua & un quinto .

VINEGIA con Borfello. Ca. CXViii

Libbre cento sessanta soctile fanno im
Borfello libbre cento una i cento tre .

VINEGIA con Londra. Ca. C XIX .

On xxi & mezo diuinegia cioe di feta
fāno i Lōdra on xviii. Braccia uno & me
zo dipāno diuinegia fāno i Lōdra alle
una. Li b ceto soctile diuinegia fāno in
Lōdra li b lv i lv & uno octauo. Libbr
ccc xl gisse diuinegia fāno i Lōdra sacco
uno dilana che chiovi lii elchouo se
li b vii ilōdra. Marcho uno darieto di
uinegia fa i lōdra marcho uno starlini
3 & un terzo distarlini per marcho al
peso de Throys .

VINEGIA con Bruggia di Fiandra
Capitolò CXX .

Li b. c. soc. diui. fā i bru. li b lxvi il xviii

Libbre ccc xl grosse di uinegia fanno i
Bruggia saccho uno di lana che chio
ui sessanta di libbre vi per chiuo di
Bruggia .El migliaio dello stagno di
Bruggia fa inuinegia libbre mille cīq
cento uenti noue al grosso . Libbre cē
quarantotto & mezzo soctili dispetie &
leta di uinegia fanno in Bruggia lib
cento alleu olte per manchamēto depe
satori le libbre cen quaranta in cen lx
soctili di uinegia fanno i Bruggia lib
bre cento . Lacharica di Bruggia elib
bre cccc di bruggia . Once septe & da
nar dieci doro di Vinegia fanno in
bruggia libbre una che once viii di
bruggia . Once vi & danar v & tre q̄r
ti darento di Vinegia fa in bruggia
marcho uno c̄h de once vi di bruggia
Braccia xxvi di telā di uinegia fanno
in bruggia alle xxv . Staia dua di bi
ada di uinegia fanno in bruggia luti
uno . Vai & pelle dagnellini li uendo
no in bruggia amigliaio di conti.
VINEGIA cō Anueria .Ca.C.XXi

XLi

Libbre cento soctile di Vinegia fanno
in Anuersa libbre lxi in sessanta dua.

VINEGIA con Parigi di Francia.

Capitolo CXX ii.

Libbre cento soctile di Vinegia fanno
in Parigi libbre lxii & mezo donce xv
per libbra. Lacarica di Parigi e libbr
ccc l. dispetie di parigi. Libbre cento
xluii soctile di seta di Vinegia fanno i
parigi libbre cento. Libbra una do
ro filato di uinegia fa in parigi once x
& un terzo. Marchi uno & carati 27
& mezo dariento di uinegia fa in pari
gi marchio uno. Libbre cen lviii di ui
negia fanno in sybilia libbre cento di
Sybilia & ogni libbra e once xvi di Si
bilia.

VINEGIA con Sybilia di spagna.

Capitolo CXX iii.

Marche cento dariento di uinegia fan
no in Sybilia marche cento v & que
sto peso sic di perse dagli altri pesi. Sta
ia vi in sei & un quarto di grano di ui
negia fanno in Sybilia uarra una.

f

Olio siuende in Sibilía aroua di misu-
ra che roue cinque sintende una giarra
& roue dieci dimisura e uno chantare e
laroua sie libbre diciocto . Roue xl di
lana di Sybilia fanno in uinegia libb
mille grosse . Roue sessantaquattro do-
lio di Sybilia amisura & non apeso fa-
no in uinegia uno migliaio dimirri xl
el mirro e libbre uenticinque di misura
& di peso e libbre trentuno once tre al
grosso la detta misura non la truo uo-
uera truouo che ruotoli sessanzei & me-
zo in sessanzepte di Sybilia erano inui-
negia migliaio uno dolio . Vino si-
uende in Sybilia & in salucchare a tonel-
lo che roue sessanta dimisura e ogni ro-
ua e in Sybilia octo sombre & in Saluc-
chare e noue & pero e tucluna roua &
e maggiore sombre luna che l'altra .
In Sybilia si fanno ipaghameti adoble
correnti & ogni dobla sie octo tomini
& ogni tomino e danari xii uale la
detta marauidis 7i dibiache dua alma-
riuidi & nō cala & nō sale sēp sta così.

XLii

VINEGIA con Calix di Spagna .

Capitolo C XX iiii .

Leperle siuendono in Calix a once & a tomini & oſto tomini fa inuinegia on ce una & e maggiore che quella di uine gia quattro per cento . Laroua di peso di calix risponde inuinegia libbre tren tanoue in xl chome quello di Sybilis .

VINEGIA con Malica di Granata .

Capitolo C XXV .

Leperle siuendono in Malica a once & tomini & oſto tomini fanno unoncia & e maggiore che quella di uinegia q̄tro per cento . El cantare della ſeta di malica risponde in uinegia libbre cen septanta dua ſoſtile .

VINEGIA con Valéza . Ca. C xxvi .

Libbre .c 72 in c 73 ſoſtile di uinegia fāno in ualéza cantare uno barberesco o uero cantare uno groſſo . El miglia io groſſo di uinēgia fa inualenza can tare ix barberesco o ſia gſſo . Libbre cen quaranta tre in .c. xliii & mezo ſoſtile di uinegia fāno ī ualéza cātā . i . ſoſtil

che 3 cantari fanno una carica di Valē
za cioe libbre cclx di ualenza si che o
gni cantare e libbre cento xx di ualen
za soctile : & grossa e libbre cen quarā
taquattro . El cantare soctile di ualen
za torna in uinegia libbre cento xlii
& mezo . Laroua di ualenza che e lib
bre 30 donc xii per lib di Valenza fa
in uinegia libbre xxxix & once noue
soctile . El cantare grosso di Valenza
cioe ilcantare barberesco che pesa inua
lenza libbre cento quaranta quattro
torna in uinegia libbre ceto lxxiii soct
tile . Laroua grossa di ualenza che de
libbre xxxvi once xii perlibbra torna
in uinegia libbre quarantatre & unter
zo soctile . Loncia di ualenza torna ī
uinegia carati cento quaranta di cā. cē
quarantaquattro per oncia . Seta siue
de in ualenza allibbre che torna in Vi
negia once quattordici & duo quinti
in once xlii & mezo soctili . Perle si
uendono a once in Valenza o amiglia
resi che uenti fanno unoncia & ladecta

XLiii

oncia e maggior che quella di uinegia
dua per cento. Staia dua digrano di
uinegia fanno in Valenza catissi uno
che pesa libbra trecent cinqta i 300 lv.
Lib trecent sessanta di uinegia sie una
carica di ualenza laquale torna in Vi
negia uenti per cento lacharica torna
libbre quattrocento 32 soctile e mag
giore il peso di Valenza che quello di
uinegia xx per cento. Cantare tren
tocto dolio di Tortosa di Catalogna
fa in Vinegia uno migliaio di mirri
quattrocento.

VINEGla cō Maiolicha .Ca.cxxvii
Libbre lxxxix & mezo algrosso di ui
negia fanno in Maiolicha catare uno
che e libbre cento quattro dimayolica
Cantare tre di Maiolicha sono libbre
trecento dodici dimaiolicha & e una
caricha la quale risponde in Vinegia
lib cclxviii & mezo gisse: soctile cccxx
Lib cccc xx i cccc zi soctile di uinegia
fāno una carica di maiolica che da 3
catari della tra & ogni catare e lib. cxi
fiit

& a questo peso siuende Pepe: Gengio
uo: Cannella: Verzino colla schorza:
Risi comuni: Channe fistola & simili
chose. La libbra della carica di Maioli
cha torna in uinegia libbre 3 & ũterzo
di uinegia soctile o piu & a questo peso
siuende in Maiolicha Gharophani:
Fusti: Noce moschadi: Verzino mon
do & tuſta seta Spetie minute sicche lib
bre 300 di Maiolicha torna in uinegia
libbre quattrocento soctile o picchola
choſa piu Sicche questo cantare di Ma
iolicha che libbre cento quattro di Ma
iolicha fanno in uinegia libbre ceto
xl & ũterzo soctile: Adũq̃ catar xi & ũ
q̃rto di maiolicha ſa i uinegia. libbre mille
grosse & a questo cantare siuende in ma
iolicha Zucchari: Candi: Cinabro: A
rieto uiuo: Indaco: Melagheti: Lana
agnellina di Maiolicha & inghileſe.
El chantare barberescho e quotoli cen
to fanno in Vinegia libbre cento tre
in cento quattro al grosso sicche canta
re noue & mezo fanno in uinegia lib

XLiii

bre mille grosse & aquesto chantare
si uende in Maiolicha Lana : Boldro
ni barbereschi : Chuoi : dogni ragio
ne Rame : Piombo : Stagno & tucte
altre merce grosse.

Libbre cento lessanta tre sottile diuine
gia fanno in Maiolicha cantare uno
barberesco Adunque el chantare bar
beresco e maggiore che di Maiolicha
& diuinegia libbre uentitre diuinegia
& di Maiolicha libbre diciasepte .

Vendesi a Maiolicha le perle a once &
amiareli & uenti miareli fanno una
oncia laquale oncia e maggiore che
quella di uinegia dua per cento .

Marcha una dariento di uinegia & in
Maiolicha marcha una & danari dua
cioe once octo & danari dua .

Quartieri uno & un quarto di grano
di Maiolicha fa in uinegia staia uno
Quartieri cento cinquanta dolio di
Maiolicha fanno in uinegia staia uno
di mirri quaranta & ha dispesa atrarlo
di Maiolicha da danari septe in octo
di Reali loquartieri .

El sale si uende a ieuiza auna misura
che sichiama mondino & e cantari tren
tocto di maiolica i ualenza cantari 32
in 33. Merchatantie siuendono in ma
iolicha a soldi che soldi 20 e u ducato
VINEGIA con Vignone di prouen
za. Capitolo CXXV iii.

Lacharica di Vinegia si e tre quartieri
il quartiere sie libbre cento grosse di ui
gnone & e libbre cento 33 & u terzo loc
tile di uignone sicche libbre cento socti
le di uignone fanno in Vinegia libbre
cen trentocto in cen quaranta soctile.
La libbra soctile di Vignone fa in Vi
negia once sedici in dicia septe.

VINEGIA con Mompolieri di proue
za. Capitolo CXXV iiii.

Marcha una dariento di uinegia fa in
Mompolieri marcha una danari dua
cioe once octo danar dua.

VINEGIA con Genoua. Ca. Cxxx.
Pepe: Gengiouo: Cannella: Grana:
Gharophani: Noce moscade: Macis
Cubeba: & Zafferano & tuete chole si

XLV

uendono in Genoua acētinaia & li. c.
 soctile diuinegia tornano in Genoua
 li. lxxxiii & un terzo. Lana: Bol. dro
 ni: Olio: Coton: & chole għse si uedō
 ī Genoua acantare & lodecto cantare si
 e li. c. l. di genoua & torna iuinegia li. b.
 .c. lv soctile & li. b. lxxxix i. c. għse. Vi
 no siuende ī Genoua atorchia laqual
 torchia torna iuinegia li. b. lv dimifu
 ra. Formento siuēde ī genoua amine la
 q̃l mina torna in uin. staia. i. & ū q̃rto
VINEGIA con Firenze. Ca. Cxxx i
 Li. b. cento soctile di uinegia fāno in Fi
 renze li. b. lxxxvi. Braccia 7 di panno
 diuinegia fanno in firēze br octo.
VINEGIA con Pisa. Ca. CXXXii
 Libbre cento soctile di uinegia fanno
 in Pisa libbre nouanta & hora e tucto
 uno cō Firenze.
VINEGIA cō Siena. Ca. CXXXiii
 Li. b. c. soctile di uinegia fāno in Siena
 li. b. lxxxiii in octantaquattro.
VINEGIA cō Perugia. Ca. Cxxxiii
 Li. b. c. iz diuinegia soctile fāno ī Peru

VIX
gia libbre cento .
VINEGIA con Laquila. Ca. C xxxv.
Libbre cento sei & un quarto di Vine
gia fanno in laquila libbre cento .
VINEGIA con Sermona. Ca. c xxxvi
Libbre cento di Sermona fanno in ui
negia libbre ceto vi & un quarto socti.
VINEGIA con Roma. Ca. C xxxvii
Libbre cento quattordici in cento xvi
di uinegia soctile fanno in Roma libb
cento . Marcho uno once 3 danari 7
in octo dariento di Vinegia fa in Ro
ma libbre una. Vendesi in Roma oro
filato al peso di uinegia . Braccia uenti
di panno di Vinegia fanno in Roma
canne sei palmi tre & mezo di Roma .
VINEGIA co Sardigna. Ca. cxxxviii
In Sardigna si uende lana Boldroni : &
Piombo a cantare loquale e quoto li. c.
el cantare viii & mezo di Sardigna fan
no in uinegia libbre mille grosse . Ariē
to si porta di Sardigna a uinegia & lōce
iz dariēio di sardigna fanno in uinegia
marcho uno & mezo. Portasi i sardigna

XXXXV i

tele biācheggiate & fustani i Sardigna
sispēde genouini piccolini & lali b de g
ssi diuinegia uale i Sardigna libbre no
ue di genouini piccolini .

VINEGIA con Ghaeta .Ca. c xxxix
Vno migliaio dolio diuinegia fa igae
ta casissi .cc xl dicassisi .c lxiii di bocte
dimena. Elpefo digaeta e tuetuno con
quello di Napoli .

VINEGIA con Napoli. Ca. C XL .
Li b .cdlxxxv i 300 soctil diuinegia fa
no inapoli cā .i. dispe che e li b .cdl . gssio
dinapoli .Li b .c iiii i c v soct . diuineg .
fāno i napoli li b .c .soct . On xi danar
ix i x diuin .fāno i napoli on xii . Mi g
uno dolio diuin .fa i napoli staia 37 &
mezo distaia xxv pbocte dimena . Sta
ia ccccccc lxi diuinegia fāno
inapoli staia .c .Vino siuende inapoli
abocte laquale bocte gieta in Vinegia
bighonce 3 . Vendesi in Napoli acen
to che li b ceto xi e catare che de libbre
cc lxxv & amigliaio che de li b .M .cen
to & aonce & katarati & agrani & uenti

grani uale uno karlino & uenti grani
e uno tari & 30 tari e una oncia che ua
le fiorin sei di moneta di Napoli. Can
tare uno di Napoli gicta in Vinegia
libbre cento octantuno & un quarto
soctile & e in Famaghosta cantari vii.
VINEGIA con Ricanati. Ca. CXLi
El migliaio dellolio di Ricanaci e mir
ri xl & chosi torna in Vinegia. Vino
siuende aricanati astaia che undici sta
ia o uero iz fanno in uinegia afori. i.

VINEGIA con Lisola di Sycilia.

Capitolo CXL ii.

Libbre dugen sessanta quattro soctile
di uinegia fanno in Messina & in Paler
mo cantare uno soctile cioe ruotoli. c.
Libbre mille soctile di Vinegia fanno
in Messina cantare vi soctile cioe di ru
otoli cento. Libbre dugen nouanta
soctile di uinegia fanno in Messina ca
tare uno. Marcho uno dariento di
Vinegia e maggiore che quello di Me
ssina dodici per cento.

XLVii

Vino siuende per tutta lisola cioe alla marina aboſte & boſte una torna in uinegia bighonce tre pagha di dazio tari lei per boſte. Staia tre & quattro quinti in cinque ſexti di uinegia fanno i Sy cilia ſalma una groſſa. La ſalma groſſa ſiuende in queſti luoghi di marina come appreſſo ſono ſcripti cioe .

In Meſſina In thabernina Incatania In Bruccha In Aghoſta In Brucole. In Saraghofa In Bondicari Alla falecō cia cioe alla terra. Lonce delle perle di uinegia & maggiore che qllo di meſſina xii per cento . Staia tre & un terzo di grano di uinegia fanno in Sy cilia ſalma una generale & queſta ſalma e minore che la groſſa uenti per cento & miſu rati in queſti luoghi di marina chom appreſſo diro. Per tutta la ualle di mazarā cioe dal fiume ſaſſo delle liche te uolgendo per ponente per in fino a confini di meſſina. Alpozale & inter ra nuoua ſic una altra miſura che ſichia ma pur ſalma laquale e minore di quel

le di Saraghosa vi per cento .

BRACCIA tre & un quarto di panno
di VINNEGIA fa per tutta lisola chan
ne una la quale e palmi otto & tutti e
palmi di uinegia & di londra si conue
tono in Syclia canne quattordici & pa
ni uernii & catelaneschi canne dodici &
iflorentini siuendono acanna & conuen
tonsi la pezza canne quattordici seglie
piu toccha al comperatore seglie meno
a essere sodisfatto ilcomperatore & choli
tutti altri panni .

VINEGIA con Barletta di Puglia .

Capitolo C XL iii .

El migliaio del formaggio di puglia
che cantare vi torna in uinegia libbre
M. C. X al gesso. Braccia tre di panno di
uinegia fanno in barletta cantare uno.
El charro del grano di puglia fa in uine
gia staia xxii in xxli & mezo. El marco
dellariento di uinegia fa in puglia cioe
in barletta once otto starlini 3 & mezo
di starlini xx p on. El charro del gno di
puglia sie saccha 17 & u terzo & dorzo

XXXXViii

sie salme x & ogni salma di gesso e in uinegia staia tre. Mirri xli dolio di uinegia fanno inpuglia migliaio uno che e cantare vi dipuglia. Cento dighalatri di puglia di salnitro sono uno migliaio di peso dipuglia cioe catare iiii & galatriti octanta quattro in lxxxv fano in uinegia libbre mille soctile. Libbre mille cento octanta doctone di Vinegia fano in barletta migliaio uno. Libbre cento vi in cento dieci di seta di Vinegia fano in barletta libbre cento.

VINEGIA con Franchauilla.

Capitolo C XL-iiii.

Libbre centodi Franchauilla fanno in uinegia libbre cento vi & u quarto soct.

Lane siuendono i franchauilla arubo che pesa libbre xxvi che fanno in uinegia libbre xviii once vii grosse. El migliaio dellolio di Franchauilla e maggiore di quello di uinegia un quinto

VINEGIA con Puglia. Ca. C XLV

Inpuglia siuende banbagio amigliaio loquale si conta cantare iiii el catare si cota galatra xxv elgalatro e puo. iiii.

Adunq̃ quello migliaio di puglia e
ghalatri .c. che de ruotoli quattro ceto
& loruotolo e libbre dua & mezo & pe
sa once 30 di puglia: & lodecto miglia
io gicta in uinegia libbre mille dugento
soctile sicche migliaia cinque di puglia
fanno in uinegia migliaia sei soctile.
Ancho siuende in puglia carne in sala
ta & grosso amigliaio alquale e pesi 30
el pelo e ruotoli xx el ruotolo e once
xii sicche el migliaio uiene aessere ruo
toli cccccc & gicta in uinegia lodecto mi
gliaio di puglia libbre mille dugenuē
ticinque. Im puglia siuende formen
to a salma che tomoli octo per misura
& ladecta salma gicta in uinegia staia
3 grosse. Spetie dogni ragione siuen
de impuglia acentinaia loquale gicta
in uinegia libbre cento uenti soctile.
che adunque libbre ccccc di puglia gi
cta in uinegia libbre secenco soctile.
Vendesi impuglia amigliaio a tomoli
& uuolessere tomoli 32 affare uno mi
gliaio grosso di uinegia & seglie buon

XXXXIX

eltomolo e libbre 3i & un quarto socti
le di uinegia . Dauinegia si porta in
puglia Ferro: Rame: Stagno: Piombo
Ferri di chauallo: Chioui: & Aghuti:
lequali chose si uendono in Vinegia a
migliaio grosso di uinegia loquale ge
sta in puglia migliaio uno & un terzo
che migliai 3 di uinegia grosse fanno
in puglia migliai quattro . Anchora
si porta dauinegia in puglia oro in uer
gha loquale oro si uende i puglia ape
so dellonce & uendesi loncia del loro i
puglia che sia dicarati 20 di firenze ta
ri trentasei & un quarto di tari 30 per
oncia & la tara sie grani xx che loncia
e gni ccccc apeso la marga di uinegia
gista in puglia once noue. Di puglia
auinegia si porta olio loquale si uende
in uinegia a migliaio di mirri xl auan
ti piu che meno & staia octo di puglia
loctile fa lodecto migliaio & intal tra
simisura col grade & i tale colpicholo
VINEGIA con Fermo. Ca. C XLVI
El migliaio dellolio di Fermo torna i

g

Vinegia mirri xlvii. Rubi cinq̃ta di
lino di fermo fa inuinegia libbre mille
grosse & il rubo e libbre xxviii di fermo
Salma una di seme di lino di fermo tor
na in uinegia staia dua & duo terzi in
mezo. Braccia xxv dipanno di Fermo
fanno iuinegia br 23. Salme dieci & me
zo di uino di Fermo fanno inuinegia a
fori uno. Salma una di noce di Fermo
fano in uinegia staia uno & septe octa
ui in mezo. Fassi infermo lamisura del
lorzo rafa. Salma una di spelda di Fer
mo fa i uinegia staia uno perche a Fer
mo sifa lamisura colma & auinegia rafa
VINEGIA cō Ciuita nuoua C. c xlvii
Mirri xli dolio di uinegia fanno in Ci
uita nuoua migliaio uno.
VINEGIA cō Monte s̃co. Ca. CXLviii
Mirri xl dolio di uinegia fanno in mō
te sancto migliaio uno.
VINEGIA con Solopidio. Ca. CXLix
Mirri xlvii dolio di uinegia fanno in
Solopidio migliaio uno.
VINEGIA con Ancona. Capit. CL

L

Anfora 3 diuino diuineg. fāno iācona
 ſōmi zo diuino. Li b. c. xv i ceto xvi b
 ttoli di uinegia fāno i ācona li b cento
 Braccia xxxvi dipāno lino & lana diui
 negia fanno i ācona br 37 & mezo che
 br 3 & un terzo dācona e una cā dācō.
 Marcho uno darieto diuinegia fa in ā
 cona once 7 & danar zo. Mirri xl i xli
 & mezo dolio di uinegia fāno i ācona
 migliaio. i. & peſa li b. M cccccc dācō.
 CHOME fa luno peſo collaltro in A
 lexandria deGypto. Capitulo. C Li.
 Cātare uno zerox dalexādrīa fa i alexā
 drīa cātare dua. Ruotoli xvi forfori
 dalexādrīa diguo. c. pcātare. Cātā. i.
 zerox dalexādrīa fa i Alexādrīa cātare
 uno & lvi laundi dalexādrīa. Cātare
 uno zerox dalex. fa i Alexādrīa mene
 cento zo dalexandria. Cantare uno
 zerox dalexandria fa in alexandria pe
 ſi dimiareſi dalexandria.
 Cantare uno zerox dalexandria fa in
 uinegia libbre dugento groſſe & alſoc
 tile libbre trecento ſedici.

Ruotoli uno dalexandria zero y fa in
Alexandria ruotoli dua once una &
quarantuno cinquantelimi forfori da
lexandria. Ruotoli uno zero y fa in
Alexandria ruotoli uno once vi & no
ue uenticinquesimi laundi. Ruoto
li uno zero y dalexandria fa in uinegia
mene una & u qnto dalexandria. Ruotoli
uno zero y dalexandria fa in uinegia
libbre dua al grosso & al soctile libbre
tre & un sexto. Cantare uno forfori
dalexandria fa in Alexandria ruotoli
xlvj once 3 & mezzo zero y dalexandria.
Cantare uno forfori dalexandria fa in
Alexandria ruotoli ueti once xi & 23
uenzeptelimi laundi dalexandria
Cantare uno forfori dalexandria fa in
Alexandria mene cinquata cing & mezzo
dalexandria. Cantare uno forfori
dalexandria fa in Alexandria pesi
dimiareli dalexandria. Cantare uno
forfori dalexandria fa in uinegia libbre
nouantadua once septe al grosso & al
soctile libbre ceto quarazei & u septio

Li

Ruotoli uno forfori dalexandria fa in
Alexandria once cento undici & dugē
tesimi zeroi dalexādrīa. Ruotoli uno
forfori dalexandria fa in Alexādrīa on
ce vi & mezo laundi dalexandria. Ru
otoli uno forfori dalexandria fa in ale
xandria mene dalexandria. Ru
otoli uno forfori dalexandria fa in Ale
xādrīa pesi cēquarantaquattro dimia
resi dalexandria. Ruotoli uno forfori
dalexandria fa in uinegia once undici
& undici centesimi algrosso: & alsocti
le libbre una once cinque & duo uenti
cinqesimi. Cantare uno laundi dale
xandria fa ī Alexandria ruotoli lxiīī
once dua zeroi dalexandria. Cantare
uno laundi dalexandria fa ī alexādrīa
cā. uno ruotoli xxxviii once v & ūter
zo zeroi dalexandria. Cantare uno
laundi dalexandria fa in Alexandria
mene lxxvi on xi dalexādrīa. Cātā. i.
laūdi dalex. fa ī alexandria pesi 2000
dimiaresi dalex. Cātare uno laūdi da
lexādrīa fa ī uinegia libbre. c. xxviii &

g 3

dieci uentinouesimi algrosso : & alfoctile libbre dugento cinque .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in Alexandria once septe & septe decimi zerox dalexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in Alexandria ruotoli uno once quattro & tre quinti forfori dalexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in Alexandria once & tre quarti dimena dalexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in Alexandria pesi dugento dimiareli dalexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in Vinegia libbre una once tre & undici cinquantissimi algrosso : & alfoctile libbre una once dieci & tre quinti .

Cantare uno dimena dalexandria fa in Alexandria ruotoli octanta tre once quattro zerox dalexandria .

Cantare uno dimena dalexandria fa in Alexandria cantare uno ruotoli dua forfori dalexandria .

Lii

Cantare uno dimena dalexandria fa i
Alexandria cantare uno ruotoli trenta
laundi dalexandria .

Cantare uno dimena dalexandria fa in
Alexandria pesi dugen cinquanta di
miarefi dalexandria .

Cantare uno dimena dalexandria fa i
Vinegia libbre cento sessanzei & duo
terzi algrosso & alfoctile libbre dugen
to cinquanta .

Mena una dalexandria fa i alexandria
once dieci zero y dalexandria .

Mena una dalexandria fa in Alexan
dria ruotoli uno once noue & un q̃r
to forfori dalexandria .

Mena una dalexandria fa in Alexan
dria pesi dugento cinquanta di miare
fi dalexandria .

Mena una dalexandria fa in uinegia
libbre una & duo terzi algrosso : & al
foctile libbre dua & un quarto .

Mena una dalexandria fa i alexandria
ruotoli uno once tre laundi dalexan
dria .

QVI CHOMINCIONO
IPESI ET MISVRE DIGE
NOVA .CAPITOLO .CLii

PETIESIVENDE

f acentinaio & allibbre don
ce dodici lalibbra & achan
tare che libbre cento cin

quanta di Genoua .

Vendesi in Genoua achantare che qu
otoli cento donce diciotto luno che
libbre cento cinquanta di Genoua &
uendesi aquesto chantare : Chotoni
fodi & filati : Chomini : Anici : Me
le : Risi : Rame : Stagno : Piombo :
Sapone : Chuoya : & Lana dogni ra
gione cioe dogni sorta .

Olio uisiuende abarili che barili septe
& mezo fanno una bocte dimena cioe
bocte napoletana . Vïno uisiuēde ame
zaruole che lecinque mezaruole fanno
una bocte di mena & barili dua fanno
una mezeruola & cento pinde fanno
una mezeruola . Sicche cinquecento

Liii

pincte fanno una boſte dimena .

Panni dogni ragione ui ſi uendono a pezza ſaluo ſpanni inghileſi che ſi uē dono achanna . Channa una di Genoua ſono palmi noue che ſono braccia tre & daſſi uantaggio alla miſura per ogni channa tre quarti di palmo quando epanni non ſono bagnati .

Chanouacci & tele ui ſi uendono a chāna che palmi dieci dichanna .

Ariento impezi ui ſi uende allibbre & allegha che ſi chiama uiniziana che tiene diſine per libbra once undici & danar quattro .

Lazeccha di Genoua riſpōde per once dodici doro fino fiorini ſepte & duo quinti .

Grano ui ſi uende amīne che mine una peſa libbre dugento ſeptanta in dugēto oſtanta ſechondo la bonta del grano . Ogni roba che entra in Genoua chi lameſte paga achonſole della rīua del pregio che la uende danari ſei per lira & paghala il chomperato

re & e consuetudine sanza far pacto .
Chi mette roba in Genoua & uoglia
chauare in suo nome niente pagha di
riuscita .

Channa una di Genoua torna in Bar
zalona channa una & tre quinti & que
sti sono chanauacci & tele .

Channa una di Sauona di chanauacci
& tele torna in Barzalona channe una
& noue decimi .

Palmi dject di Genoua sono in Firen
ze channe una & un sedecimo .

Channe una di Genoua fa in Londra
uerghes dua & un quarto .

PESI DI GENOVA CON PIV TERRE. Capitolo .CLiii .

Libbre cento di Genoua fanno in uine
gia libbre cento cinque sottile & al gro
sso libbre sessante . In Pisa libbre no
uantaquattro hora e ridotto con quello
di Firenze . In Firenze libbre nouan
tadua . In Bologna libbre octantoc
to . In Milano libbre nouantaquat

Liii

tro . In Vignone libbre ostanta .
 In mompolieri al grosso & al soctile lib
 bre ostanta . In Barzalona libbre sep
 tantocto . In Valenza libbre cento do
 dici in cento tredici . In Sybilia libbr
 sessanzepte in sessantocto . El cantare di
 Genoua e maggioi che quello di Sybi
 lia uno in uno & mezo per cento .
 In Parigi libbr sessantatre . In Bruggia
 libbre septantuno . In Londra libbre ci
 quantocto i cinquantanoue . Libbre ce
 to di Genoua sono
 In Roma libbre nouanta . In Napo
 li libbre nouantaquattro . In Chaf
 fa libbre nouantanoue . In Lisbona
 libbre trentanoue & mezo o uoi di
 re rate septantanoue . In Maloli
 cha libbre sessanta in sessantuuo .
 El chantare di Geuoua e libbre cento
 cinquanta . El chantare di Geuoua
 e minore che di Londra libbre uenti
 per cento . El chantare di Genoua e
 maggiore che di Bruggia libbre octo
 per cento .

El chantare di Genoua e tu duno con
quello di Sybilia . El cantare di Tun-
zi fa in Genoua libbre cento sessanta
quattro Elcantare diualēza so dīle che
cento uenti diualenza fanno in Geno-
ua libbre cento 33 & un terzo . Libbr
una dariento di Genoua torna in Ale-
xandria degypto pesi cento tre & un-
terzo dimiarefi & loncia di Genoua fa
in Alexandria apesi di bisanti vi & ca-
rati uno & tre quarti . Libbre una da-
riento di Genoua fa in Firenze once xi
& danar 3 . in Milano once dieci & da-
nar uentuno . in Vinegia once dieci &
dantar dieci . Once cinquanta tre dariē-
to di Valenza fanno in Genoua once
lx . Lali b di genoua fa iualēza on viii
& danar x . Elcātare gssō diualēza che
sidice cātā barberesco che li b . c . xliiii
diualēza fa i Gen . li b . c . lxii i . c . lxiiii .
Sextieri dua & ū q̄rto dacqua morta
fa i genoua mie una . Sextieri dua di ge-
noua darli fāno i gen . mine . i . Sacca . c .
di gno dipisa fā i gen . mie lxii i lxiii .

LV

Stata uno & un quarto digrano di pi
fa fa in Genoua mine una. Salma una
grossa di Sycilia fa in Genoua mine 3
Salma una dancona fa in Genoua mi
ne una & quattro septimi. Starelbe
centrentacinque di Sardigna fanno in
Genoua mine lxi. Cafissi uno diua
lenza fanno in Genoua mine una &
un quarto. Rughio uno digrano di
Roma fa in Genoua mine una & septe
octaui. Migliaio uno di marche di
Corneto fanno i Genoua mine 3 & sep
te octaui. Migliaio uno di Grosseto
di maremma fa in Genoua mine quat
tro & 3 quarti. Migliaio uno di Caf
fa fa i Cypri moggio uno. Staia quar
tro & mezo di Firenze fanno in Geno
ua mine una. Cafissi uno di Niza fa
in Genoua mine zz. Cafissi uno di
Sycilia fa in Genoua mine cinq & tre
quarti di uecchi & di nuoui fa mine
vi che un quarto il crebbono piu.
Luti liii & tre quarti di grano di Fian
dra fanno in Genoua mine cento. Sex

tieri 3 di grano di marsilia fanno in Ge
noua mine una . Mina una di grano
di Milano fa in Genoua mine una & ũ
terzo . Mondino uno di sale di ieuiza
fa in Genoua mine noue & mezo . Bari
li septe diuino fa in Firenze cogna dua

QVI COMINCIO NOICO
ST VMI DINAPOLI ET DI
GHAETA ET DIPIV TER
RE CAPITULO . CLiii .

a NAPOLI & Ghaeta corre u
na moneta darento che sichi
ama karlino o uuo di r gila
ti di peso che dieci gigliati fanno uno
ducato & cambia si per ogni parte a on
ce & karlini alla moneta della ter
ra per doue uuo i chambiare .
Ounce una di Napoli sintende fiorini
sei correnti : & tari trenta sono una on

XXXXV i

cia & grani uenti sono uno tari .

Vendeuifi achantare & a quotoli che
 quotoli cento fanno uno cantare che
 torna in Ghaeta libbre dugento ostan
 ta cinque & in Pisa libbre dugen sessan
 ta cinque che oggi e tu d'uno con Firen
 ze & pertucta puglia e de d'uno chantare.
 El chogno del uino di Napoli fa in Pi
 sa barili septe cornuti che e bo dte una
 napoletana . Bo dte una dimena napo
 letana tiene barili septe digenoua & ba
 rili dteci digenoua e bo dte una dimena
 e in Pisa barili septe cornuti & mezo .
 Bo dte una dimena napoletana tiene ro
 ue quarantaquattro in quaranta cinq
 dolio di Valenza . Vendesi per tucto
 il regno panni & tele a una misura che
 sichiama channa in Firenze o d'uno noni
 di canna & palmi noue & mezo torna
 de d'una channa in Firenze channa una .
 Libbre cento di Nocelle di Puglia tor
 nano in Tunizi cantare cento cinquā
 ta & di Noce cantare cento uenti .

Arienti ui siuedono allegha di karlini
che once xi & danar iiii di Firenze per
libbra . Lauorauisi ariento in lauori
allegha donce xi per libbra . Libbre
una darento di Napoli torna in Firen
ze once xii & danar vi . In Vinegia
once xi & danar xvi & mezo . In Ge
noua once tredici & danar uno .

COST VMI DI SYCILIA.
CAPITOLO CLV.

I N TVCTA Syclia si fanno e
paghamēti a karlini darento ch
lire xii fanno fiorini uno & fannouisi
ancho epaghamenti di fiorini doro di
firenze: Genouini: Ducati di vinegia
& fannouisi mercatantie & cambi a once
sintende fiorin cinque di karlini xii il
fiorino & tari 30 & una oncia e grani
zo & uno tari & duo karlini fanno u
no tari & lx piccioli fanno uno karli
no & sei piccioli uale uno grano & die
ci grani uale uno karlino . Vendeuisi

LVii

per tutta l'isola a dua pesi cioe acantare
 grosso & acantare soctile: Acantare soc
 tile siuende ogni mercatātia saluo opa
 di grascia & e decto cantare puotoli. c .
 Acantare grosso siuende formaggi & o
 gni grascia elquale e puotoli cento die
 ci adunque ilcantare grosso e maggior
 chelsoctile dieci per cento. Sappi che o
 gni puotolo e once 30 di Sycilia . Pesi
 zo di Sycilia fanno cantare uno soctile
 Pesi 22 di Sycilia fanno chantare uno
 grosso & questo cantare grosso e tutto
 uno contucta puglia . Vendeuifi pan
 ni acane che palmi octo laquale torna
 in Vinegia braccia 3 & un quaratesimo
 & tutti e panni di Firenze: Diuinegia:
 di Milano siconuentono canne xiiii la
 peza & i panni diuerni: & catelaneschi
 uisiconuentono canne dodici & se que
 sti panni fussono piu e del copatore & se
 fussono meno debbono esser fatti buo
 ni alcomperatore . Cantare uno soctile
 di Sycilia fa in Vinegia libbre cc lx i cc
 lxxiii . Et cantare sei Di Sycilia fanno i

h

63

Vinegia migliaio uno grosso: & al so-
tile libbre mille cinquento ostanta di
chose che non chalino. Chantare uno
grosso di Sycilia fa in Vinegia libbre
dugento nouanta soctile questo cantar
grosso e maggiore dieci per centochel
soctile. Cantare uno di Ferro di bischa
ia fa in Sycilia quotoli nouanta tre &
un terzo di quotoli cento per cantare.
Chantare uno di Messina soctile fa i ui-
negia libbre dugen sessanta. In Pisa
libbre dugen quaranta hora e tuetuno
con quello di Firenze. In Barlecta
once octo. In Firenze emarco dellarien-
to di Messina fa once septe & danar xii
In Genoua once octo & danar uno.
In Pisa once septe & danar diciocto.
hora e tuetuno con quello di Firenze.
Vendeuifi in Messina olio achafissi ch
sessanta chafissi sono in Puglia staia
quaranta cioe migliaio uno.
El chantare dolio di Palermo torna in
Maiolicha quartieri dodici.
La bocte di mena di Sycilia e sei salme

LViii

& una salma e octo quarti & una quarta e dodici quartucci sicche la salma e cē cinquanta dua quartucci & la decta bocte torna in Vinegia bighonzi tre. In tucta lyfola si uende grano a salme & e maggiore luna che l'altra chome diro appresso.

Vendeuifi la salma generale in questi luoghi di marina cominciando dal fiume salso.

Alla Lichata	a Castello amare
a Monte chiaro	a Palermo
a Giorgiente	a Solento
alla Sychuliana	a Cyfoglio
a Mazara	alla Auraglia
a Marzalla	a Thusa
a Termina	a Capo dorlando
a Bouestia	a Pati
a Sampiero	a Milas

& ogni salma e dieci tomoli.

Atrapani e un'altra salma che maggiore che la generale sei per cento cioe tomoli uno per salma.

Vendeuifi aunaltra salma chesichiamo
salma grossa che maggiore che lagnale
uenti per cento & uendesi in questi luo
ghi & prima. Amessina: Aseraghosa:
a Thabernina: a Bardighar: a Ghacci:
al Pozaglio: a Catania: a Terra nuoua:
a Labrucola: alla Falconiera. a Ghosta
La salma generale di Sycilia torna inui
negia staia 3 & un terzo alla grossa tre
& quattro quinti in cinq sexti. In Firē
ze alla grossa staia dieci & mezo i xi.
alla grossa staia 13. In Genoua mine. ii
& mezo & alla grossa mine 3. In Barza
lona quarti 3 & alla grossa. In Valenza
barzella septe che le 12 fanno uno cha
fisso. In Portoghallo alghuri al soctile
zz & alla grossa In Maiolica
quarti quattro & alla grossa
Trasi di Sycilia Zucchri: Grano: For
maggio: Carne insalata: & Tonnina:
meceuifi panni diuerni chatelanelchi
Fiorētini: lōgobardi: Fustani: Ferro:
Acciaio: Merceria: Oro: Ariento fi
lato: & Zendadi: & Terzanelli.

LiX
CHOSTVMI DI ROMA.
CAPITOLO . CLVi.

a ROMA VISIFANNO
ipaghamenti afiorini di Cha
mera che sono Romani : Mi
lanesi: Vnghari: Genouini: Sanesi &
simili & di questi sifanno i paghamen
ti alle lectere di chambì .

Vendeuifi spetierie acentinaia & altre
chofe auno peso che sichiama cantare
che libbre cento sessanta & eu ui unal
tro chantare che libbre dugencinquan
ta . Vendeuifi lamerchatantia afiori
nì chorrenti che sempre uale soldi qua
ranzepte & non chala & non sale di p
gio: ma si ilfiorino di chamera salgho
no & scendono .

Panni lini & lanì uì siuendono achan
na laquale e palmi octo del regno .

Anchora ue unaltra misura che sichia
ma braccia & e palmi tre & un terzo o
piu che decta channa el decto braccio
fa i Firèze braccia uno & mezo .

h 3

Grano uisiuende a ruggio che fa in
Genoua mine una & septe octaui & in
Firenze staia octo & tre quarti .

Libbre cento di Roma fanno in Firen
ze libbre cento una in cento dua in Vi
negia fanno libbre cento quattordici
in cento sedici . in Genoua fanno lib
bre cento dieci in cento undici .

Risi uisiuendono a uno pesochel cen
to fa in Firenze libbre cento dieci .

Ghuado uisiuende achantare che lib
bre dugento cinquanta & torna in Ge
noua libbre dugento septanta .

Oro filato uisiuende al peso di uinegia
Trasi di Roma pelle agnelline di dua
sorte che luna si chiama pelle macelle
sche & uende uisi tanto luna delle bian
che : & se sono nere o pezzate li da tre
per dua bianche & laltre pelle si chia
mano bassette .

Vende uisi amigliaio & dassi cento die
ci per centinaio & tanto uale la bian
cha quanto lanera & piu sappressono
lenere che le bianche .

LX
CHOST VMI DI SIENA.
CAPITOLO .CLVii.

i NSIENAE VNO SVGGel
lo di fiorini si fanno apaghamen
ti di cambi & di merchatantie &
medeuifi ogni fiorino buono cioe :
Sanesi : Fiorentini : Genouini : Bo
lognese : di Vinegia : di Pisa : Mela
nesi : Papai : Buemi & altri simili fio
rini buoni .
Fannouifi fiorini nuoui che sono meg
lio che di suggello cinque & uno oc
tauo per cento & chosi hanno il corso
ne pagamenti & non si possono rifiu
tare . Chambiauifi per ogni parte
fiorini di suggello chontro a fiorini de
luoghi per li quali si fanno i cambi
& chosi per auerso .
El peso di Siena e minore che quello di
Firenze dua in tre per cento quello del
le merchatantie .
El peso dell'ariento e pari chon quello
di Firenze .

In Siena none se non uno peso che si
chiama centinaia di libbre & ogni lib
bra e once dodici alquale si uende & cō
pera tutta merchatantia & ragionasi a
tante libbre di quella moneta e libbre
cento o a fiorini doro ch̄ uale luno sol
di octantaquattro in octantotto secon
do che uale la moneta e a fiorini doro .
Non si uende senon lana dogni sorta
& alle uolte chuoya crude & a queste
chi nha siuendono aun peso che si chi
ama chantare che libbre cento cinquā
ta & a questo peso non si uende altro ch̄
chuoya dibue pilose .

CHOSTVMIDI LVCCHA
CAPITOLO . CLV iii .

a LLVCCHA SICHAM
bia per Firenze a fiorini rossi
chontro a fiorini di suggello :
& simile per Pisa : per Siena : per Ro
ma fiorini rossi chontro a fiorin di cha
mera & per Vinegia fiorin rossi contro

LXI

achotanti ducati uinitiani & per Parigi fiorin rossi chontro a franchi doro & per Bruggia fiorin rossi afiorini di grossi trenta tre luno: & chosi per aufo El peso della merchatantia di Luccha e minore che quello di Firenze uno in dua per cento .

CHOST VMI DI PISA.
CAPITOLO . CLIX .

ACCHO VNO DIGRANO di Pisa fa in Firenze staia dua & tre quarti . Chambiasì per tutte parte chome a firenze barili septe chornuti di Pisa fanno in firenze barili dieci & mezo . Barili septe chornuti di Pisa fanno in Chandia mistati quarantacinque . Barili septe chornuti di Pisa fanno in Napoli chogna uno che e boche una dimena .

CHOST VMI DI BOLOGNA
CAPITOLO . CLX .

a BOLOGNA CHORRO
no bolognini fiorini Fioren
tini : Sanesi : Genouini : Me
lanesi : & simili & di quegli si fanno e
pagamenti & ducati uinciani uan
no sempre uantaggio dua in tre per cē
to . Vendesi tutte merchatantie a cē
tinaia & allibbre a peso & ragionasi a
tante lire di bolognini uale fiorini u
no & quando piu & quandomeno .

Libbre cento di Bologna fan
no in Milano nesuoi termini libbre cē
to sei & in Firenze libbre cento quattro
El marchio dellariento di Bologna fa i
Firenze once otto & danar undici & in
Vinegia once otto & danar tre .
Braccia trentasei di Bologna torna in
Vinegia braccia trentacinque & mezo
Lachorba del grano di Bologna fa in
Firenze staia tre & un quarto inmezo.
Libbre cento di Bologna fanno in Pi
sa libbre cento noue hoggi e tutuno
con quello di Firenze .
In Genoua libbre cento trenta tre : &

LX ii

In Vinegia libbre cento diciannoue &
In Roma libbre cento .

CHOSTVMI DI MILANO .

CAPITOLO . CLXi .

a MILANO SONO PIV
monete di piu ragioni faciou
per piu signori statoui & cia
schuna ha il suo pregio fauui di mer
chatantie allibbre dimperiali che soldi
trentadua fanno uno fiorino chorren
te . Chorrонуi monete dogni ragio
ne doro cioe fiorini Genouini : Saneu
Pisani : Bolognesi : & Vinitiani .
Chorrонуi di Francia educati di Vine
gia sempre uanno uataggio soldi uno
dimpiali per pezzo .
Vendeuili tuete robe a centinaia & all
bbre apeso che libbre cento di Milano
fanno in Pisa libbre cento dua & hog
gi e tuetuno conquello di Firenze.

Sicche libbre cento di Milano fanno
in Firenze libbre nouanzepte .
In Genoua libbre cento sei .
In Vinegia libbre cento undici .
Fustani uisfuendouo apezza achotan
ti soldi dimperiali lapezza .
El marchio dellariento di Milano fa in
Vinegia once septe & danar uentuno
In Genoua once octo & danar octo &
un terzo . Vno moggio di formen
to di Milano fa in Genoua mine una
& un terzo .

CHOSTVMI DIMARSI
LIA ET DIPROVENZA.
CAPITOLO . CLXii .

c ANTARE TRE DI FER
ro di Bischaia fanno in Mar
filia chantare cinque .
Mine tre di grano di Marfilia fanno
in Genoua mine una .
Mine una & un quarto di Marfilia fa
no in Napoli temoli uno .

LX iiii

Mine una & mezo di Marsilia fanno
in Arli sestieri uno. Mine una di Mar
silia pesa libbre 70. Libbre cento di
Marsilia fanno in Firenze libbre. c. 23
Libbre una dariento di Marsilia fa in
Alexandria pesi cento 17 dimiarsi.

CHOSTVMI DIMOMPO
LIERI. CAPITOLO. CLX iiii.

a Mompolieri si fanno i pagham
ti a franchi & uale il franco a Pa
rigi soldi sedici di Parigi. Corone di
Francia che uagliano soldi xviii di Pa
rigi & di questi si fanno i paghamen
ti di lettere di cambio. Corroni fiorini
piti di Francia che le cinque uaglian
franchi quattro & tutte merchatantie
che si uendono si intendono a pagamen
ti a parpagliuole che xxiiii uaglian
franchi uno & sono sempre peggio che
loro danari uno & un quarto adua p. c
Vedeusi alla libbre sottile alcuna cho
sa la quale e libbre & tutta una con q
la di Genoua. Vedeusi specie acattare

Vendeuifi spetie achantare grosso & a
charicha che chintí tre sono una charí
cha & desta charicha fa in Genoua lib
bre trecento ostanta quattro & in uine
gia libbre quattrocento iz & in Firen
ze libbre trecento sessantanoue & mezo .
Spetie minute uí siuendono allibbre
grosse donec dodici per libbra che
torna in Genoua once quindici & un
terzo In Vinegia once xvi & duo terzi
In Firenze once xiiii & cinque sexti .
Vendeuifi Sete di tutte sorte allibbre
dicantare che torna in Vinegia once se
dici & duo terzi . In Genoua on̄ xv &
un terzo . Drappi doro & di seta uí si
uendono allibbre sottile . Oro & ari
ento filato di Genoua uí siuende apeso
di Genoua & se fusse di Vinegia al peso
di Vinegia . Charte uí siuendono acal
se che sono risime sedici per chassa .
Panni del paese uí siuendono tutti ape
ze . Oro & ariento uí siuende amar
cho che once otto fanno in Genoua
once noue & danar septe . Trasene

LX iiii

panni di linghua docha & altri panni
del paese. Olio : Mele : Verderame.
Meſteuiſi ſpetie groſſe & minute.
Zucchero : Allume : Chotoni: Char
te : Fuſtani : & Merce di Milano. Cā
biaſi perbarzalona& tuſta Catalogna
franchi contro a tanti ſoldi barzalone
ſi o deluoghi per doue ſichambia & p
Parigi ſichambia franchi contro afran
chi & choſi per auerſo. Per Bruggia
ſichambia franchi contro alle monete
di queluoghi.

CHOSTVMI DI VIGNO
NE. CAPITOLO. CLXiiii.

a Vignone ſiſpende piu mone
te uale el fiorino di chamera
ſoldi uentinoue: elfiorino cor
rente ſoldi uentiquattro & quādo piu
& quando meno. Et cambiaſi per mō
polieri franchi contro afranchi & ſono
ſēp meglio educati di Mōpolieri pche
auignone lacorona ua da. i. i vi pēto
piu che a Mompolieri & non ſi poſſon
ſchuſare al deſto pregio.

Et la moneta d'ariento che uicorre son
grossi di Papa dell'arcina che uiuale lu
no soldi dua. Per Barzalona ui sicam
bia franchi uno contro atanti soldi ci
oe soldi barzalonesi. Pertucte altre pti
uiscambia fiorini di camera contro al
le monete dequali luoghi che si fanno
icambi. Per parigi uiscambia franchi
contro a franchi. El cento delle libbre
di tauole cioe il cento grosso di Vigno
ne torna chome appresso & prima.
In Genoua libbre cento uenticinque.
In Barzalona libbre nouanto etto.
In Mompolieri libbre cento.
In Parigi libbre lxxviii & duo terzi.
In Bruggia libbre nouanta.
In Londra libbre octanto etto.
In Firenze libbre cento diciasepte.
In Vinegia libbre cento trentasei.
Libbr una d'ariento di Vignone torna
in Firenze once xii & danar noue.
In Genoua once i3 & danar i7.
Libbre cento grosse de l'atere di uigno
ne torna i Vinegia lib. c xxxiiii i c3vi

LXV

Le libbre del declo cento torna in Vine
 gia once xvi & un quarto . Vendeuifi
 Pepe; Gengiouro; Verzino; Cannella &
 altre spetie grosse acharicha che cantari
 tre fanno una charicha & torna in Vine
 gia libbre cccc xiiii . In Genoua libbr̃
 ccc lxxx . Vendeuifi carte achasse che
 lisime xvi sinte de una chassa . Tele ui
 siuendono acorde che corde una sono
 in Genoua canne cinq & uno octauo .
 Vendeuifi Meledappi : & Mandorle
 atarica dicantari 3 laticarica . Vendeuifi
 alchuna chosa soctile allibbre che e tu
 a una con quella di Genoua . Lencia di
 Prouenza torna in Alexandria apeso
 di bisanti . Ariento uisiuende afiorini
 correnti che siragiona il fiorino soldi se
 dici el fiorino dicameſ soldi diciā noue
 El peso di Vignone e maggior ch̃ glial
 tri luoghi tre per cento .

CHOST VMI DI BARZALONA
 CAPITOLO . CLXV .

i

c ANTARE NOVE ET
mezo di deſti luoghi fanno
in Vinegia libbre mille gſſe
& ſimile fanno in Raugia & quello cā
tare ſie barberescho . Quartieri tre di g
no di Barzalona e ſalma una generale i
Sycilia . Quartieri uno digrano di Bar
zalona fanno in Liſbona alchi. vi & in
Firenze torna ſtaia tre. Channe una di
Sauona che palmi dodici fanno in Bar
zalona canne una & noue decimi .
Abarzalona ſiuende acantare che lib
cento quattro di Barzalona torna in Ge
noua libbre ccc lxxx & la libbra del de
to cantare torna in Genoua once xv .
Cantare uno di Barzalona torna in Firē
ze libbre cento xxiii & in Genoua lib
bre cento 30 & in Valenza libbre cento
ſei & duo terzi . Siche il cantare di Bar
zalona e minore che il cantare ſoſtile di
Valenza i3 & un terzo di Barzalona e
minore . La libbra di Barzalona fa inua
lenza once xiiii . Chantari 3 di Ferro di
biſchaia fanno in Barzalona cantari v

LXVi

& ancho cresce dua in tre per cento .
Tortosa tiene il medesimo peso di Barzalona impero siuende lalana aroua & questa roua sintende che le cinq a peso sia apaghamento roue quattro cioe libbre cento apeso sono ridotte apaghamento libbre octanta & non si fa altra tara: ma alle uolte fida libbre una per sacco & sono i sacchi di roue noue in dodici .

CHOSTVMI DI MAIOLICHA.
CAPITOLO . CLXVi.

q VARTIERI QUATTRO
di grano di Maiolica schosso
dalla poluere fa salma una
generale di Sycilia scharsa . Vna salma
di Puglia torna in maiolica quartieri
3 & tre quarti . In Maiolica ui siuen
de alchuna chosa a chantar barberesco
che libbre cento i7 di maiolica torna
in Pisa libbre cento quarantacinque &
In Firenze libbre cen quarantuno hor
e tu tutto Pisa & Firenze . El chantare
di Maiolica e libbre cento quattro &

torna in Valenza libbre cento xvi .
Siche il cantare di Maiolicha e minore
che il cantare soctile di Valenza libbr
quattro . Libbre cento quattro di Ma
iolicha fanno in Firenze libbre ceto zo
& in Vinegia libbre cento quaranta so
ctile & libbre cento dieci grosse sono i
Genoua libbre cento trenta .

COSTVMI DI VALENZA .
CAPITOLO . CLXvii .

b **ARZELLA TRENTA**
septe digrano di Valenza fan
no in Firenze staia xxiiii di g
no che sono uno moggio . Barzella 3v
digrano diualenza fanno in Thalamo
ne moggio uno di grano . Barzella 17
digrano diualenza fanno in Syclia sal
ma una generale . Barzella xii digrano
diualenza sono uno chafisso di Valen
za che pesa roue dieci & mezo in udi
di libbre xxxvi la roua donec xii p li
torna in Firenze staia 7 & mezo i viii
Elcantare grosso diualenza che si dice

LXVii

chantar barberesco e libbre cen xliiif.
 diualenza torna in Genoua libbr cen
 lxiii in cen sessantaquattro. Elcantare
 soctile diualenza che libbr cento uenti
 diualenza torna in Genoua libbre cen
 33 & un terzo & in Firenze libbre cen
 nenticinque. La libbra diualenza e on
 dodici fa inuinegia libbr quattordici
 soctile & duo qnti. In Valenza e duo
 pesi uno gssio & uno soctile lib xxiiii
 Elchantare soctil e libbre cento uenti
 donde xii per libbra & a questo peso si
 pesa spetierie: Madorle: Risi: Comini
 Seta: Anasi: & tutte simile chose & in
 tendi che 3 chantari fa una charica di
 Valenza laquale torna in Fiandra lib
 dugen nonantadua i cc lxxxiiii & ci
 oche siuende acharico & alli lib si pesa a
 questo peso. Elcantare gssio diualenza ch
 si dice cantare barberesco e libbr .c xliiii
 doce xii p lib & a questo peso si pesa fer
 ro: Lana: Formaggio & tutte grasce &
 altre cose grosse & cioche siuende acantar
 si pesa a questo peso. Cantari 3 di ferro

di bischaia fanno in ualenza chantari
quattro grossi & cresce dua per cento .
Cantari noue grossi di lana di ualenza
sono roue xxxvi di ualenza di libbre 37
& mezo laroua : fanno in uinegia & in
Raugia distiaunia libbre. M. grosse .
El cantare soctile di ualenza fa in Firen
ze libbre cen uenticinque. El chantare
soctile di ualenza e roue quattro di lib
bre 30 laroua . El cantare grosso e roue
quattro a libbre trentasei la roua .
Et laroua della lana e libbre trentasepte
& mezo . Chome si uende in ualenza la
charicha fa a pesare apeso soctile & cioc
che achantare la apesare al peso grosso &
chantari tre soctili fanno una charicha
Alla una di Valenza fa in Firenze brac
cia uno & tre quarti . Alla septanzei
di Valenza fanno in Bruggia alla ceto
Le mandorle si uendono a sciabbia & si
acciate sanza ghulcio a charicha la qua
le charicha e chantari tre soctili di Valē
za & quattro desopradeoti fanno in Fi
andra charicha una di libbre quattro cē

LXViii

to di Fiandra & alle uolte torna meno
libbre quattordici in sedici sechondo i
pesatori .

Chafissi cinque dimādorle colghuscio
tornano schiacciate sanza ghuscio una
charicha dichantari tre sopradesti: das
si per ischiacciare soldi dua de cinque
chafissi . Vna seccha o uero zibibbo
siuende asciabbia & bella dormi auilla
gioiosa alla chantari: achantare grosso
di Valenza e quattro sportini sono un
chantare . Vendeuili in Fiandra aspor
tini sanza ripesargli pregiati i Fiandra
piu quelle che decoperta di palma che
quella che non ha palma :intucti que
sti luoghi si pone palme saluo che alla
chantari che pochi laponghono .

El sale dellamalcha siuende achafissi ch
pesa il chafisso roue diciotto del peso
grosso di Valenza .

Chafissi otto di Valenza fa uno mon
dino in ieuiza . Laroua del formen
to o farina o uero bischocto e libbre
trentadua .

El chantare grosso di ualenza fa in Vi
negia libbre cen quarāta quattro soct.
El marchio dell'ariento di ualenza cresce
in Barzalona uno sexto doncia p mar
cho cioe danari quattro. In ualenza la
uora la zeccha fiorini alleggha di carati
xviii ma non riescono. Et lauorati thi
bari doro alleggha di carati xx ma non
riescono. Et lauorati reali d'ariento alle
gha donce xi. Vendeuissi lana ar oua
di libbre xxxvi & per uso della tara si
da libbre 37 & mezo questo sintende
sanza charicha d'assi poi di tara da lib
bre dua in libbre cinque per saccho co
me si puo hauere togli si lo saccho per la
na & luso di questi sacchi e roue vi in
septe & mezo. Reali 72 di ualenza da
riento ua per uno marchio fiorini sessā
tocto di ualēza ua p uno marchio p pi
gnano pesa il fiorino di ualenza grani
sessan ze i & in Barzalona grani sessan
tacinq; el fiorino di Ragona. Vna dob
bla doro della banda di Castiglia pesa
grani octātocto. Dobble ciq̃ta & duo

LXViii

terzi della banda ua peruno marchio p
pignano uno ducato doro pesa grani
seila zepte. Tymbari xii fanno una on
cia & un tymbaro e xx carati migliare si
uenti fanno una oncia & danari xxiii
fanno una on & argenti sedici fanno una
oncia di Valenza .

CHOSTVMI di Ieuiza. Ca. c lxviii

u NO MONdino di sale di ie
uiza pesa cantare 33 di state &
di uerno cantare xxxvi grossi

di ualeza uno modino di sale di ieuiza
fa in Fireze staia cinquata in cinquata dua
In Genoua mine noue & mezo .

In Valenza chafissi octo .

Mondini 13 di sale di ieuiza fanno in
Fiandra luti cento amifura .

CHOSTVMI di Sybilía. Ca. c lxix.

VACHA una digrano di sy
bilía fa ilis bona alchieri qua
attro & unterzo & xii anche fa
no uno casisso di Sybilía. Casisso uno
di Sybilía fa in Genoua mine sei. In Fire

ze staia xxvi i xxviii. In Valenza can
tari 3 & mezo. Marchi. c. darieto di Sy
bilia fanno in Bruggia marchi nouata
quattro & mezo doce octo luno. Can
tare uno di Ferro disantandar o dalar
do o dibischaia o dilipuscha che libbr
cen quarantaquattro doce xvi la libbra
fa in Sybilia libbr cen cinqta doce xvi
la libbra. Cantare uno di Sybilia e lib
bre cento donec sedici la libbra
Libbre cento di Sybilia fanno
In Valenza libbr cen xxix in cento 30.
In Bruggia libbre cento vii i ceto viii
In Barzalona libbre cento uenticinq.
In Genoua libbr ce quarazepte i. c. xlviii
In Firenze libbre cen 33 i cen xxxiiii.
In Vinegia libbr ce cinqta du i cen lv.
In Londia libbre nouanzei.
In Lisbona libbre lviii & un sexto o
uuo i dne rate cento sedici & un terzo.
Vno tomolo di uino di Sybilia e roue
lx di misura & laroua e octo sombre in
Sybilia & in Saluchare e noue sombr
& ogni tomolo e bocte una & mezo o

LXX

uuoí dire dua pippe. Vare cinq; dipan
no di Sybilia fāno i Fiādra alle vi sicf
uare. c. di libilia fan i Fiandra alle cento
xx & e prouato. Alle cento xvi dipan
no di Sybilia fanno in inghilterra uare
cento. Roue quaranta di lana di Sybi
lia fanno in Vinegia libbre. M. grosse
Roue vi dilana di Burghas fanno in
Fiandra chiouí xxviii & mezo incirca
che pesa il chiouo libbre vi di Fiandra
Vendeuísí ariēto uiuo a bugluoli che
in ogni bugluolo e cinque roue truo
uilo.

In Vinegia lib cen lxxxii i. clxxxiii

In Londra libbre nouanzei.

In Lisbona lib lviii & un sexto.

o uuoí dire rate cento sedici & ú terzo.

Vno tomolo diuino di Sybilia e roue
sessanta dimisura & laroua e octo som
bre in Sybilia & in Salucchare e noue
sombre & ogni tomolo e bocte una &
mezo o uuoí dire dua pippe.

Vare cinque di panno di Sybilia fan
no in Fiandra alle sei.

Siche uare cento di Sybilia fāno in fiā
dra alle cento uenti di prouato . Alle
cento vi di panno di Sybilia fanno in
inghilterra uare cento . Roue quaran
ta di lana di Sybilia fanno inuinegia
libbre mille grosse. Roue sei di lana di
burghal, fa in fiādra ch'ouī uentotto
& mezo incircha che pesa il ch'ouo lib
bre sei di fiandra . Vende uisi ariēto uī
uo abugluoli che in ogni bugluolo e
cinque roue trouilo in Vinegia libbre
cen nouantadua in cen nouantaquat
tro el bugluolo neōto di terra . Vende
uisi lana & grana aroua. Vēde uisi schie
ne di bue acantare. Chī meēte oro o a
riēto chauato in Sybilia non pagha
nessuna cosa di drento ma atrarlo fuo
ri non si puo sennone marādi cento p
huomo chī ua uerso il mare & per ter
ra non si puo passare e confini lennon
condisagio . Pagha la marcha della
riēto sodo allentrare in Sybilia mara
uidi sei .

LXXi

In Sybilía sitiene ragione con carati & uendeuifi mercatantie adobble correnti & atomini & piccioli che tomini octo uale una dobbla & piccioli cento iz uale uno tomino. Elcantare di Sybilía e libbre cento doncè sedici per libbra si delchantare uecchio chome del nuouo ma enuoui hāno mancho once sei & duo terzi per cento da poco tempo inqua & la misura ancho cresette che prima passaua il chafisso delgrano lib lxxii hora pesa libbre nouanta & laura del pāno non e maggiore che la uechia unoctauo hora non si uende & nō si compera sennone al peso nuouo & a misura nuoua .

CHOSTVMI DI LISBONA. CAPITOLO . CLXX.

a LGHIERI DVA DI LISBONA fanno in Firenze staia uno scharso . Alghieri xxii di Lisbona fanno in Sycilia salma una generale . Alghieri 3 & un sexto digrano di

Lisbona fanno in Marfilia mine una
Grano & sale siuende i Lisbona amog
gia & alghieri : & alghieri sessanta fan
no uno moggio & xxiiii moggia di g
no fanno in Fiandra luti cento . Mog
gia xxv di sale di Lisbona fanno in Fian
dra luti cento : lntedi chelmoggio del
sale nonne minore ne maggiore che ql
lo del grano ma dassi uno moggio uan
taggio di xxiiii del sale del grano pch
el sale chala & non il grano . In Lisbona
siuende a cantare barberesco che roue
quattro & laroua sie rate 32 & larata so
no once 13 di Lisbona . Et piu uisi pesa
auno peso che si chiama pietra che le 12
fanno una chintara & la libbra e on se
dici di Lisbona una chintare di Lisbona
fa in Fiandra libbre cento quindici .
In Firenze libbre cento cinquanta .
In Sybilis libbre cento dieci .
In Genoua libbre cento sessanta dua .
Et e maggiore il chantare di Lisbona ch
quello di Genoua dodici per cento .
Vno tonello diuino di Lisbona sono ci

LXXii

quantadua al mudini & lal mudino e
i3 chanate. Vendeuifi chuoya di bue
atrache che dieci chuoy fanno una tra
cha. Vendeuifi merchatantie & cham
biauifi areali che neua peruna dobbia
di Lisbona cen quaranta & per uno du
cato neua. i 30 & quando piu & quan
do meno secondo che loro e charo.

Chouidi 3 & un terzo dipano diliſbo
na fanno in Firenze channe una ſiche
uno braccio di Firenze fa i liſbona ſep
te octaui di chouidi.

CHOST VMI DI PARIGI.

CAPITOLO. CLXXi.

a PARIGI SI FANNO EPa
ghameti afranchi & acorone
doro che franchi cento xii &
mezo uagliano corone cento & choſi
corrono nepaghamenti de cabi & mer
catantia. Vendeuifi ogni choſa allib
apeſo & aſoldi di Parigi che xvi fanno
uno francho. Libbre una di Parigi tor
na in Genoua once xix & un quarto.

In Vinegia once xix & 3 quarti .
Oro & ariento filato uisiuende allibb
di Genoua . Oro & arieto sodo uisiuē
de amarcho che torna on . &
In uinegia on . Im Parigi silauora ariē
to allega doñ xi & un quarto . Trasi
di Fracia pāni fini di Borſello di Melli
na: Mostauolieri: Licia: Verni: Cōtra
rii: Celoni: Banchali: Cortine: & Cop
toi dirazo . Meſteuiſi ſpetie dogni ra
gione: Verzino: Colobino mōdo: Gē
giouo: Cānella fine: Vua buona: Ri
chiesta ſēp: & ſimile lepelle degliagnel
lini & piccoli cedri ī cōſerua : oro & a
rieto filato & aſſai gioie uifiſpacciono

CHOST Vmi di Bruggia. Ca clxxii
a BRVGGIA li fāno i pagha
mēti di monete bianch che ſi
chiamon gſſi: ch gſſi 33 ſin
tēde un francho apaghamēto . Cābia
ſi a Bruggia per Vinegia atāti groſſi p
tiorino: & per Barzalona uno terziere
di groſſi xxii di Bruggia per tāti ſoldi

LXXiii

barzalonesi & per Londra uno schudo
 di grossi xxiii di Bruggia: per tanti
 starlini in Lōdra soglion ualere da bru
 ggia allōdra starlini xxii i xxiiii. Libb
 cento lxii i cē lxiiii di ferro di Bruggia
 fāno ībischaia cātare uno che de libb
 cē xliiii dōce xvi p libbra. La libb di
 Bruggia ē once xiiii. Lacarica di Brug
 gia e libb cccc. Pietra xxviii dilana fan
 no i Bruggia chioui lx che ogni chio
 uo e libb vi di Bruggia. Meceui si in
 Bruggia spē grosse & alchune minute
 ma poche el forte e Pepe; Gégio uo bel
 ladi colōbino: Cānella dogni ragione
 Gharophani: Noci moschadi: Macis
 Gégio uo uerde: Zucchero: Cera: Me
 laghetta: Verzino: Laccha: Schamone
 a: Turbitti: Reubarbaro: Zafferano
 dicatalogna: Cotoni turcheschi: Allu
 me difogliā cioe allumi minuti bian
 chi: allume diroccho: ghuadi lombar
 di di v in vi. Pāni: Vini: Maluagia:
 Romanie di sybilia. Libb ceto di Brug
 gia tornano in quartiere

k

79

In Genoua libbre cen xl in cen xli .
In Firenze libbre cento 30 .
In Londra libbre lxxxiii in lxxxiiii .
In Lisbona libbre lv & duo terzi .
o uoi dire rate cento xi & un terzo .
In Vinegia libbre cencinqua sofile
In Sybilia libbre lxxxii in lxxxiii
Mondini iz di sale di ieuiza fanno
In Fiandra luti cento .
Moggia uentiquattro di sale di porto
ghallo tornano in Fiandra luti cento .
Chariche sei & mezzo di sale della bara
fanno in Fiandra luti cento . Lane ui si
uendono a sacco che de sacco li bcccc lx.
Ghuado ui si uende a uno peso che de
libbre secento cinquanta di Bruggia .
Vino: Olio: & Mele uisi uende a tonel
lo ch tonello uno sono sestieri uetidua
& ogni sestiero e bocte sedici sicche boc
ti trecento cinquantadua e uno tonello al
la ghaggia daldamo : & le bocte di mal
uagia & di romania si di romania di spa
gna chome daltra parte a essere sestieri
undici & bocte quattro cioe bocti cen

LXXiiii

to ostanta alla ghaggia dal damo & o
 gni altra bocte diuino sia diche luogo
 siuole essere sestieri dodici & bocti oc
 to cioe bocte dugeto alla ghaggia dal
 damo pippe due fanno uno tonello &
 questa misura si e a Bruggia. Cera ui
 siuende a uno peso che libbre cento oc
 tanta di Bruggia. Aringhe ui siuen
 dono alla stro che lastri uno debbono
 essere circha mettesene per o
 gni balla mille cento & dieci balle fan
 no uno lastro. Panni uisiuendono a
 alle che torna in Firenze braccio uno
 & un sexto. Alle cento uenti di Brug
 gia fanno in Sybilis uare cento & inua
 leza fanno alle lxxvi in lxxvi & mezo
 Vedeuifi grano a una misura che sichi
 ama luto che luti quaratanoue fanno
 In Sybilis chafissi sedici. Luti cento di
 Bruggia fanno in Lisbona moggia ue
 triquattro di alchieri lx per moggio.
 Marchi cento dariento di Bruggia di
 once octo di Tria per marchio fanno
 In Sybilis marchi cetociq; & 7 octau

Trasi di Bruggia per meſtere dila dal
lo ſtretto & achaliſi . Pāni di Bruggia
di Barzella & di Mellina & dipiu altre
ragioni del paefe . Celoni: Banchali &
altri lauori dirazza pellame: Doſſi di
uaio cōci: & uai crudī & ſtagno ī pezi
& lauorato lauori di bronzo cioe doc
tone chome ſe brōzini: bacini & ſimil
lauori . Once vi ditria fāno marchi . i .
dariēto ī Fiandra . Marchi cēto darien
to di Fiādra dōce viii di Troys p mar
cho fāno ī Sybilia marchi cento ſei .
ſcharſi & īn Lōdra fāno marchi lxxxix
oñ 3 & mezo dōce oēto ditria p marco
di prauato . Pelafi ī artamua marchi vi
di Fiādra & trouoli marchi vi meno 3
quartī di una oncia .

CHOSTVMI Di Lōdra. Ca. clxxi

l AZECCHA di Londra baſte
monera dariēto allegħa dōce xi
& danar dua lalibbra di Troys . Cābia
li p Bruggia atātī ſtarlini ī Lōdra p u
no ſchudo ī Bruggia di groſſi xxiiii di

LXXV

bruggia & per uinegia atanti starlini p
 uno ducato . Et per Firenze atanti star
 lini per fiorino di suggello . Corronui
 monete doro che uale luno soldi vi &
 danari octo di starlini ; per lequali mo
 nete sichiamono nobili . El quartieri d
 grano di Lódra e octo bustelli che fāno
 in Firenze staia octo . Verghe dua & ũ
 quarto di drappi di Londra fanno inge
 noua channe una . Verghe cento di dra
 ppi di Londra fanno in Sybilia uare cē
 to vi mal compatore nel bacte quattro
 per cento per uso p falde di drappi .

Verghe cento di tela dinghilterra fāno
 i Fiandra uare cento quaranta . Et que
 sta misura e maggiore che qlla dedrap
 pi di lana bagnati dua dita & adrappi
 di lana bagnati li da uantaggio a ogni
 uara uno pulghare & alle tele tre dita .
 Vendesi lana a saccho che saccho uno
 sono chiouí cinquanta dua & ogni
 chiuo pesa libbre septe di Londra & o
 gni libbra e once sedici di Tria & non
 intendere ditroys . Torna el decto sac

k 3

cho in Firenze libbre cccc lxxxv &
In Vinegia libbre cinquecento lvi .
In Genoua libbre cinquecento z3 .
Vendesí Ferro a tonellate che ogni to
nellata e libbre dumila di libbre cento
dodici per cento . Cantari quattordici
& mezo di ferro di bischaia fanno una
tonellata cioe libbre dumila din Ghil
terra . La libbra di Londra e per tucla
lyfola once quindici ditria . Libbre cē
to di londra fanno
In Bruggia libbre cento zo in cē xxiiii
In Firenze lib cen xxxviii i .c xxxviii
In Vinegia libbre cento cinq̃ta alfoctil.
& libbre cento trentatre algrosso .
In Genoua libbre cen xlix in cen cīq̃ta
In Sybilia libbre
In Malicha libbre
Tuclte merchatantie che si uendono a
chantare sida libbre cen uentocto per
chantare & tucla merchantia che si uen
dono acentinaia in Londra sida libbre
cento dodici per cento . Altre chofe
che si uendono aminuto cioe allibbre

LXXVi

fida ragione di libbre quattro per cen-
 to & a questo peso si uende ogni spetie-
 ria . Vendesi Seta al libbre che once
 quindici di Tria che sono in Vinegia
 once diciannoue & mezo . Chanaua
 cci ui siuendono a alle che maggiore
 che quella del panno un quarto & das-
 si alle cento uenti per cento . Ghuadi
 ui siuendono a centinaia dilibbr̃ cento
 dodici per cento . Vini & oli ui siuēdo
 no a tonello o apippa che due pippe
 fanno uno tonello . Eltonello dellori-
 cella e ghalloní dugen quaranta & di
 ghuaschogna dugē ciqtadua & di por-
 togallo sie dugēto . Alle 3 di Lōdra fā
 no alle iiii di Bruggia . Pāni di seta cio
 e uelluti: Zetani: Velluti broccati dor-
 siuēdō apeza dalle vi domaschini siuē-
 dono apeza dalle iiii & 3 qrti. Stagno
 uisiuēde acēto diliḃ. c iz p. c. Piōbo ui
 siuēde aūpeso che sichiama fadra che e
 liḃ. c xix & mezo diliḃ. c iz p. c. Tuḃta
 lisola di ghiltā ha ūpeso & una misura
 & tāto e ḡnde la misura dellolio q̃to del
 uino .

Oro & ariento filato siuende cioe di ge
noua al peso di Genoua . Ariento siuen
de in Londra allibbre che de once sedici
ditria & torna in Firenze once dodici
In Vinegia once xviii & un terzo .
Marcho uno di Londra che de on viii
ditria fa in Fiandra once otto & un oc
tauo ditria che uiene a essere maggiore
el marchio di Nghilterra che quello di fi
andra once dodici & mezo cioe marco
uno & mezo per cento poco meno & e
prouato . Marchi cento di Londra fano
in Bruggia marchi cento uno & un ter
zo in mezo . Panni con disghualdi so
no bianchi & uendon si apeza che de al
le dodici & sono de doppo dalle uenti
quattro uagliano da soldi diciocto in
trentadua ladowina . Panni di sex larghi
& stretti siuendono a dozine cioe a sol
di tanti ladowina dalle dodici & quan
do non sono bagnati si da alle quattor
dici per dodici & alle sedici per quattor
dici secondo che i panni sono lunghi
Panni di Silforte sono bianchi & uen

LXXVii

desi a alle & uagliano da ducati septe
in octo sechondo bonta e la pezza so
no alle trentotto in quarantadua .

Panni di Londra diutinea & dilodolo
siuendono a pezza uagliano quegli
di Londra bianchi darmachi septe in
dieci & in quindici in uenti sechondo
bonta & e uno panno di Londra alle
trenta bagnato & chosi siconuenta & e
sendo piu e di chi chompra & essendo
meno il comperatore debbe esser rifac
to. Quegli dellodolo siuendono ape
ze che debbe essere alle uenti quattro
bagnato & chosi siconuenta & uale la
pezza darmachi sei in septe .

Quegli diutinea si uendono a pezza
bianchi che de essere lapeza alle trenta
& uale lapeza darmachi

CHOSTVMIDIPISA.

CAPITOLO . CLXX iiii .

I LIBBRE cento di Pisa fanno in Si
ena libb lxxxxviii In Luccha libb
xc viii. In Perugia libbre nouan zepte.
Libbr cenciqtocto di Pisa fanno in Tu
nizi cantare uno. Saccha 3 di grano di
Pisa fāno i Firenze staia viii & duo ter
zi hora e tu ctuno con quel di Firenze
Staia xiiii di Pisa fanno in Prouēza al
le ceto. Staia cento di Pisa fāno mine
lxii i lxiii. La libbra dellariento di Pisa
fa in Alexādria pe. cento noue dimigli
aresi. Loncia di Pisa torna in Alexan
xādria bisanti sei & charati noue & me
zo apeso di bisanti. Barili cento di Pi
sa diuino fanno in Tunizi sessanzepte
marzaruole. Lariento ui siuende apo
polino che tiene di fino per libbra on
cie undici & danar dodici.

COSTVMI di Tunizi. Cap. Clxxv

e Lcantar di tunizi sono cātarxxv
di tunizi torna in Firēze libb. c. l.

In Pisa libbre cento cinquantocto.

In Vinegia libbre cen septantaquattro

In Genoua libbre ceto sessantaquattro

LXXViii

CHOST VMI darli. Ca. CLXXVi

e Lcantare darli e tuftuno con Vi
gnone. In Genoua libb cen xxv.

In Vinegia libb cē xxxiiii i cen xxxvi

COST VMI dalexādrīa . Ca. C 77 .

i Nalexādrīa degypto ha più peſi
chomeappſſo diro. Pepe ſiuende
auno peſo che ſichīama ſporta che tor
na in Vinegia deſta ſporta ghabellata
libbre ſecen 70. In genoua libbre ſecen
ſeſſanzei & choſi quaſi ogni ſpetieria
groſſa ui ſiuende achantare che ſichīa
ma forfori che de libbre & torna
In Genoua libbre cento 33 & unterzo
In Vinegia libbre cento quattro .
In Meſſina libbre cinq̃tatre alloſtile .
In Ghoſtātinopoli libb lxxxiiii al gilo
Et libbre cento groſſe di Ghoſtantino
poli fanno di ſoſtile libbre cento qua
ranta che tornano in Vinegia libbre
dugento ſeſſantaquattro & in Napo
li quoto li quaranta. El cantare zero y
dalexandria torna in Genoua libb 300

In Vinegia libbre trecento diciocto .
In Ghoſtantiſtopoli lib. c. lxxxx gſſe.
In Meſſina cātare uno & quotoſi xv .
In Napoli libbre cento dodici che ſo
no libbre cento oſtanta in .c. lxxxii .
In Prouenza charica una che de chan
tari tre . Chanauacci & tele ſi uendo
no in Alexandria acento di picchi el
centinaio di picchi ſono in Genoua cā
tari uenti quattro ſoſtili. In alexādia
ſi uende alchuna choſa a ſaggi che ſag
gi ſei fanno once che torna in Ge
noua once una . Tueſe choſe ſi uendo
no in Alexandria abifanti che uale lu
no ducati uno & unoſtauo i unterzo
ſecondo il biſogno & anchora amiglia
reſi che quarantocto fanno uno biſate
Olio uſi uende acantare zero y & ſem
pre ſi ſbaſte il quarto di tara pla boſte.
Fructe uſi uende a uno peſo che de can
tari dieci zero y .
Traſi da lexandria chotoni aſſai ſpeti
erie & drappi di ſeta: ſiegi doro perle
& altre gioye .

LXXIX

Medeuifi pāni di Firēze: lōbardi: & di
linghua docha: Tele: Canauacci: Me
le: Olio: Mādorle: Zafferano: Nocci
uoli: Castagne: Stagno iūgha: Rame
Mercie di Milano: Ariēto uiuo: Soli
mato: Cera di romanāia: & Coralli .

COSTVMI di Cypri . Ca. C lxxviii

i NCIPRI sono dua monete bi
santi bianchi & bisanti saracina
ti & losaracinato uale 3 & un terzo di
bianchi . Ragionasi bisanti cinq per
un fiorino grossi dua dila sono bisanti
uno . Dīcypri sitrahe Zucchero & pol
uere di zucchero & cenere & ciābelloci
cotoni filati: & bocchaccini & alchuna
spetieria . Medeuifi pāni di Firēze nō
fini lōgobardi di linghua docha: Mer
ce di Milano & alchuni fructi . Cātare
uno laundi dalexādrīa torna in Gho
stantinopoli apeso grosso lib. c xx in
cen xxii & i Messina al peso soctile ruo
toli lxxiiii & mezo . In Napoli libbre
cento sessantacinque in cento septanta

In Prouéza cātar uno pu. xlvii & mezo
 El cantare dicypri torna in uinegia lib
 septecencinḡta In Genoua lib cccccc x
 In Firenze libbre secen cinquantzei .
 In Milano libbre secen sessantotto .
 In Vignone libbre cinquecen septāra.
 In Bruggia libbre cinquecen cinḡta v
 In Pisa libbre secento octantotto .
 In Roma libbre secento 3i .
 In Napoli libbre secen sessantuno .
 In Bologna libbre secen 27 .
 In Mompolieri libbr secen sessantotto
 In Barzalona libbre cinquecen lxiui .
 In Sybilia libbre cinquecento lxxxix .
 In Parigi libbre quattro cento xlviii .
CHOST VMI DIGHOSTANTI
NOPOLI . CAPITOLO . C Lxxix
 i NGHOSTantinopoli dua peli e
 libbre cento grosse el cento soctil
 el grosso e libbre cen quaranta: el soctil
 e lib El ceto ḡsso uisiuēde Cera &
 alceto soctile uisiuēde mastice: seta uisi
 uende a decina allibbre soctile chuoya
 di bue a chantare Genouese .

LXXX

Elcento gŕŕo dighoſtantiſtopoli torna
In Genoua libbre cento ſeſſanta .
In Piſa libbre cento cinquantuno .
In Firenze libbr̄ cen quarantaquattro.
Dí granata ſitrahe cordouani tanti dí
roſſi & digialli: Zacchari: Cera poche
& belle: ſete poche mandorle meſte uſi
ſpetierie dogni ragione e panni dí Firē
ze dí ſiorini xlv inciſta lapeza. Meſte
uſi pāni dí gna: Fultani & cartegroſſe.

COST VMI di Cádía. Ca. C LXXX

1 NCAN dia ui ſiuende aperperi
o a ſoldi che tre torneſi ſono uno
ſoldo & uno perpero uale ſoldi trenta
dua & uno ducato dí uínegia uale ſol
di cento cinquāta dua. In Chandía ha
dua peſi uno groſſo & uno ſoſtile: el
ſoſtile e libbre cento dí candía che tor
na í Vinegia cento dodici ſoſtil: el pe
ſo groſſo dí candía che de libbre centi
quanta dí candía maggioi chel groſſo
dí uínegia lib̄ dieci. El mígliaio groſſo
dí candía fa in Firenze lib̄. M. cccc xl.

El migliaio soctile di Candia fa in Firé
ze libbre mille. Ceto mistati di malua
gia o diuino dicadia fano in Firéze co
gna dua & dua noni. Mistati xlv di
maluagia di Candia fanno in Pisa ba
rili 7 cornuti colloro calo non uersan
do labocte. La maluagia coperandola
dimosto chala xviii in xx per cento co
peradola chiara chala viii in x perceto
Mistati xliiii in xlv di maluagia fano
in Fiandra una bocte di ghaggia che e
sestieri xi & bocti quattro di bocte xvi
il sestiero & e prouato. Vedeuifi la mal
uagia atati perperi il cento di mistati in
ualata cioe che thanno adare labocte i
che tu la metti non chiaradosi altrime
ti cioe bocte & no barili ne charategli

CHOSTumi di domasco. Ca. c lxxxi
i. NDOMmesco ui siuende a sag
gio che saggi 7 sono iuinegia. i.
oncia. Vendesi a questi saggi fregi do
ro mastice & perle. Cantari septe & u
terzo di domasco fano i Rhodi catai

LXXXI

uno. In Dômasco siuêde apeso che son
roue zi di dômasco. In Dômasco e una
moneta che si chiama daremo che gli
quattro fâno uno bilâte di Cypri. Tra
si di soria Cotone: Spetie assai & drap
perie di seta: Fregi doro perle & altre gio
ye. Me & teusi pâni di Firêze dilôgobar
di: dilîngua docha: Tele: Canauacci:
Olio: Mele: Mâdorle: & Zafferano af
sai diuînegia & dicatalogna: Nocelle:
Castagne: Zolfo: Acciaio: Rame: Sta
gno i vgha: Ferro: Merce di Milano:
Ariêto uiuo: Solîmato: Cera di roma
nia: & Coralli. Adômasco cò Soria si
me & tono cose so & tili & si si uê dono acê
tinaia di picchi di migliare si. Torna el
desto cêto di picchi i Vinegia oñ viii
& danar dua & in Genoua ôce viii &
danar octo. Saggi 7 di dômasco fâno
i Vinegia oñ una & i Genoua danari
xxii & mezo. Vêdeusi pâni lini & lanî
Canauacci: Boccaccini acêtinaia di pic
chi braccia xlviii & i Genoua cêe xxiiii
di palmi x la câna & i Firêze cêe xxiiii

& mezo. Elcantare ache siuende spetie
i Soria torna i uinegia lib cccc lxxxii
In Genoua libbre cinquecen cinquata
eldesto chantare e roue cento .

CHOSTVMIDIPIV MERCHA
TANTIE. CAPITOLO. Clxxxii

a LOE patico uuoleffere nesto di
chuoy & uuole hauere colore di
feghato & chi dice uuoleeffere a
modo dipegola nero drento lucente: a
maro: & forte uuolsene torre un pezo
& pestarlo & la sua poluere uenire uio
lata . Aloe focoltrino uuoleffere nesto
dichuoy nero & lucido & quanto piu
saccolta al colore dello aloe patico tato
e migliore. Lazaffeticha uuoleffer dico
lore rosso & bianco mescolato .
Azurro ultramarino uuole hauere co
lore bazo & cardo sofile.
Armoniacho uuole esser bianco gra
nelloso & nesto. Borrace in pietra
uuole essere bianca . Bocchaccini

LXXXii

uoglion essere bianchi & soctili & ben
laurati & habbino buono tasto ma
non sien graui . Balsino uuele hauer
colore doro & nellacqua uada al fondo
Channella uuele hauere cholore rosse
sta soctile & channellata & uuele esser
forte & dolce cioe mordente & chosi e
buona . Chappelletti digharophani
uoglion esser grossetti dipoluere & dre
to soctili . Chubebe uogliono haue
re buon cholore & necti di fusti & uo
glion essere grosse & grigate & uoglio
nesser piene sotto il picciuolo & uoti
drento & lamaggior parte sono saluati
che . Chapperi uoglion esser freschi
& uerdi & con pocho sale .

Chassia uuele essere grossa & graue &
che il seme non suoni & la sua channa
uuele essere intera & non uuele schor
zare

Cera uuele hauere buono cholore &
necta in fondo .

Chandi uoglion esser bianchi: lucenti
grossi asciutti & necti .

Cinamomo uuolessen soctile nero ardē
te & ben pūgēte. Cubebi uoglioneffer
freschi grossi & graui. Chuoya di buē
& bufole uoglioneffer grosse dī chuōio
& di pelo piccolo & lucēti & nō tarma
ti ne pelati & così ogni altro chuoyo.
Gharophani uoglioneffer drēto nerī
& rosetti & tirino piu alcuna chosa al
nero che alrosso leue ghābe uoglione
ffer cappellute & sieno grosse & secchi
& necti difusti. Draghāti uoglioneffer
biāchi grossi & necti & nō forza pche
tēghino alcuna cosa ī rosetto. Dactēri
uoglioneffer ben quadrati & il suo co
lore sie acqua rossa mescolata conū po
co di vdetto & la sua pelle palida. Her
mellini uoglioneffer lūghi: biāchi: &
grossi. Ghōmerabica uuolessen biāca:
grossa & chiara. Smeraldi uoglioneff
fer dun buon colore necti lāza setole
Lacca fine cioe matura si uol trarre in
colore rosso & uuolessen grossa the ten
gha poca poluere & sia ben necta dile
gno che par pegola che spugna perdē

LXXXiii

tro cioe chosi lucente quelle chose fatte
sono acerbe & non uole hauere que
tocchi che sono sempre per drento ma
uole essere schannellata . Allume di
roccho uole esser biācho chiaro & g
so & che non sia in poluere chelmacina
to non basta piu duno anno & cho m
uiene che gli tiri al uerde quello e m
gliore . Laudamo uole essere nero
& odorifero . Muschio uole hauere
cholore rosso & odore di gheropha
ni con pocho amaro & forti odori che
mettendosene in bocca lodore ne ua
da presto alcerebro . Noci moschadi
uogliono esser grossi & salde & lapelle
pulita & chi dice uole essere piu del
quarto crespā & non uole essere acer
ba . Orpimento uole esser grosso :
lucente: & netto di pietra & uole esser
grigio & cholore doro quando siffo
glia drento & uole tenere pocha pol
uere . Reubarbero uole esser graue
ben pieghato che quando si rompe sia
drēto rosso & bianco & chi dice uo

le effer dicolore giallo: lustro: & grosso
& saldo sanza fiori & amaro allabocca
Risi uogliono essere bianchi & grossi
& che non habbino di quegli che han
no laschorza & non sia rossetto . Ru
bini uogliono hauere buono cholore
rosato uagho & necto che pigli foglia
doro . Rubini dibuona mena & per
fecti dicolore & dicognitione uogliono
essere conditionati chome qui di sotto
In prima uole hauere uno colore rosa
to chiaro che non tragghi allo schuro
eldesto suo colore uole essere rosato
focoso & quando e di questa conditiõe
non puoi pigliare infallo cioe ardente
ma nontimpacciare in altro. Schamo
nea uole hauere forma minuta & che
quando si rompe sia frizante & spugno
sa ella sia di sugho derbe & fassi intoca
ccia & selle buona si rompe leggermen
te & uole hauere il color grassetto dre
to & quando si rompe si uole mettere
allaboccha & bagnarla con un pocho
disputo & poi mettere lumpezzo col

LXXXiiii

laltro & parra chella sia salda & questa
e fine & uuole hauere cholore cenerete.
Sanghue di dragho uuole essere rosso
& cholore di sanghue & leggieri : chia
ro: necto: lucente . Seta leggi e una
seta molto buona & auolerla conoscere
uuole essere bianca & grossa & uuole
essere rosetta & chiara & dun filo ragi
oneuole & uuole piu tosto trarre a un
soctile ragioneuole che al grosso & guar
da chella non sia bauosa che lanon po
trebbe esser buona .

Zucchero in pane uogliono essere bian
cho & asciutto & lapasta ben serrata &
la sua poluere uuole essere grossa & gra
nellosa .

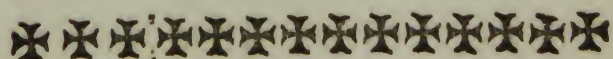
Zafferano uuole essere nouello & necto
di femminella & asciutto .

Zaffini uogliono hauere buono cho
lore & necti .

Vai quando sono chrudi al muso sono
pilosi & sogliono trarre al rosetto: que
sti non sono buoni .

~~~~~

Anchora al tasto della mano se lo truo  
ui ben pieno drento di pelo quegli sō  
buoni. Zestouaria uuele essere fre  
sca: grossa: amara: & salda la dolce nō  
e buona. Verzino almeri uuele essere  
grosso & buon cholore & non troppo  
schuro. Verzino colōbino uole esser  
grosso & uermiglio & di buon cholore  
& uuele hauere picchola mirolla & ch  
non sia bucherata & quando tiene assai  
mirolla uale meno la sua radice uole  
esser salda el fusto piccholo. Gengiouo  
uerde uuele essere chiaro frangente &  
non stopposo & pocho sciroppo & fac  
to di buon zucchero. Gengiouo  
dogni sorta uuele essere grosso di bar  
ba la sua pelle pulita & non crespa &  
habbi buono cholore & teneri al chol  
tello & biāchi drento & saldi & non bu  
cherati & penpieni & non magri.





## LXXXV

OTA PERCHE ADRI

n eto ho detto come uoglio  
 no esser fatte molte merca  
 tantie a essere buone & per  
 che gran fatica sarebbe a  
 trouare lechose in tanta perfectione &  
 bonta & percio chi ha a comperare bi  
 sogna hauere dischretione che habbi  
 buona praticha & hauendo lamercha  
 tantia gran parte delle dette chognitio  
 ni o uero perfectioni & achostandosi  
 lachosa alle sopra dette bonta sipossio  
 comperare ma sempre hauere rispetto  
 apregi deluoghi perli quali lecompere  
 & conuienli ha  
 uere rispetto alla quantita che tu puoi  
 comperare perche di Pepe : di Gengio  
 uo : di Gharophani : Noce moschadi :  
 & altre simili chose spacciatue nepuoi  
 comperare ogni quantita . Ma cho  
 me sia : Aloe aromaticho : Sangue di  
 draghone : Tutia & altre simili chose  
 sidebba hauere rispetto achomperare  
 quella quantita che possibile spacciar

inque luoghi per doue la comperi .

DI CHE TEMPO SONO LE FIERE  
AGINEVRA. Capitulo . Clxxxiii.

a PASCQUA di bephana adì  
vi di Gennaio . A charnouale  
per laringhe . A pasqua di re  
surrexo . A san Piero adì uentinoue di  
Giugno . A san Bartolomeo adì uenti  
quattro daghosto . A ognisancti adì  
primo di Nouembre .

DICHE TEMPO SONO LE FIERE  
impuglia. Capitulo . CLXXXiiii.  
Adì .i. di Septebre la fiera di Ghaeta .  
Adì iiii di Septembr la fiera di Salerno  
Adì xxvi docto b la fiera acocera de fara  
ini. Adì xi di Noueb & adì viii dagho  
sto a Barlecta. Adì xi di Dicẽb & adì iiii  
di Maggio a Bari. Adì iiii di Gennaio  
& adì xxvi di Maggio a Trani. Adì xi  
da prile a Bitoto & se la pasqua e dopo  
xi di da prile la decta fiera comicia illu  
nedi poi. Adì xi di Giugno asco l ani  
Adì xxiiii dagosto allaqla. Adì zz do



LXXXV

Etobre a castel di sanguino. Adì xxv di  
Marzo a Sexa. Adì xxvi di Maggio a  
Lanciano. *adi xxiii de marzo me  
ape*

CHARESTIA DI DANARI IN  
PIV LVOGHI. Capit. CLXXXV  
Agenoua al Septēbre & al Gēnaio & al  
lo aprile e caro didanari per ispaccia-  
to di loro nauī. Auinegia e charo dalla  
glia per infino al Settembre per termi-  
ni assai diroba che uendono per poter  
gli nauicare ī sulle ghale che uāno īno-  
mania ī Soria & Alexādia & anchora  
ue caro da prile perle ghalee di Fiandra  
ma piccola cosa. Et anco di gēnaio per  
ī fino adì x di Febbraio perle nauī che  
uāno ī Soria. Aroma & doue sia il Papa  
e caro di danari spesso & raro secondo  
ī beneficii che uacano & qñ il papa sipte  
& quando giugne doue chesīa gitta ca-  
ro didanari. Anapoli & Ghaeta e cha-  
ro didanari da Kalendaghosto infino  
a mezzo Settembre per la fiera di  
san Michele & simili per gli nauili si

spacciano la cō fructe pelle uinitiane.  
Abarzalona e charo dal Giugno du  
ra infino alla Ghoſto: al Giugno perle  
lane & a Luglio perle lane: Riſi: & gra  
na ſiricolghono a Valenza & ancho ue  
charo tuſto Ottobre pergli zafferani  
a Valenza e charo Luglio & Aghoſto  
perle grani & perſi. Amompolieri ſo  
no tre fiere che uigilano gran chare  
ſtia & ſimile a Vignone. Laſiera di Pē  
tecoſte dura oſto di in nanzī & oſto  
di poi e queſte la migliore. Laſiera  
di noſtra Donna di Septembr̄ dura oc  
to di. Laſiera dogni ſancti.  
Queſte tre fiere gittonui ſempre gran  
chareſtia di danari chomincia la chare  
ſtia quindici di innanzi & dura oſto  
di poi. Gittaui gran largheza per Pa  
rigi perquegli uiportono panni & uo  
gliono rimeſtere iloro danari.  
San Giouanni di giugno chomincia  
a mezo Giugno & dura tuſto Giu  
gno & gittaui gran chareſtia per ogni  
parte.



LXXXVii

L'altra comincia per s<sup>co</sup> Andrea & dura la carestia per i fino anatale & quelle due fiere uifanno gran carestia. Sonui due altre fiere ma nō fanno uirtu qlli danari. Abruggia e una fier di marzo che uigilia grā carestia & al Giugno & al Dicēbre per ispacciamento di nauī.

TERMINI di paghamenti di lectere dicambi. Capitolo. CLXXXVI.

d AFIRENZE a Pisa 3 diuista & cosi per a<sup>vo</sup>. Da Firenze a Perugia cinq di & cosi per a<sup>vo</sup>. Da Firēze a Siena due di & cosi per a<sup>vo</sup>. Da Firēze a Roma x di & cosi per a<sup>vo</sup>. Da Firēze a Napoli x di & cosi per a<sup>vo</sup>. Da Firenze a Ghaeta xx di & cosi per a<sup>vo</sup>. Da Firenze a Bologna 3 di & cosi per a<sup>vo</sup>. Da Firenze a Vinegia v di & cosi per a<sup>vo</sup>. Da Firenze a Milano x di & cosi per a<sup>vo</sup>. Da Firenze a Vignone 30 di & cosi per a<sup>vo</sup>. Da Vignoe a Firenze xlv di & cosi per a<sup>vo</sup>. Da Firenze a Barzalona: Parigi:

& Bruggia dua mesi & chosi per auerso . Da Firenze a Londra tre mesi & cosi per auerso .

#### VINEGIA

Da Vinegia a Milano xviii di facta .

Da Milano a Vinegia x di uista .

Da Vinegia a Genoua dieci di & chosi per auerso . Da Vinegia a Barzaloma & Bruggia Da Parigi mesi dua fca & chosi per auerso . Da Vinegia a Pisa uenti di & chosi per auerso . Da Vinegia a Roma dieci di & chosi per auerso . Da Vinegia a Perugia dieci di uista & chosi per auerso .

#### MILANO

Da Milano a Pisa dieci di & chosi per auerso . Da Milano a Genoua cinque di uista & chosi per auerso .

Da Milano a Parigi & Bruggia dua mesi facta & chosi per auerso .

Da Milano a Vignone & Mompolieri dieci di uista & chosi per auerso .

#### BOLOGNA

Da Bologna a Vinegia cinque di uista & chosi per auerso . Da Vinegia a Bo



# LXXXViii

logna quindici di facta. Da Bologna  
a Milano dieci di uista. Da Bologna  
a Genoua dieci di uista. Da Bologna  
a Parigi & Bruggia due mesi facta & co  
si per auerso. Da Bologna a Pisa cinq  
di & chosi per a uerso. Da Bologna  
a Roma dieci di & chosi per auerso.  
Da Bologna a Perugia octo di & chosi  
per auerso. Da Bologna a Siena octo  
di & chosi per auerso. Da Bologna a  
Ferrara tre di & chosi per a uerso.

## GENOVA

Da Genoua a Pisa cinq di uista & cosi  
per auerso. Da Genoua a Ghaeta die  
ci di uista. Da Genoua a Roma dieci  
di & chosi per auerso. Da Genoua a  
Vignone dieci di & chosi per auerso.  
Da Genoua a Palermo quindici di & di  
la uenti di uista.  
Da Genoua a Mompolieri dieci di &  
dila trenta di. Da Genoua a Bar  
zalona uenti di & chosi per auerso.  
Da Genoua a Valenza trenta di & cho  
si per auerso.

Da Genoua a Parigi & a Bruggia. x.  
di uista & dila dua mesi fca & così p avlo

PISA

Da Pisa a Perugia viii di & così p avlo

Da Pisa a Siena 3 di & così per auerso

Da Pisa a Roma x di & così p auerso

VIGNONE

Da Vignone a Mompolieri dua di &  
così per auerso. Da Vignone a Parigi &  
Bruggia uno mese. Da Vignone a Bar  
zalona dieci di facta e così .

MOMPOLIERI

Da Mompolieri a Bruggia xl di facta  
& così per auerso.

BARZALONA

Da Barzalona a Pisa 30 di & così p avlo

PARIGI

Da Parigi a Bruggia dieci di uista &

Da Bruggia a Parigi uno mese. Da Pa  
rigi a Pisa dua mesi facta & così p avlo

LEGHE dimoete doro. Ca. Clxxxvii

f IORINI di Vinegia di Firze

di Genoua di Siena & di Mila



## LXXXIX

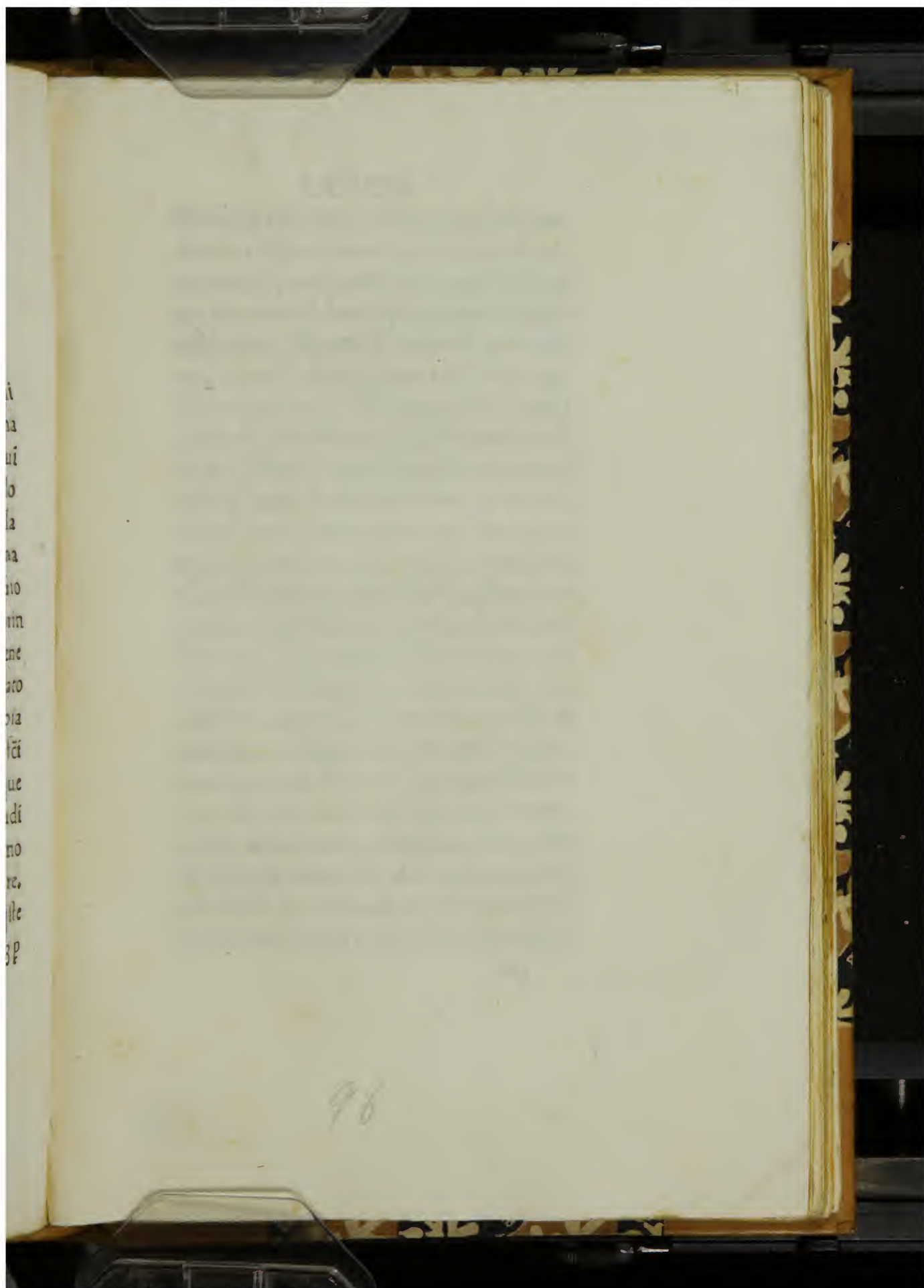
no tenghono allega di charati uenti  
 quattro fiorini di Papa & di imperadori  
 sono allega di carati 23 & sette octaui  
 Fiorini ungheri del giglio & della ma  
 gna sono allega carati 23 & 3 quarti  
 Fiorini di reina & di papa di Vignone  
 sono allega di carati 23 & uno octaui  
 Schudi di francia tenghono allega di  
 carati 23 & 3 quarti. Fiorini della qui  
 la & cholla croce appie di sco Giorgio  
 Fiorini di piamonte che si chiamano Ge  
 nouesi al conio di Firenze di carati 23 &  
 v octaui. Fiorini di Francia diritti &  
 buoni carati 23 & v duodecimi. Fran  
 chi di Francia achauallo carati 23 & v  
 octaui. Nobili di ghiltira & di Bolo  
 gna carati 23 & 3 quarti. Fiorini roma  
 ni sono acarati 23 & un quarto. Franchi  
 del duca d'agio carati xxii. Dobble di  
 spagna sono di molte ragioni le comu  
 ni acarati xxi & un quarto i zi & mezo  
 Dobble uechie sono acarati xxi & tre  
 quarti i xxii. Fiorini di ragona sono  
 fatti pcarati i7 rispode xvi & v octaui

m

TARE DI MONETE DORO SI  
FANNO IN ROMA. Ca. c lxxxviii

n OBILI Dinghilterra monete  
di francia Reali franchi acaual  
lo di francia. Dobble di chasti  
glia & dilegione. Frorini di Buemia :  
Vngheri della corona uecchi . Fiorini  
della magna: di bubicch che hāno una  
croce alpie di s̃co Giorgio. Fiorini di uī  
cislao uechi hāno laqla di grosso taglo  
Fiorini della magna hāno schudo alla  
to asan Giouāni . Fiorini della magna  
hāno uno capuccio per segno as̃co Gio  
uāni. Fiorini di piccolo peso f̃ci adorin  
gha hāno per segno stella & hauuene  
piu che hāno uno elmo molto auzato  
Fiorini diraona ve. Fiorini facti impia  
mōte cōtra f̃ci afiorini di f̃irē. Fiorini f̃ci  
neldalfino dicono ruberto dituēte que  
ste monete s̃ifa grani vi per oñ. Schudi  
uecchi di Phylippo di francia che hāno  
dua croce socto ciaschuno depie del re.  
& padigl. agnelli & reali q̃ste  
monete sintēdono di phylippo gni 3 p









# LXXXXi

iKarlini da firenze a Napoli xlviii per  
fiorin v si puo mandare & auāzasi 3 &  
un terzo per ceto & la ragione e q̄sta p  
zo che una libbra di popolini e meglo  
che karlini starlini & cresce di pelo dār  
xviii per lib che ragione lali b del popo  
lino a continuo uale a Napoli col cresci  
mento & cōtute tare xliii & mezo & fi  
orini octo & 3 quarti uagliano a carati  
xliii Grani dodici da riento per fiorini  
ceto sicche si perde per fiorin ceto doro  
gni lx che sono duo terzi per ceto & a  
uāzasi tanto q̄to i karlini uaglono me  
no di cinq̄ta karlini per fiorin v doro  
sono dua per cento. Valendo once una  
di karlini di Napoli i Genoua lib octo  
di Genouini si puo mandare i grossi di  
Genoua a Napoli v & auāzasi 3 & duo  
terzi per ceto & la ragione e questa lire  
cen xxv di Genouini che sono fiorini  
cento a soldi xxv p fiorino pesono lib  
xi on x & danar vi cha ragione tarati  
xli lali b che colli uale & cōtinuo uarrā  
no on xvi tari vi di karlini che allib

m3

viii di genouini p on uagliano lire cen  
xxix soldi iz di genouini fiche lauaza  
lii iiii & soldi iz di genouini che sono  
fiorini 3 & soldi iz & seualefino piu di  
lii octo p on auazere sti piu che ragioe  
ogni fiorino soldi uno p on duesoldi &  
duo terzi p. c. & cosi seuaglion meno dilii  
octo p on : matucte laltre cose sono fer  
me saluo che ragionando deggessi di geno  
ua uadono .c. iiii p lii de genouini che  
tati nedebbono adare secodo la ragione  
& lali de genouini torna i Napoli on xi  
& dar zo che uiene aputo li iz & dar vi  
di genouini tornano apeso dinapoli lii xi  
on x dilegame che karli 7 starli p lii ch  
zo starli fano on una & cosi puoi ragio  
nare ogni cosa come e dco. Lazeca dina  
poli rede della lii dellarieto di karlii on  
xi starli 3 & mezzo karli xxxix & unqrto  
dilii una darieto fano tari xl di karli di  
zecca. Ha dispesa la zecca allauorargli p  
dare allacorte pli g iiii. Per cornuole &  
carboni p lii g uno. Per affilare p lii g  
uno per onerare g dua & duo terzi & p



# LXXXXii

lib xv g uno. per monetare g uno & u  
terzo & piu lib 30 g uno. Lazeca di  
Roma rede della lib dellarieto allegato  
aon x di fine p lib soldi xxi & mezo di  
bologni & rede dellalib del bolzone al  
legato aon. i. & 3 qrti p lib di fine soldi  
xv & danar viii di qtrini & della lib b  
dellarieto fine rede fiorini viii & uqto  
Lazeca di Napoli rede dipicci. allegati  
astarlini 30 di fine pli b tari v g xi al te  
po uane p lib starli vi g xv a lx a karli  
ha dispesa allauorargli. Tengono icara  
ti s. fano a Messina on x & 3 qrti p lib  
di fine cipr. tengono dar viii p lib di fin  
Möete dispaña don dua & mezo di fi  
ne p lib rede la zecca aterie dü mese cara  
ti viii g v & dar 3 p lib a farne tara oce  
x p lib ceto. Lazeca di uinegia rede del  
lon delloro fine a termine dü mese duc  
ti viii & gss 7 di zecca au di spesa su di  
pesare & di tocchare gss uno p on resta  
noda nesto ducati viii & unquarto di  
zecca & ragioasi icotinuuo il ducato dizec  
ca meglio ch correti du. mezi i. i. p. c.

Volendo medere i zeccha & hauere ducati cõtati farebbe ducati octo & unq̃rto per oñ. Auinegia siuēde loro aragione disoldi xxxix ilducato & ragionasi ilmarcho delfine socto sop lire cen uen tinoue & soldi xii disoldi xxxix ilducato che uiene ilcarato del marchio lire v & soldi octo. Rende lazeccha di Napoli del bolzone a starlini i 7 disfine p li b tari 3 g vi di popolini adanari lx per carato. E una li b didco bolzone se ne caua tari iiii g iiii ha dispela la zeccha allauoragli per dare alla corte pli b g iiii. Per corriggiuoli & carboni p li b g i. & mezo. Per affilare p li b g uno & mezo. Per honerare p li b g iiii. Per monetare pli b g dua. Nobili: Schudi Mõtoni: Frãchi disfrãcia & piu fiorini come i q̃sto e decto a carati 3 oue comi cia tari dimonete doro sifa isirẽze peggio loñ danari zo asiori. Fiorini disfrãcia peggio loñ soldi iiii asiorini. Double uechie peggio loñ soldi xii asiori Nobili nuoui peggio loñ soldi xxiii



LXXXiii

afiorini . Maiolichini ue peggio soldi  
 7. Maiolichini nuoui peg. soldi viii .  
 Fiorini diruberto peg. soldi v. Fiorini  
 daqla peg. loñ soldi 3 & mezo. Fiorin  
 diraona peg. luo soldi viii afiori. Du  
 cati dalto luogho peg. luno soldi iiii  
 afiori. Ducati diroma sono acarati 23  
 & mezo. Fiorini ungheri nuoui pegg.  
 luno soldi uno afiori. Fiorini ungher  
 del saracino peg. loñ soldi. i. dar ix afio  
 TARE doro diuignone. Ca. clxxxix  
 Fiorini ungheri tara luno g̃ uno & 7  
 octaui. Fiorini ungheri uecchi & dello  
 iperadoñ tara luno g̃ 3 q̃rti. Dobble g̃  
 iiii tara luna tucto linted aoro fine di  
 carati xxiiii. Lazecca di napolì rede di  
 torinesi alleghati aon dua starlini xi p  
 lib̃ di fine tara ix g̃ iiii & mezo azo a  
 carati. Vanne per libbra tari x g̃ v &  
 dispesa alla zeccha allauorargli .  
 LEGHE dimonete saggiate p Petrozo  
 dimassalo in Perugia . Capit. Clxxxx  
 Popolini di Firēze diteneñ aon xi & me  
 zo tiene aon xi & danar ix per libbra

Grossi di Fi. a once xi & mezo. Mone  
ta che dalluna parte ha dua agle isiem  
perle reni & dallaltro lato una croce a  
côpasso la croce piena di molte lettere di  
sopra aon x & danar xii. Auene didca  
ragione che drêto alcôpasso della croce  
ha una stella a once viiii & danar xv.  
Soldini ungheri a once xi & danar ix.  
Moneta di Syçilia on x & danar xviii  
Soldini uinitiai on xi & danar x. Vna  
moneta cōtrafca on viiii & danar xii.  
Moneta dicarrara uecchia cioe dipado  
ua on xi & danar v. Ambrogî uecchi  
on x & danar xvi. Grossi pisani uechi  
ôce xi & danar xi. Grossi dipapa on x  
& danar z3. Moneta di Roma collione  
on x & danar iz. Agôtani darimini on  
xi & danar ix. Agôtani dâcona on xi  
& danar xi. Aghugli duna croce once  
viiii & mezo. Karlini di Napoli on xi  
& danar 3. Copchi dibostonne cioe una  
moneta fca nellamagna sono dipiu ra  
gioni auene a ôce x & danar xviii: son  
ui depiccoli che sono allegha dôce vii  
& danar zz. Agôtani dalcoli once xi.



LXXX<sup>iiii</sup>

Aguglino di dua croce once xi & dār 3  
 Vna moneta cō una croce dallū lato &  
 dallaltro dua stelle & lechiaue ritte òce  
 viiii & danar 23. Bolognini darezo on  
 viiii & danar 22. Buemi nuoui danar  
 3 ragioni òce viiii & danar viiii & a  
 òce viiii & a òce viii & danar xii. Bo  
 lognini dilucca a òce viiii. Ambrogini  
 nuoui a òce 7 & danar 23 & a once 7 &  
 danar x. Dozzini doringha a òce vi &  
 danar dua. Viennari a òce vi enuoui a  
 once cinq & danar 17. Aghontani di  
 popolini a once noue & danar uentūo  
 Da undici di Roma a once cinque  
 & danar dieci decti patacchi auignone  
 Bolognini di Roma a once noue & da  
 nar diciotto. Tornesi di Napoli a once  
 dua & danar noue. Quatrini di Ro  
 ma a once una & danar diciasepte. Po  
 polin di Roma dellione che uagliano  
 danar dua tēgono p lib òce 3. Buemi  
 diuincislao primo a òce Buemi  
 Iohis primus a òce Buemi diKa  
 rolus tertius a òce Buemi nuoui  
 dora a once

PIGGIORAMENTO DIFIORI  
NI DOGNI RAGIONE.  
CAPITOLO .CLXXXI.

Reali uecchi difrancia: Agnelli: Gior  
gii: dicarati 23 & 7 octauì peggio loñ  
che oro unghero danari xv laliß. No  
bili: Mezi quartinobili: Monroni di  
francia: Schudi di bramāte collaquila  
uecchi. Reali di Giouāni difrancia. Fio  
rini melanesi. Fiorini chāno S allato a  
latesta di san Giouanni dicarati 23 & 3  
quartì peggio soldi dua loñ cōtasi dār  
zi peggio che oro unghero. Frāchi di  
francia ifioretti . Lioni difiandra chol  
cimiere . Fiorini collelmo & mezo chiu  
so . Fiorini diraona con una A allato a  
latesta di sancto Giouanni .

Fiorini diraona che hanno allato algi  
glio. V. di charati uentitre & undici se  
decimì peggio soldi tre loncia che loro  
unghero. Fiorini che hanno R allato  
allatesta di sancto Giouanni .

Fiorini dichambrai uecchi .

Fiorini collelmo chinato uerso leledeñ



# LXXXXV

Fiorini collaspada allato algiglio dicarati 23 & unterzo peggio soldi vi loñ che oro unghero. Fiorini colgiglio cō unpūto allato algiglio. Fiorini cō un R. & sūui una stella. Fiorini chāno le chiaui allato allatesta di s̄co Giorgio Fiorini della reina colla corōa dicarati 23 peggio soldi xi loñ che oro ūghero Fiorini di raona chāno dua pūti dicarati 22 & mezo peggio soldi xv lōcia Fiorini diraona cō unpūto arē dicarati 20 peggio soldi xl loñ. Fiorini di franciā dicarati 21 & mezo peggio soldi xxiiii loñ. Fiorini di raona durissi mi dicarati xviii peggio soldi lvi loñ Fiorini diruberto di carati 20 peggio soldi xl luno. Mōtoni chāno larotetta dicarati 17 & un q̄rto peggio soldi xi luno. Dobbledimaſolica dicarati peggio soldi x loñ. Nōtoni della crocetta dicarati xvi peggio soldi xii luno. Fiorini colla crocetta sūui gli auti agliūgheri dicarati 22 peggio soldi 20 loñ  
LEGhe dimōete dariēto. Ca. clxxxxii

p Atachine di Genoua che le q̃ttro  
fāno uno g̃sso tēghon p lib̃ ōce  
vi. Patachine di lauona tēghono p lib̃  
oñ vi. Aspri dancha tēghō p lib̃ oñ x  
& xix septātaduesimi. Aspri che uēgō  
dalleuante sono di molte ragioni ten  
ghono per libbra once undici & iz no  
uanzeesimi. Sommi che uenghono da  
cassa tengono doro per lib̃ danari un  
terzo i mezzo e ariēto oñ xi & danari iz  
Grossi buemi uecchi tengono per lib̃  
oñ 7 & danar sei. Grossi buemi nuoui  
tengono per lib̃ once 7. Grossi disfiādra  
uecchi tēgono per lib̃ once v & danari  
xii. Grossi disfiādra nuoui tēgono per  
lib̃ once v & danar xv. Picchioni di  
Milano tornano per libbra once septe  
& danari dodici. Picchioni di Milano  
dellacroce tengono once septe & danar  
dieci & dallaltro lato una biscia tēgo  
no once vi & danar tre. Picchioni del  
Marchese di Monferrato tengohono ō  
ce vi & danar 30. Alphonfini di Sardi  
gna tēgono per lib̃ once x & danar 22



LXXXV<sup>i</sup>

LEGHE dimōete dariēto. Ca. clxxxx<sup>3</sup>  
Grossi di Firenze: Siena: Pisa: & Geno  
ua tēgono p lib on xi & danar xii. Kar  
lino di Napoli tēgono per lib on x &  
danar 3. Karlino di Sicilia tēgon p lib  
on x & danar xviii. Reali di bzalona on  
x & danar zz. Grossi di Vinegia on xi  
& danar vi. Grossi di Papa on x & dār  
zz. Bolognini di papa on ix & danar  
xxi. Bolognini di Perugia on x. Bolo  
gni di bologna on ix & danar zz. Bo  
lognini di Lucca on viii & danar xxi.  
Tornesi dinghilterra once undici.

ACHE LEGHE SI LAVORAIN  
PIV TERRE. Capitolo. Clxxxiiii  
A Firenze: Siena: Genoua: & Vinegia:  
si silauora a on x & danar xii. A Pisa  
silauora allegha a on x & danar dodici  
A bologna & a Ferrara silauora a once  
noue & danar dodici.

A milano silauora a once

A napolì silauora a once undici.

A uignone & a Mompolieri si lauora  
a once undici.

Aparigi silauora aōce xi & danari vi .  
Abruggia silauora a once  
Allondra silauora aonce undici  
Abarzalona silauora aonce  
Aualenza silauora a once

FINITO ELLIBRO DI TVCTI  
ICHOST VMI: CAMBI: MONE  
TE: PESI: MISVRE: & VSANZE  
DI LECTERE DI CAMBI: & TER  
MINI DI DECTE LECTERE Che  
NEPAESI SICOST VMA ET IN  
DIVERSE TERRE . Per me France  
sco di Dino di Iacopo Kartolaio Fiorē  
tino Adi X di Dicembre MCCCC  
LXXXI. IN FIRENZE Appresso  
al munistero di Fuligno .

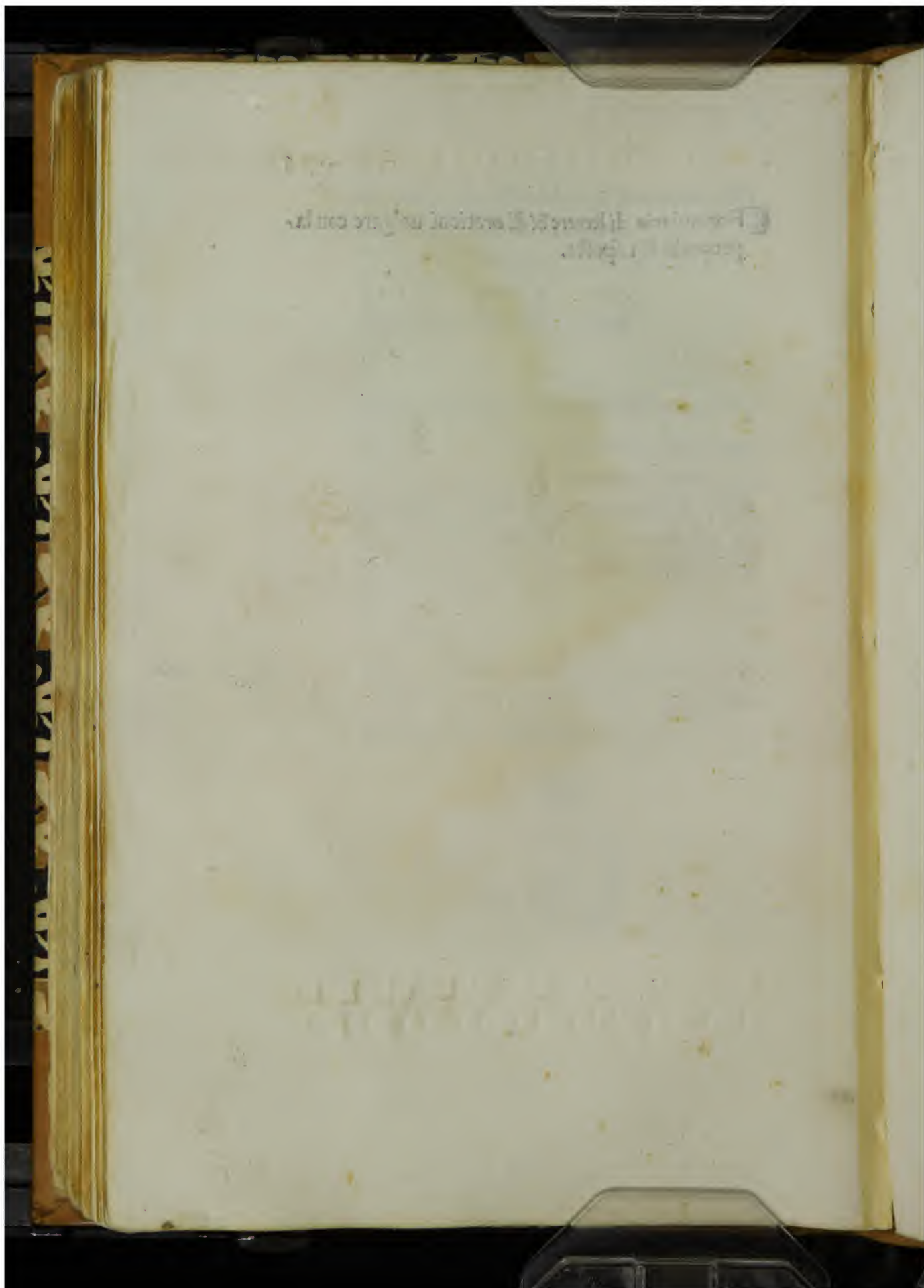




A. 6. 56

6

**F**ormulario di lettere & di orationi uolgare con la,  
propofa & rifpofta.





**F**ormulario di epistole uulgar missiue & responsiue  
& altri fiori di ornatī parlamenti allo excelso & illu-  
strissimo principe signore Hercule da estī dignissimo  
duca di Ferrara: composto per Christophoro landini  
ciptadino di Firenze: dignissimo commentatore di  
Dante. Et prima elprohemio.

**S**'ONO PIV TEMPI TRANSCORSI  
illustrissimo & excelso signor mio che per lun-  
go stimolo de alcuni ciptadini & gentili huomi  
ni auidissimi di ornarsi di laudata peritia fui compulso  
ad alquanto exercitare el mio exiguo ingegno circa la lo  
ro uirtuosa instructione. Onde per adempiere il suo desi  
derio non con mediocre difficulta composi la presente o  
peretta. & uolendo io per la affectione seruitu & fede por  
to uerso lauostra excellentia fare nelle adimandate occur  
rentie secondo le mie debile forze apertissima dimonstra  
tione examinata la humile & inculta compositione ho  
statuito farne oblatione & dono a uostra illustrissima si  
gnoria: non come meriteuole presente: ma come cordia  
le attestatione & fede della mia perpetua uoluntaria ser  
uitute. & in qualche ricognoscentia degli apiaceri & in  
numerabili beneficii che gia riceuetti dalla uostra subli  
mita. Et se il fauore di qualche accidental doctrina lo ha  
uesse comportato per lo preterito o che me haueffino icie  
li alchun naturale & chiaro lume de intelligentia porto  
& per epso facto sicuro. Io nō harei posto tanto interual  
lo & dilatione di tempo a uisitare la prefata uostra celsi  
tudine con questo mio libretto nel processo del quale ho  
scripto molti exordii & epistole missiue & responsiue in  
ogni faculta & altri parlamenti opportuni & necessari  
da esporre ambasciate al sommo pontefice. acardinali  
episcopi. a communita. a signori: & a qualunq; altro reg  
gimto in diuerse occurrentie. Et quantūq; io sappia che

a z





la uostra excellentia sia fornita & amplamente copiosa di  
tucte quelle cose che a excellentissimo principe sirchieg  
ghono. Et che questa mia debile compositione sia tenue  
& exigua a un tanto & sì glorioso principe lacui uirtu  
uniuersale doctrina e tanta che piu presto puo dare in  
structione & amacstramento ad altri che da altri riceue  
re: tamen per fare parte il debito mio uerso uostra celsi  
tudine. Et presertim persuadendomi che spesse fiate agli  
alti & degni i gegni aduiene come alli stomachi degl'huo  
mini grandi & potenti: liquali quantunq; sieno copiosi  
di electe & exquisite uiuande: nihilominus alchunauol  
ta fanno diuersione i cose piu uile & basse lequal cose par  
che faccino rinouamento di appetito alle chose delicate.  
Così essendo uostra illustrissima signoria continuamen  
te quando a otio & auacatione di gouernare & prudente  
mēte reggere i populi sottoposti a uostra illustrissima p  
tectione & clementissimo auxilio quando in lectioni mo  
rali o hiltorice. Et in quelle dilectarsi ponendo poi in o  
pera nelle cose occurrēt: onde uostra illustrissima signo  
ria si ha aquisato nome di prudētissimo fra gl'altri grā  
di signori & principi di talia. p tanto sicome li stomachi  
alcunauolta si dilectano delle cose men cōueniēte & come  
molte uolte uiricreate nel udire & uedere istrioni & iocu  
latori parimēte p diuertere lo i gegno uostro excellēte da  
le cose alte quasi p rispiratione a rinouare la uirtu dallo i  
tellecto affānato i se degne iuestigationi potra la excellē  
tia uostra leggere q̄ste mie inepte & iornate fatiche che  
almeno uicōmouerāno aridicoloso piacere di me che bag  
gia p sūto occupare il peregrino uō ingegno i cose uulga  
re & materne & ineptamēte cōposte. Et io almeno neri  
ceuero q̄sto fructo che la uia sublimita hauera piu gran  
rispecto al mio desiderio di gratificarmi a quella che non  
hauera in reprehendermi che io sia stato poco aduertē  
te a non misurare il mio basso ingegno a tanta impresa



uerso prelibata uostra ducale & excellentissima Signo-  
ria alla quale humilmente sempre mirachomando.

**E**xordio & excusatione optima & bella qñ si fusse sta-  
to negligente ascriuere a uno amico suo maggiore.

**S**pectabilis uir & mi cordialissime maior post cō-  
mendationes. Se nepassati tempi io fusse stato ī  
scriuere alla humanita uostra forse troppo tar-  
do & negligente come alla satisfactione del debito mio ī  
uerso quella siconuenia considerata la stretta nostra obli-  
gatione che ho con lamicabile & dolze uostra beniuolen-  
tia che sempre dalli teneri & dolzi anni me hauete semp  
con amore portato fino a questo di presente. Io son certo  
che hauendo uoi inteso iduri miei & pericolosi īfortunii  
& gli aduersi & contrarii casi con gran pietà me hauere  
sti uoi excusato. Et perche al presente e cessato liniei af-  
fanni & molestia della peste. Emipare difare el mio debi-  
to di scriuere al presente alla uostra Spectabilita acioche  
quella possa pigliare di me quella letitia & conforto che  
debitamente de pigliare el signore duno suo charo ami-  
co & seruidore.

**E**xordio & excusatione optima & bella quando si uole  
ssi scriuere aun gran maestro che mai piu non sigli ha-  
uessi scripto captando beniuolentia.

**S**pectabilis ac prudentissime uir maior mi bono-  
randissime. El uede per experientia che le uirtu-  
de sono di tanta efficacia che non solamente agli  
huomini uicini & beniuoli: ma agli incogniti & strani  
fanno noti altrui & nella mente di quegli sono amati &  
desiderati assai: & così io quantunq̃ presentialemente non  
habbia con la uostra Spectadilita congiunta familiarita  
alcuna: enon e impo chel nome della uirtu & prudentia  
uostza non mi fusse noto familiarissimo & domestico: &



che nel core mio non fusse continuamente la presentia & lo acceso desiderio di uedere con effecto quello che puede a lamente mia di uoi contēplaua sempre miracomando.

**E**xordio con excusatione optima & bella quando si fusse stato negligente ascriuere a uno amico maggiore dal quale si hauesse riceuuto molti beneficii.

**M**agnifice ac' generose miles eximieq; doctor maior mi honorandissime. La humanita che lauostra Magnificentia ha continuamente uerso ogni uo'mo dimōstrata in non hauere mancho sollicitudine & cura degli affanni di quegli gli sono amici che degli suoi proprii inida ardire quantunque la tardita mia si potessi excusare di negligentia di aprire la mia diuotione & singulare fede uerso lauostra Magnificentia: laquale sono certo acceptera per sua pietà & usata humanita le excusationi mie: lequali non già chome da immemore degli accepti beneficii: ma astretto insino aqui della necessita & infortunii da tempi procedono. Egli e piaciuto a colui el quale che tu'to puo che io non habbia mai potuto alla uostra Magnificentia referire gratie ne meriti degli beneficii riceuuti da quella ne satiffare imparte alle innumerabile obligatione nelle quali mi cognosco diuoluto. Ma non e pero che lo interuallo del tempo ne degli luoghi inbabbino per loro uarieta potuto della mente cancellare il debito ilquale cognosco meritamente hauere cō lauostra magnificentia: & niuna cosa me harebbe nelle calamitate mie potuto dare piu iocūdita ne recreare piu laffannata mia mente che hauere cognosciuto poter fare cosa in parte alla magnificentia uostra grata. Ma poi che infino al presente la faculta del dimostrarui la affectio nato mio animo per li uarii luoghi doue non ho hauuto ferma habitatione me stata denegata: eme paruto ritro-



uandomi hora per istanza ferma a Bologna: & hauēdo  
io inteso nuouamente da Piergiouanni mio suocero quā  
to eglie amico & seruidore della uostra Magnificentia  
di significare aquella doue essa ha uno intimo & cordia  
le seruidore: & chosi io lapriego che achadendo chosa al  
chuna doue io possa ledebile faculta mie quantunque si  
eno piccole & lapropria uita adoperare perla uostra ma  
gnificentia laquale priego si degni comandarmi: perche  
ho riceuuto sempre sommo conforto & singulare conten  
tamento in satisfatione degli debiti beneficii: ho con q̄l  
la affare chosa che glisia impiacere o grata: allaquale in  
sieme con lopresato mio suocero infinite uolte miracho  
mando.

**C** Exordio & excusatione quando si hauessi a parlare in  
qualche degno & eccellente luogo.

**B** Enche io sapesse prima non esser degna chosa di  
re nel conspecto della uostra magnificentia cho  
se che non fussono fabricate di grande ingegno  
& lauorate da singulare industria chome che hanno sem  
pre facto quegli gli quali hanno parlato nel conspecto  
della uostra magnificentia: nientedimanco essendomi cō  
fidato della uostra grandissima humanita io ho hauuto  
ardimento di uenire in tanto conspecto quanto e la excel  
lentia uostra non tanto per dimōstrare & dirui quelle co  
se lequali se non sigli prouede uerranno in grandissimo  
danno & uergogna della patria uostra. Et prouedendo  
gli sigli faranno in grandissimo honore gloria & fama i  
mortale di questo populo.

**C** Exordio & excusatione quando si fusse stato negligen  
te a scriuere a uno amico dal quale se hauesse riceuuto  
beneficio.

a iiii



**S**pectabilis uir tanquam pater honorandissime.  
Se per lo passato tempo non uo scripto come fa  
rebbe stato mio debito e stato per le grande occu  
pationi che io ho hauuto: ma non e che continuamente o  
gni mia fede & ogni mia speranza in qualunque cosa nō  
sia stata in uoi & spetialmente ricordandomi dello amor  
paterno che sempre stato uerso di me: hauete mōstrato  
con effecti & operatione: & etiandio lamplitudine de be  
neficii riceuuti dalla uostra Spectabilita. Et pche glie  
meglio satisfare a un tal debito tardi che non mai: mi so  
no mosso adouerui scriuere lapresente lettera: accioche si  
ate particepeuole dogni mio bene utile & honore colī co  
me per adrieto siate stato nelle mie calamitate & tribula  
tioni in darmi aiuto consiglio & fauore molto piu che nō  
sono stati emiei meriti uerso la Spectabilita uostra: alla  
cui gratia continuamente mirachomando.

**E**xordio & excusatione quando si fusse stato negligen  
te ascriuere a uno amico maggiore.

**Q**uanto maggior sōno glīstimoli & piu frequen  
te che misiriuoltano per la mente si per la negli  
gentia usata uerso leuostre riceuute lettere a nō  
hauer risposto a quelle. Si etiam per intermettere il debi  
to della uera amicitia quale che senza alcuna prouocatio  
ne debbe uisitare uoi con loscriuere in tanto maggiore o  
bligo miueggio essere inuolto cioe che doue piu uisita a  
mico tanto piu sia da uoi reputato negligente. Ma se io  
considero bene lo errore mio non essere commesso uolun  
tariamente: ma come constrecto della urgente occupatō  
ne hauere interlassato tal debito di non ui hauere rispo  
sto facilmente spero da uoi questo ottenere degna excusati  
one: conciosiacosa che ne tempo ne destino ne lunghezza  
potria iusta il uulgare mettere in oblio lamore & ladila  
tione del uno & dellaltro. Siche posso dire non essere im



minuito tal desiderio: ma piu tosto accresciuto doue che  
sia stato piu sbarba lauilitatione di nostre lettere.

**C**ome sipotrebbe intrare in amicitia cō qualche huomo  
da bene adimandandolo cō buone & dolze parole

**G**Entil huomo da bene. Se a uoi non fusse molesto  
a me sarebbe molto agrato di uostra conditione  
cognoscere piu oltre che quellochel uostro aspecto rap-  
presenta: accioche forse cognoscendoui piu degnamente  
uipossa honorare: peroche tal fiata il non cognoscere fa  
ad altrui il debito del honore manchare.

**E**xordio & parlamento fornito quando siuoleffe ha-  
uere lamicitia di qualche huomo di pregio.

**A**Duenga che laspecto uostro & etiamdio le ope  
dimonstrano uoi essere ben nato & di buona &  
gētil famiglia: niētedimeno p piu certezza se a  
uoi non fusse uoglia a me molto sarebbe agrado quantū  
q3 lapresuntione mia sia grande di uostra conditione cō  
gnoscere piu auanti che quellochel uostro gentile aspec-  
to rappresenta: perche cognoscendoui di quello che potran-  
no le mie piccole forze mingebrero honorarui & riueri-  
re: peroche tal fiata il non cognoscere fa negli honoranti  
il debito del honore mancare: questo misara gratissimo.

**C**hcome sipotrebbe adimandare uno huomo da bene  
della sua conditione.

**Q**Vantunque lauostra e buona & gētil natura &  
humani costumi dimōstri uoi essere di buona &  
nobilissima casa & famiglia: niētedimeno nō uel-  
sendo a molesto & per ogni rispetto a me saria disommo  
gaudio & letitia presente di uostra conditione piu oltre  
che quellochel uostro nobile & gentile aspecto rappresen-



ta accioche forse cognoscendoui piu degnamente uipof-  
sa honorare : peroche tal fiata il non cognoscere fa negli  
honoranti el debito del honore mancare.

¶ Nota che tutte queste parole si puo adaptare a molti  
altri parlari .

¶ Visitatione facta per seconda psona a qualche magni-  
fici ambasciadori in nome duno huomo dignissimo.

**E** Cognosce magnifici & eccellenti Oratori lo spec-  
tabile mio padre per la humanita & amore che  
leuostre magnificentie gli hanno continuamen-  
te dimostrate: & per lo excelso splendore il quale hauete  
da quella inlyta & amplissima republika che quiui ui-  
manda che il debito suo sarebbe di transferirsi personal-  
mente alle presentie uostre & dimostrarre quanto esia de-  
sideroso & ben disposto affare ch'osa gli sia grata. Ma es-  
sendo al presente occupato in questo suo felice magistra-  
to della nostra republika & hauendo etiam per experien-  
tia ueduto leuostre magnificentie non hauere manco gra-  
to per loro humanita le cose sue che leuostre medesime in  
satisfactione del debito suo : la sua Spectabilita manda  
me che gli son figluolo in suo nome auisitare leuostre ex-  
cellentissime magnificentie. Et benché cognosca essere su-  
perfluo offerirui le cose che gia per desiderio ha delibera-  
to sieno uostre. Tamen epriega leuostre amplitudine  
che bisognandogli s'idegnino operare & familiarmente  
usare le cose della Spectabilita sua quanto quelle delle uo-  
stre magnificentie proprie: perche ericeuera sempre so-  
mo piacere & contentamento affar ch'osa che in qualche  
parte sia a quelle di piacere o grata: alle quali la sua Spec-  
tabilita & io insieme con quella ex corde ciracchoman-  
diamo .



Risposta facta per gli electi ambasciatori alla detta  
uisione.

**B**enchè la presentia del magnifico uostro padre ci  
fusse per molti respecti desideratissima & grata  
come quegli che per lunga experientia possia  
mo dire hauerlo in luogo di padre. Tamen hauendoci  
la egregia uoltra eloquentia exposto nello suo nome q̃  
to cordialmente la sua magnificencia ci manda a uisitare  
& offerire le cose sue le quali in uero meritano altra satis  
factione che di parole non dimeno noi accettiamo lau  
satione sua chome dono & humanita singulare; & cho  
si la ringratiamo infinitissime uolte la quale uogliamo si  
a certa quantunque per lo passato noi habbiamo dimon  
strato con poca experientia il nostro affectionato animo  
uerso quella che noi nō pigliassimo altra sicurtà nelle co  
se della magnificencia sua che delle nostre proprie; per  
che desideremo che sempre quella faccia il medesimo di  
noi & ogni nostra facultà; ma quanto alla spetialità del  
la nostra amplissima republica che qui come expositori  
dilor mente ci mandano; la certifieremo che questa uisi  
tatione dopo la relatione nostra habuerà in singulare &  
grandissima affectione. Doue similmente noi ringratia  
mo la magnificencia sua per parte di quella & così piac  
ciaui riportare la nostra bona dispositione & animo alla  
sua magnificencia; & per parte della nostra amplissima  
republica & di noi salutare & confortare quella.

Risposta triplicata in nome della terza persona manda  
ta & facta elegantissimamente.

**L**O cōprendo & chiarañte cō gli occhi dellamēte co  
gnosco che sarebbe necessario di maggiore igegno & piu  
pfoda memoria a referire la imēsa gratitudine concepta



per le parole mie & l'humanita che leuostre magnificentie me hanno inuerso l'riuereſſa di mio padre monſtrata non dimeno la imbecillita del mio ingegno referiro a quella quanto per le uostre magnificentie me ſtato humanamente riſpoſto.

**C** Nota che queſto parlare diſopra aduega che ſia adaptato & ordinato p dire a bocca: niẽtedimeno eſi puo etia ſcriuere agli amici & parenti: & anco ſi puo meſcolare in altri parlamenti in diuerſe maniere & in diuerſi modi.

**C** Relatione che ſi ha affare agli Magnifici ambasciadori come ſeguita p lo nobile & prudẽte giouane antonio.

**M**agnifici Ambasciadori Mio padre deſideraua grandemente di uenire a uiſitare leuostre ſignorie come farebbe ſtato ſuo debito: ma impedito dalle continue occupationi neſacti della republica non puo alpreſente ſatiſſare al ſuo ardente deſiderio. Diche e mba commeſſo che in ſuo luogo quantunque indegno p la mia inſufficiẽtia & poca faculta io uenga a uiſitare leuostre ſignorie: & offerire a quelle non ſolamente leſcultade noſtre: ma etiam di lauita doue biſognaſſe exporre alpiacere delle uostre magnificentie: allequali con excuſatione del mio rozo & inepto parlare humilimente miracomando.

**C** Riſpoſta che fanno gli magnifici ambasciadori al pre nominato Antonio.

**E** Non biſognaua che il tuo ſapientiffimo padre a noi per ſua humanita amiciffimo ſideſſe moleſtia ne deſſe fatica di mandare affare inuerso di noi ſchuſa alchuna. Perche noi ſappiamo lui eſſere grandemente occupato ſi neſacti della republica: ſi etia nel frequente ſcriuere degli amici beniuoli & deuoti



della sua magnificentia: ma certo hauemo hauuto gran  
dissimo piacere dhauerti ueduto suo honoreuole & suo  
charo figliuolo: elquale hai facto sì acòciamte la sua bono  
reuole ambasciata che a noi sarebbe difficile apoterlo al  
presente explicare: per laqualcosa noi ti preghiamo che ti  
piaccia ringratiarlo per parte nostra cō tanta eloquētia  
& ornamento di parole quanto a noi hai facto la sua ex  
cusatione: alquale per la absentia delli nostri beni nō pos  
sendo al presente offerirgli se non la propria uita & buon  
uoler: degnaci hauerci excusati & referiscigli che ī ciascu  
na altra cosa a noi possibile siamo & sēp saremo al piacere  
della sua magnificentia alla quale ti piaccia rachomādarci

¶ Replicatione che fa Antonio predecto agli nominati  
ambasciadori.

**L** Auostra risposta magnifici ambasciadori e sta  
ta tāto ornata sublime & piena di humanita che  
a uolere dicio ringratiare le uostre dignissime Si  
gnorie. Io non so qual parole conueniente ne idonee mi  
debba ritrouare per principio di mia satisfatione uer  
so delle uostre dignissime signorie & dello amore che q̃l  
le portano al mio genitore ueneringratio sommañte al  
la quale nefaro buona relatione alineglia chio potro del  
la buona uoglia. Et io mirachomando alle uostre dignif  
sime signorie.

¶ Replicatione che fa Antonio agli magnifici ambasci  
adori per uno altro modo.

**O** E per referire gratie alle uostre signorie dello a  
more che epse portano al mio prudentissimo pa  
dre potesse a quelle satisfare in qualche parte  
io ne referirei assai post che la faculta nō solamente di me  
ma dogni eccellentissimo oratore sara insufficiente. Ma  
solo io nefaro q̃lla risposta alle uostre signorie che piu to  
sto lamore & dilectione che io porto a q̃lle mha īsegnato



che arte o doctrina che in me sia. Et chosi sio fallassi in  
chosa alcuna: spero che la benignita delle antedecte uo-  
stre Signorie me haueranno excusato alle quali io mira-  
chomando.

**R**eplicatione che fa Antonio alli ambasciadori per u-  
no altro modo. Et nota che questo parlare si puo adap-  
tare in piu modi & maniere.

**E** Luostro parlare magnifici Ambasciadori et tan-  
to ornato & pieno di humanita che non uoglio  
dire a me giouane rozo & inexercitato. Ma a  
qualunque scientifico & di eloquentia pieno non sarebbe  
poco grauamento dargli debita & sufficiente risposta.  
Per laqualchosa io referiro al mio padre tucto quello mi  
hanno replicato leuostre Signorie alle quale iterum di-  
nuouo per sua parte mi offerisco & rachomando.

**R**eplicatione che fa Antonio agli ambasciadori con  
ornate & sententiose parole

**M**agnifici ambasciadori eglic per superchia leti-  
tia della uostra si ogni mia uirtu occupata che  
appena posso arenderui debite gratie formare  
la risposta & se io piu potessi secondo el mio desiderio ex-  
plicare quanto in cio faria necessario. Niuno termine e si  
lungo che mi bastasse a poterui di cio ringratiarui: niẽ  
tedireno iuxta el mio potere di tucto questo nerendo in  
finite gratie alle uostre Signorie alle quali io mracho-  
mando.

**P**etitione facta per Antonio allo infra scripto chome  
in beneficio del suo amico.

**M**agnifico gonfaloniero hauendo mio padre cõ-  
tinuamente hauuto ricorso alla uostra magni-  
ficentia per gli amici di chasa nostra tanto mag



giormente piglia audacia in douere seghuitare per quel  
li che oltre che glisiano cordiali & intiini amici lui e o-  
bligato in beneficiargli chome se medesimo & tanto piu  
quanto lepetitōi loro sono iuste & honeste questo gioua-  
ne qui presente ha una certa differentia con Antonio da  
lucca chome lui ad plenum narrera alla uostra magnifi-  
centia. Et e una chosa che e durata tanto tempo che ho-  
ramai e dibisogno che al presente sigli pongha fine per la  
auctorita & sententia della uostra Signoria dicbe possē-  
do mio padre debitamente reputare el bene di questo gio-  
uane suo proprio. Egli priega chaldamente la uostra  
Magnificentia che si degni operare che lamico suo conse-  
ghua suo douere senza letigio & dilatione di tempo & in-  
teramente. Perche dalla uostra Magnificentia nericeue-  
ra gratia singulare alli chomandamenti della quale con-  
tinuo si offerisce & rachomanda.

**R**isposta facta dal prefato Gonfaloniero per tuoto  
allecto Antonio per la prenominata cagione.

**I**O ho inteso secondo el tuo parlare & la tua honesta  
petitione chome el tuo genitore desidera chio expe-  
discha la causa dello amico suo. per el quale secon-  
do che tu miporgi mipare che non glie da porre alchu-  
no interuallo ne dilation di tempo. Et impero farai  
relatione altuo padre che io daro opera diligentemente  
diferuirlo: & che io traçtero lamico suo in tal modo che  
lui degnamente il potra ringratiare del seruigio riceuto  
Et farollo uolentieri perche sono certo per la sua pruden-  
tia & integrita che epso non adimanderebbe chosa che  
fusse contra ladignita del nostro ufficio. Et tu che hai  
parlato chosi bene in nome del tuo padre: fa che tu gli  
sappi referire lamia ambasciata.



¶ Replicatione con ringratiamento fa il decto Anto-  
nio al prefato Gonfaloniere.

**C**onsiderando magnifico signore & gonfaloniero  
che tutte laltre uirtute sono cieche & mute seza  
lo aiutorio del ornato parlare: Emiduale sōma-  
mente che in me non sia tanta eloquentia per lamplitu-  
dine della quale io miritruouo sufficiente apotere i qual  
che parte ringratiare lauostra magnificencia i nome del  
mio singularissimo genitore del affectione & amore che  
tuo gli portate: ma pche io mi persuado che la uſa magni-  
ficencia hauera excusato lamia uerde & tenera etade. In  
questa parte piu non mi extendero perche mirendo cer-  
tissimo che lauostra magnificencia ha per certo chelamo-  
re che tra mio padre & quella e si forte radicato & chosi  
fermo che mai per alcun caso di fortuna non potria esse-  
re diminuito. Et di questo lauostra signoria nepuo fare  
alluo piacere experientia alla quale io mirachomando.

¶ Gratia adimandata perche allinfraſcripto per saluto  
& scāpo del suo charo amico.

**M**agnifico signore & gonfaloniero benchè qſta  
mia petitione prima facie parere essere alqto p  
suntuosa: non dimeno intendendo la. V. M. gli  
grandi oblighi & infiniti che io ho con Giouanni da mā-  
toui son certo quella me hauera excusato che hauendo lo-  
ro continuamente seruito & exposto lauita & ogni loro  
faculta in beneficio dicasa mia: per li quali meriti li miei  
passati semp li sono stati obligatissimi: simili oblighi so-  
no rimasti sopra di me: pero non siede guardare ne exti-  
mare presuntione a satiffare in parte tanti & cosi facti a  
mici: & non uoglio per niuno modo che per miei prie-  
ghi lauostra magnificencia liberi costui se prima lo no-



stro confidico non uidimoftra per uerifimile coniecture  
& apertiffime ragioni lui non effere in dolo ne in fraude  
alcuna perche lauera iuftitia & honefta dimanda che gli  
mali & rei gli hanno puniti & gli buoni fieno exaltati &  
magnificati uno fratello di Giouanni qui prefente ritro  
uandofi aquefti giorni proximi con certi compagni i p  
uifo & fenza altra deliberatione alla fefta di fancto Iaco  
po loro commeffono un certo maleficio come coftui nar  
rera alla uoftra magnificentia diebe gli principali liqua  
li hanno tucto lincharicho fono fuggiti: & il fratello per  
lafua difauentura e pofto qui nelle carcere & ha gia lifu  
oi termini proximi come ficoftuma diebe credendo loro  
che io poffa qualche cofa apreffo lauoftra magnificentia  
charamente priego quella effendo coftui innocente come  
ho decto: e nato di cordialiffimi miei amici & feruidori:  
iluogiate hauere per rachomandato & acontemplatione  
mia liberarlo dalle carcere: accioche poffa per il mezo del  
la uoftra magnificentia auna gran parte ditanti oblighi  
fatisfare alla quale benche per altri grandi benefici non  
poffa effere obligato chome fono non dimeno agiugnero  
quefto col numero degli altri liquali ho con lauoftra ma  
gnificetia alla cui gratia ifinitiffime uolte miracomado

**R**ifponde el gonfaloniere iufta el defiderio & commo  
do del petitore.

Auendo intefo & cognofciuto apertamente plo  
uoftro defenfore & confidico della uita & del bo  
nefto uiuere di Antonio uoftro amiciffimo lo  
quale etiam io ho intefo effere huomo coftumatiffimo &  
dibuoa fama: E me debito a fatisfare alla uoftra honefta  
petitione perfuadendomi che la mente uoftra non fi incli  
narebbe aporgere in quefto eccellente luogo fe non laue  
rita diebe prima uedendo lamico uoftro non effere in do  
lo & etiam uoi defiderofa di fatisfare alli oblighi haue  
b



te con loro: liquali debbo reputare miei. Io son contento di darui liberamente il uostro incarcerato; & similmente farui ogni altra cosa pur che non sia contra la dignità del nostro ufficio nel satisfarui & ad ministrarui audiētia cō buono spatio. Siebe togliete uno mazziere quale uipiaçe & andate allo amico uostro quello il fara rilasciare p mia pte & cōfortatelo al ben uiuere; & che una altra uolta gliuomini di mala conditione conducono a mal porto quegli che hanno sempre uiuuto bene & costumatamente.

**C** Ringraziamento del petitore per la obtenuta gratia in fauore dello amico suo.

**O** A poi che io ho ottenuto dalla uostra magnificētia quello che io desiderauo & quello che era lamia petitione: mi reputo hauere riceuuto emimente piacere & beneficio. Et dicio nerende quelle infinite gratie alla magnificētia uostra che misia possibile. Et restogliene grādeamente obligato; & così come sempr mi son persuaso che quella absente uolentieri agli amici & i cogniti: Et maxime quando le sue petitioni hanno buona iustificatione hora per questo nho ueduto maggiore lesfetto & per tanto piu misento insufficiente a rendere remuneratione conuenueole a quella di tanto dono & bñficio riceuuto: adūq; lamagnificētia uostra ha me & le mie piccole facultà si ad essa obligate ch allei saspecta il dispōne come di sue cose proprie: per laqualcosa piu non mi extendero se non che la prefata magnificētia uostra faccia di me al suo piacere experientia alla quale continuamente mi offerisco & sempre mi richomando & c.

**C** Exordio da ipetrare grā & misericordia i suo subsidio  
**R** Ra gli amici & maxime a tuetti quegli che non solamente sono chari. Ma che glie come una parete la & cōiūctione di sangue come e tra noi i gli cisia



mo alleuati & cresciuti insieme & usati continuamente  
come buoni fratelli sicouiene hauere ardire di richiederli  
luno laltro nō solamente alli bisogni cōuenienti: ma doue  
si haueffi ad esporre lapropria uita: Et p tanto con q̄sta  
seperanza a uoi ricorro persuadendomi di esser subnenu  
to allo infortunio & bisogno mio: come da uero & fedele  
amico che io miuireputo, la extremita mia e stata tanta  
& si inaudita che per insino al presente ho interlassato o  
gni speranza. Et quasi ho posto in bando lapropria ui  
ta. Solo me rimasto lauostra a cui me attengha.

**¶** Una strettissima raccomandatione & degna di fedele  
& cordialissimo amico.

**S**E mai io non haueffi hauuto amicitia cō uoi ne  
riceuuto beneficio si come nlo riceuuto & per q̄l  
gli menereputo grandemente obligato. Hauete  
uoi si optime parti & gentili costumi che debitamente a  
chadendo ad ognuno douerrieno uenire alla uostra imē  
sa humanita: & in ogni sua faccenda non dubitare di ri  
correre da uoi per subsidio in tuete quelle che fussino al  
la possibilita uostra soctoposte. Dicke hauendo inteso la  
copo qui presente lo amore che e tra noi non mediocre.  
Et sappiendo quello che noi potiamo disporre luno del  
laltro & p noie & per gli amici: maxime in cose honeste.  
Lui mba pregato grādemēte che io uelo raccomandandi in  
una sua faccenda: laquale subbreuita uinarrera: plaqual  
choa uipriego che uisia raccomandato: & che louogliate  
fauoreggiare in modo aragione che possa ricognoscere il  
seruigio che hara riceuuto dalla prudentia uostra esserli  
stato singulare: alla quale lui & io ueniresteremo oblig a  
ti: & nō dimeticheuoli dital beneficio & desiderata grā.

**¶** Exordio & plaīto fornito come sipotrebbe raccomā

bz



dare uno amico a un altro a bocca con optime & cordialissime parole.

**M**agnifico signore & gonfaloniero la fede & la speranza che ha mio padre nella uostra magnificentia gli presta ardire di ricorrere a quella per aiuto & subsidio che gli bisogna per gli amici suoi & spetialmente uerso quegli de quali per experientia manifesta gli è noto la fede la amore & le singolari affectioni sono in lui: sicche maxime questo giouane qui presente: el quale lui ama quanto fratello: & desidera che sia seruito in una sua faccenda che esso narrerà alla uostra magnificentia come se medesimo uipriega instanter che uisia racomandato in uolerlo aiutare & fauorire nella sua causa: che così proprio ne riceuera dalla magnificentia uostra piacere & gratia singulare quāto se in necessita grandissima fusse conferito a me medesimo suo figliuolo tal beneficio da quella alla quale io mirachomando.

**R**accomandatione confidentissimamente facta per uno suo intimo amico.

**B**enchè io cognosco magnifico signore & gonfaloniere non essere necessario psuadere la uostra magnificentia alla iustitia ne quella farla alla comune utilita piu uolonterosa che essa sia: niente dimeno uedendo io uoi alla iustitia ardentissimo & cōcitatissimo tanto piu sinceramente ricorro a uoi quanto che naturalmente e da uoi seruata & che a opera della iustitia e ciascuna persona fauoreggiata aiutata & difesa & spetialmente apresso di chi ne sono desiderosi & difensori come e la magnificentia uostra sicche per satiffare al debito che ho uerso Antonio da lucca presente al quale per la fede & affectione che e tra noi sono obligato fare quello facessi per la propria mia salute uelora chomando & priego la. V. M. che uoglia pvedere senza letigio & dilatione ditēpo sipo



ga el desiderato & iusto fine a questa sua lite che ultra el debito si fara q̃to alla iustitia & ultra alla cōmodita nō e p̃ conseguire docto Antonio io nerētero sempre alla uostra magnificētia obligatissimo alla q̃le io miracomando

**C**home si puo rispondere quando uno tirachomanda se un suo amico o uer parente.

**O** He bisogna mirachomandi colui el quale equalmēte come te amo tanto sono leuirtu sue & li suoi copiosi meriti che da ogni huomo di qualunque stato si sia de essere degnamente amato & diffeso credo p̃ la sua grande prudentia che niente mi dimanderà che sia contra la dignita del officio mio: onde per debito di iustitia & allui & a ciascuno sono obligato administrare grata audientia. Ma quando niuno rispetto ci fusse la nostra antica beniuolentia mi costringerebbe a dargli adiuto & buono fauore per laqualcosa datti di buona uoglia che io lo fauoreggero per si facto modo che lui apertamente cognosca che li tuoi prieghi non saranno porto in uano.

Come si puo mōstrare lhuomo grato de bñficii riceuuti.

**A** Venga che al presente per la contrarieta di tempi io mi ritruouo debile de ibeni della fortuna & che uerso di uoi non possa usare in qualche particularita quella debita gratitudine con effecti che io do uerrei mentedimeno io mi persuado che uoi crediate che lamia buona uolonta e si grande uerso di uoi che largamente supplisce ad ogni mancamento dellamia infelicità & contraria fortuna: & così mirendo certissimo che per la uostra usata humanita acceptate ogni mio buono uolere. Ma se mai la fortuna laquale e mutabile si riuolgesse uerso di me con el suo dolce & iocondo aspetto & ponesse leuele prosperose al mio honesto uolere: non e huomo al mondo che piu potesse disporre di me non ogni mia fa-

b3



culta & la prudentia uostra.

**C**home si puo scusare lhuomo con optime & gentile parole de beneficii riceuuti o altri meriti.

**I**O non so inche modo ne che eloquentia sia in me p laquale io miritruoui in niuna minima parte sufficiente a rendere a uoi dono & gratie di tanti beneficii quanti io ho riceuuti da uoi: ma che sia quātūq io sia debile ne beni della fortuna. Et che per tal mancamento io non possa supplire al mio debito & ardente desiderio ilquale sarebbe i renderui pari bñficii. Niètedi meno io aspeçtero che uoi mirichiediate i qualche cosa accio uipossa dimōstrare lamore & affectione mia uerso uoi & delle cose uostre nō esse manco diuoto & ben disposto che uerso me medesimo. Et in quello che cō gli effecti satiffare nō potro pregare idio che per mio gran premio renda alla prudentia uostra di tanti beneficii quanto io ho riceuuti da quella alla quale io miraccomando.

**C**home si potrebbe richiedere uno amico per compare con optime & gentile parole.

**M**Essere Hieronymo perche io non habbia hauuto per adrieto gran familiarita con la uostra magnificencia: enon e che continuamente io nō habbia amato quella & ami singularmente per la sua uirtu & humanita & per la sua buona fama che ognun predica di quella: & perche a questi giorni proximi a mia contemplatione uidegnasti di uenire ad honorare quel mio parente: lamore mio e tanto cresciuto uerso lamagnificetia uostra che io ho deliberato in quanto piaccia a quella di conuertire tale beniuolentia in parentela & perfecta conjunctione: aq̃sti di la donna mia ha parturito un figliuol maschio elquale con lagratia di dio intendo di battezzare domenica: & tra gli altri compari io ho electo uoi per



lo principale: pregbandoui charamente che uipiaccia di  
douere acceptare lamia parentela & offerta della quale  
uoi potrete fare quello conto di tucti noi che debitamen  
te de fare el buon padre uerso el figliuolo. Se cosi merito &  
posio intal modo parlare alla uostra magnificencia alla  
quale io miracomando.

**C** Chome sipotrebbe richiedere uno amico per compa  
re con optime & gentile parole.

**M** Essere Anselmo esarebbe una lunga materia a  
uoler narrare al presente alla uostra magnificen  
tia quanto amore continuamēte ho portato a ql  
la & porterò fin chio uiua: & per non esser achaduto el bi  
sogno alla magnificencia uostra non ho facto experiēti  
a di tale dilectione. Et per chio amo intimamente la uo  
stra magnificencia ho deliberato inquanto piaccia aquel  
la di conuertire tal beniuolentia in parentela spirituale  
& come perfecta coniunctione di sangue. A questi gior  
ni proximi ladonna mia ha parturito uno figliuolo ma  
schio elquale intendo con lagratia di dio domenica di far  
lo christiano & battezzarlo: & essendomi di bisogno pro  
uedermi di compari io ho electo per el principale la uo  
stra magnificencia pregandō quella charamente uoglia  
acceptare tale inuito: acioche per lo auenire lamagnificē  
tia uostra come ancora potrebbe possa fare dime & do  
gni mia faculta come suo proprio patrimonio: alla qua  
le sempre mirachomando. **C** Nota che tucti gli parlari  
che sidicono a bocca sipossono etiamdio scriuere allo ami  
co con ogni ornamento: ma parlando a bocca siconuiene  
usare uocabuli honesti: cioe non molti sublimi.

**C** Argumento di mostrare lo effecto di quello  
che in parole sidice.

**S** E lopera non delle uera testimonianza delle pa  
b iiii



role & facesse fida scorta alle pronte offerte gia altre uol  
te facte faria uano & contentibile ogni artificioso dire:  
& piu la penitentia sarebbe da essere hauuta a odio che  
non sarebbe da extimare elseruigio grato sicche per obuia  
re ad ogni suspecto: & torre uia ogni querela che io non  
ui uisiti uolentieri uison partecipe di quanto al presente  
ho ordito.

**E**xordio a referire gratie di uno beneficio riceuuto.

**S**E dio mbauesse concesso tanta gratia chio fusse  
cosi sufficiente a poterui rimeritate di tanto be  
neficio come che io misento esser abile & deside  
roso a referir uene infinite gratie. Non mancho farei pro  
to alla satisfatione del opera che alla buona uolonta. A  
dunque pquanto si extendera al presente el mio potere de  
libero non esserui ingrato. Sicche per questo uiringratio  
tanto quanto farei se mbauesse usata ogni altra grandis  
sima & singulare humanita & offeriscomi sempre a uoi i  
ogni uostra cosa che misia possibile. Et cosi uipriego che  
midebbiate richiedere in tutte quelle chose che a me so  
no possibile che christo uignardi.

**A**l Decto a richiedere lo amico degnamente  
Osi come sempre ilho cognosciuto lauostra nobi  
lita uolerui essere propitia nelle mie occurrentie  
cosi con gran sicurtà hora che mi achade ricorro a quella  
laquale priegho instantemente mi uoglia seruire di que  
sto che subbreuita uinarrero al presente mi conuiene.

**A**rgomento a captare beniuolentia con lo incognito.

**O**Gni beniuolentia & obligatione uuol principio  
per tanto bisognandomi un .C. & non sappiendo  
io da chi ricorrere se non da uoi che nelsiete forni  
to ui uorrei pregare & c. Della qual cosa non solo uene



fato presto renditore. Ma uenerestero continuamente obli-  
gato. Sicche priegoui quanto io & posso non midiciate di  
no che sara chosi sicuro custodito apresso di me. Quanto  
sarebbe apresso la persona uostra ppria che xpo uiguardi.

Exordio o uoui excusatione de arrogancia per amare lo  
amico al suo desiderio & bisogno.

**I**O cognosco benche la necessita mia essere impor-  
tuno uerso la nobilitade uostra. Tamen non e si  
grande il mio difetto che io non extimi esser mag-  
giore la uostra humanita & cortesia: donde minasce non  
minor fidanza che sia il mio bisogno.

Excusatione optima quando dubitasse hauere parlato  
troppo con un gran maestro.

**S**E io son trascorso nel mio parlare piu oltre che  
lania licentia non comporta imputatelo a una  
grandissima confidentia che inasicura che pres-  
so a la affectione & prudentia uostra non misiposla ascri-  
uere errore: se non in buona parte: perche emipare quan-  
do io parlo & sto con uoi che io sia con uno singularissi-  
mo padre & benefattore.

Excusatione con achaptare beniuolentia da un gran  
maestro o inferiore.

**F**ARO fine hora mai al mio parlare & se io fusse tras-  
corso piu oltre che lania licentia non comporta  
priegoui mhabbiate scusato perche quando par-  
lo con la humanitade uostra io non tengo la festa in ma-  
no & non mipare di potere errare tanto e lamore & laffec-  
tione mia uerso la nobilita & gentilezza uostra: alla qua-  
le continuamente mi offerisco & rachomando.

Exordio optimo quando si uolesse adimandare uno ser-  
uitio a uno amico o parente.



**R**ater amantissime: Se io non ui amasse & speras-  
se in uoi io non uirichiederei cosi spesso al bisog-  
mio come io fo: questa fede & sicurtade piglio di uoi co-  
me uorrei uoi facelli di me quantunque le facultade mie  
non sieno pari & eguale alle uostre al presente miconuiene.

**C**horne sipotrebbe rispondere ornatamente a uno  
huomo di pregio che tilaudasse.

**B**Enche cōprenda simile laude procedere piu to-  
sto per la grande humanita uostra & plo singu-  
lare amore che mi portate che pmerito delle mie  
uirtu pur non posso fare che non mi allegri & che nō pi-  
gli cōsolatione assai di essere laudato da uno huomo pru-  
dente & ornatissimo come siete uoi: peche la uirtu uos-  
tra e di tanta extimatione che nō solamente gl'huomini  
degni: Ma ancora gli infermi renderia illustri & forti.

**E**xordio come sipotrebbe ornatamente ricordare una  
sua faccenda a uno amico captando beniuolentia.

**I**O son certo che negligentia alcuna non uiritarde-  
rebbe mai alla satisfatione delle petitioni mie le-  
quali per uostra humanita continuamente hab-  
uete reputate uostre. Et non solamente le offerte che fac-  
to mi ha uete piu uolte mi danno ardire a richiederui: ma  
la experientia dimonstratrice della intrinsechezza dell'i  
animi si melhan dimonstrato: nondimeno astringendo-  
mi il bisogno & cognoscendo che mai niun mio sollicitar-  
ui appresso uoi per lo amore & affectione che uoi mi por-  
tate non saro reputato tedioso. Io di nuouo mi ricordo q̃l-  
lo che el bisogno mi stimola di essere seruito da uoi chome  
da quello al quale ho posto ogni mia fede: & ogni mia spe-  
ranza in qualunque cosa: & il quale puo disporre di me  
chome di charo & perfetto amico.

**C**horne sipotrebbe dire a uno amico a bocca col quale



si hauesse desiderato di hauere la sua amicitia.

**M**olteuolte glidei fanno el desiderio degl'huomini  
ascosamente contenti: doue mi pare hauere una  
gradiissima gratia da dio gentilhuomo da bene di hauere  
ui ueduto personalmente: che in uerita piu uolte m'haue  
uo posto nel core che qualche mia lettera fusse stata me-  
diatrice affarmi hauere la cognoscentia & beniuolentia &  
gratia dalla humanita uostra: ne taglio piu a choncio mi  
poteua fare contento a fornire il desiderio mio che ueder  
la presentia della nobilita uostra: laquale quantunque les-  
sere mio sia in bassi termini: uoglio che ep'la possa sempre  
disporre di me chome d'uno charo & perfetto amico.

**C**h'ome si potrebbe dire a un gran maestro desidera-  
do la sua amicitia & beniuolentia.

**U**orre benche la fortuna magnifico caualliero se  
mai dallei posso sperare beneficio alcuno che in  
uno solo punto alquanto delle sue forze hauesse  
posto in farmi contento: non di ricchezze non di grande  
hauere dignita superflue non di abundantissimi honori:  
ma solo di potere essere mediante la uostra benignita col-  
locato nel numero de seruidori della uostra Magnificen-  
tia: alla quale intendo essere sempre sottoposto in fin che  
la misera uita sosterra le membra.

Exordio optimo & bello quando si uolesse adimandare  
uno seruigio a uno amico.

**B**enche cognosca non essere conueniente che io  
uidia fatica & tedio: non dimeno la more & af-  
fectione che continuamente ho portato alla uo-  
stra magnificentia: & alla delectatione che sempre quel-  
la m'ha dimostrato mi fara usare uerso ep'la presump-  
tione o conueniente o inconueniente che s'isla io m'irrituo-  
uo al presente.



**E**xordio & excusatione optima & bella quando si ha  
uesse a parlare in consiglio o dinanzi.

**C**onsiderando in me medesimo che tutte laltre uir  
tu son mute senza ladiutorio del sauo & ornato  
parlare. Emiduale sommamente che in me non sia tanta  
eloquentia per la magnitudine della quale io miritruo  
uo sufficiente hauendo a parlare nel cōspecto uostro: ma  
che sia io non mi extendero in molto dire: perche mia in  
tentione e piu presto con effecto che con parole monstra  
re lamore che io porto a questa communita sappiate.

**E**xordio & excusatione optima quando si hauesse a  
parlare in consiglio o in altro luogo.

Auendo a parlare nel cōspecto & presentia del  
la nobilita uostra & cognoscendomi insufficien  
tissimo non so che parole ne quale eloquentia u  
sare mipossa che degna sia di uoi: ma pur per satiffare al  
le dimande uostre: lequali piu presto procedono dalle  
uostre humanitate che da arte o doctrina che in me sie  
no sappiate.

**E**xordio & risposta optima quando si hauesse a rispon  
dere a uno che hauesse preposito a te.

**L**uostro parlare e stato tanto ornato & tanto e  
legante che certo a qualunque scientifico & di e  
loquentia pieno non sarebbe pocho grauamento  
affargli debita & sufficiente risposta non che a me ilqua  
le non so forse quello che lamore & lafectione che mipor  
tate ne persuade a credere che io sia come uorresti per lau  
de indegne a me attribuite dalla prudentia uostra: per  
laquale cosa quantunque in me non sia quella peritia &  
ornamento di parole che si richiederebbe dinanzi al uo  
stro cōspecto: niente dimeno io misforzero per mio de  
bito fare.



Et ancho come io penso per uostro conforto darui rispo  
sta accioche possiate piu presto biasimare me de insuffi  
cienzia che de ingratitudine o di negligētia & prima & ē

**C**home sipotria commettere a uno amico che ringra  
tiasli alcuni gentili buomini cum optime parole.

**A** Ognoscondoui prudente alla ringratiatione diq  
gli magnifici & egregii gentilbuomini della hu  
manita & buona opinione che piu tosto perla af  
fectione loro che per elmerito delle mie piccole uirtu gli  
fanno parlare io non mi estendero al presente in piu lun  
go dire se nō che io uipriego che mi facciate come ho spe  
ranza in uoi & che satisfacciate essendo io absente al debi  
to & honore mio: della qualcosa nericeuero piacere singu  
lare dalla prudētia uostra offerēdomi i simile & magior  
cosa continuamente apparecchiato alcomando di quella

**C**ome sipotrebbe exortare uno amico cum optime pa  
role che rendesse gratie ad altri beniuoli.

**I**O ho inteso per relatione aboccha & per lettere co  
me quegli uostri magnifici gentilbuomini laudā  
do molto lo exercitio mio: & che loro hāno buona & opti  
ma opinione di me diche essendo io absente nō poiso sup  
plire con lapenna aqullo che io farei con lapresentia: & co  
gnoscendo uoi prudente & che alla ringratiatōe loro sup  
plerirete personaliter per me quello che scriuerria fareb  
be una lunga materia: io non mi estendero al presente in  
altro dire se non che facciate per me come sono certo fare  
te perla uostra usata humanita offerendomi per uoi in si  
mile & maggior faccenda di esser continuamente prōto  
& paratissimo alcomādo uostro che xpo uiguardi & ē.

**C**Exordio & ringratiatione quando uno amico thauel  
si facto uno dono com optime parole.



**P**arendomi alla retributione di tanta humanita  
insufficiente a potere rendere le innumerabile  
gratie sirichiederebbe io ho acceptato el dono nō  
per merito ma come stimolo: el quale continuamente sa-  
ra al fianco mio & a casa nostra in pensare di fare chosa  
che in qualche parte satisfaccia alli grādi oblighi habbia  
mo con lauostria nobilita laquale priego achadendo sīde  
gni adoperarmi perche non solamente la roba & ogni mi-  
a facultā: ma lauita ex propria per fare cosa a quella gra-  
ta alla quale miracomando.

**E**xordio optimo & bello quando si scriueffi a uno  
gran maestro desiderando la sua uenuta.

**I**o non so magnifico & ualeroso cauallero & cōpa-  
tre mio singularissimo se mai nel obscuro limbo fu  
con tanta diuotione la presentia del nostro saluato-  
re aspectata da glisancti padri: quanto io con grandissi-  
mo desiderio aspectauo la uenuta della uostria magnificē-  
tia della quale mirendeua certissimo ottenere: mediante  
la buona & optima intercessione sua: quello che al presen-  
te subbreuita lonarrero io al presente & c̃:

**E**xcusatione optima & bella quando si hauesse a ri-  
spondere a una lettera o a bocca.

**I**o comprendo che auoler satisfare al debito di tan-  
ta affectione alla innata & miranda eloquentia in  
uoi cō altre optie parte cōstituita sarebbe necessarie piu  
alto & piu eccellente & piu sublime i geg<sup>o</sup> che nō e il mio.

**C**ome si potrebbe excusare uno amico a uno altro quā-  
do si haueffi riceuuto una sua lettera o a bocca

**E** mi bisognerebbe che a supplimento di un tanto  
charico non piccolo alle mie spalle di nuouo agli  
primi preceptori ritornare liquali mi infondel



sino tanta sufficientia di lettere che io potessi supplire al debito mio & all'onore & honesto & laudeuole uostro desiderio.

¶ Excusatione optima & bella quando si hauesse a rispondere a una lettera o a bocca.

**S**tringendomi la debilita delle facultà mie & riducendomi il gouerno della famiglia mia & anco la età in ciò insufficiente mi ingegnerò al mio co con l'animo con la dispositione & con la fede altucto satisfare al desiderio uostro quanto potrò.

¶ Excusatione bella con narratione di suoi infortunii con optime & belle parole.

**I**o uoglio che piu tosto la humanità uostra biasimi la imbecillità del non exercitato mio intellecto con qualche excusatione delli infortunii miei che quella mi possa reputare ingrato ne remittente alle uostre petitione.

Epistola come si allega gl' magnifici signori della uenuta del reuerendissimo gouernatore.

**Q**uesti magnifici signori & gl'altri reggimenti fedelissimi figliuoli & seruidori di sancta chiesa poi che fu creato da dio il presete & unico pastore papa Pio hanno pregato & facto fare molte orationi che il creatore nostro ponga in animo al beatissimo padre di mandare un gouernatore a questo populo che continuamente esenhabbia allegrare & tenere in pace questa ciuita: & il contrario & gl'buomini di quella onde dio per sua misericordia ha exaudito le nostre orationi che ciba mandato quel benigno & sauio signore che uoluamo: & haueua di bisogno questa repubblica & a dio & al nostro signore hauemo a rendere infinite gratie di si saue & optime electioni quale e la uostra reuerendissima signoria alla quale tuetti con optima obbedientia & fede ci raccomandiamo

Come si excusa colui che ha a parlare al gouernatore che



uorria esser piu eloq̃te apotere comẽdare la sua signoria.

**A** Miduole reuerendissimo monsignore essendo io  
pesto in questo officio & dignita doue che io so  
no elquale ho molto piu amplo & degno che nõ  
merita elinio essere & sapere: che essendo io electo princi  
pale a riceuere la uostra signoria che in me non sia tanta  
eloquentia & ornato parlare: come sirichiederebbe dinã  
zi a un tanto signore quale uoi siete perche le tanta spar  
ta & dilitata la uostra fama & che ognun predica di uir  
tu della uostra signoria che tucto elpopulo nostro certo  
desiderano elsauio geuerno di quella come di q̃llo signo  
re che sarebbe sufficiente nõ solo al gouerno di questa no  
stra republica: ma etiam di tucta italia perche la ex  
cellente uirtu della uostra signoria e tanta che saperreb  
be gouernare & porre in pace tucto elmondo: & doue fu  
sse odio & maluoglienza saperrebbe ridurre in amore  
& in charita: & etiam leguerre & le discordie conuertire  
in pace & in tranquillita che christo conceda questa gra  
tia alla uostra reuerẽdissima signoria: & a noi che siamo  
adobbedientia di quella alla cui gratia ci raccomandiamo.

**E**ssendo mandato perlo beatissimo padre uno legato  
o gouernatore a Bologna sigli dira questa oratiõcella

**G**lie stato continuamente desiderio di tucti que  
sti reggimenti & populo reuerendissimo monsi  
gnore perla eccellente fama che ognun predica che fusti  
gouernatore della nostra republica & rimetterci alla sa  
pientia & iustitia di quella laquale e abondante di uirtu  
che noi habbiamo speranza che la nostra cipta rifiorira  
di ogni felicità & gloria & bene: & iuitii daranno luogo  
alle uirtu: sicche ibuoni & seruidori di sancta chiesa harã  
no uigore & prosperita di che questi reggimenti & tue  
to elpopulo e contentissimo della uostra signoria & sta,



re allombra & allogouerno di quella come di quello signo  
re haueano fede e di bisogno di tale reggimento: el quale  
siamo certi fara bisogno & iusto che cosi piaccia allaltissi  
mo idio & tueta lacorte celestiale & d.

**C**Auenga che questo exordio & parlamento sia facto  
in nome duno legato: nientedimeno elipuo adaptare  
a molte altre persone mutando.

**C**Excusatione optima & bella quando se hauesse a ri  
spondere a una lettera o a bocca.

**R**atello charissimo considerando i me co che po  
tentia del mio debile ingegno con quanta aucto  
rita con che de eloquentia fonte & origine sia bi  
sogno & necessaria mandare a te le mie lettere: sono quasi  
stupefacto & maxime hauendo riceuuta la tua epistola  
copiosissima & ornatissima: io certamente non sono colui  
ilquale tu hai detto essere eloquente & di eloquentia or  
nato. Perche alla oratoria faculta non ho dato opera la  
quale a pena che lhabbia con le mie labbra gustata: ma  
tu sei degno di essere appellato sommo eloquentia.

**C**Exordio quando si hauesse adimandare licentia a  
uno grande maestro & ritornare alla patria.

**S**E mai per alcun tempo ho desiderato alcuna ui  
uacitate ingegno subtilita di inuentione copio di  
sermone gratia di pronuntiatione orare i questo  
punto inclyti signori miei & spectabili ciptadini douen  
domi partire dal uostro dolze conspecto & ritornare nel  
la patria mia tuete queste cose somminamente appetisco.

**C**Exordio come sipotrebbe laudare un gran maestro  
in sua presentia con optime parole.

**I**O no uidi giamai huomo magnifico mio maggio  
re che tuete le parte intere hauesse al dominio della  
uostza magnificentia: laquale a tempi si fara del hu  
mano: del magnifico: del liberale: del gratioso: & achare



zare el uoni & con grande spauentare ecattiui & uitiosi.

**C**home sipotrebbe rispondere a uno amico che dubi-  
tasse di essere stato negligente.

**R**ater charissime bebbi lauoftra con una'a Gio-  
uanni da mantoua laquale siglie mandata in uil-  
la doue sista apassare questi caldi : ne uibisogna  
meco prendere scusa con cui mai non potresti errare tan-  
ta debbe essere con gli amici la sicurtà quanto l'amore : &  
non solo nelle cose minime : ma in qualche che se fussono  
maggiore & più graue delle forze loro.

**E**xordio & excusatione quando se hauesse aparlare di  
nanzi a un gran signore.

**C**onsiderando magnifico signore mio haue a par-  
lare nel cōspecto della. V. M. il core spauenta &  
triema cognoscendosi di poco ingegno meno arte & mini-  
mo exercitio pēlando ai molti inclyti tituli della. V. M.  
Excusatio qñ si fusse hauuto bñficio da un grā maestro.

Rarissime uolte aduiene o quasi non giamai fra-  
tello charissimo che la pouertà & miseria lassì di-  
mostrare ad altri la grandezza degli animi loro  
& quanto sicognosca o beneficii o doni o altri meriti che  
si fussono potuti riceuere questo dico per me & c.

**C**home sipotrebbe partecipare con uno amico di qual  
che consolatione.

**E**gregie frater charissime hauendomi sempre co-  
gnosciuto amicissimo di chasa mia eglie debito  
che uoi partecipiate dogni mia consolatione : & che siate  
richiesto al bisogno come amico io mi dilibero menare la  
donna mia adi. x. di Gennaio proximo sicbe uiconuito  
che uiuogiate ritrouare alla festa & faccendolo misfare-  
te piacere & sarete ueduto uolentieri infra gli altri.

Cōe sipotrebbe dire al fin duna lettera o ueraimēte a bocca

**A** Erchero fratel karissimo far fine a quello che se  
lecito fusse uorrei che fusse eterno & non fatica



perduta reputerei alla humanita uostra scriuer quel che  
io posso & ho: e nostro: & pero mi pare grande arrogan-  
tia lamia le cose uostre in edesime profferirui.

**C**hoine si potrebbe ottimamente ringratiare uno dal  
quale si haueſſi riceuuto beneficio.

**G**enerose frater excolende: a me bisognerebbe ha-  
uere cento bocche & cento lingue & la uoce di fa-  
raone ſio uoleſſi appieno commemorare referire  
& laudare gli grandi & innumerabili beneficii riceuuti  
dalla uostra humanita christo uenemeriti.

**P**erche il parlare ſia adaptato a una materia niente di  
meno e ſi puo mutare in piu modi.

**C**ome ſi potrebbe allegrarſi cō uno grā maestro ch̄ ſu-  
ſſe electo poteſta duna cipta captando beniuolentia.

**A**lariffime & preſtantiffime uir. Non ſo ſe dal di-  
ch̄io nacqui in qua hebbi nouella che tanto mi  
conſolaſſe quanto queſta di hauere inteſo laſpec-  
tabilita uoſtra eſſere ſtata nuouamente electa & chiama-  
ta poteſtaria della uoſtra cipta: nella quale laſſiamo ſta-  
re ch̄io ſpero: ma ſo certo che la poſſederete con tanto ho-  
nore con tanta gratia & con tanta beniuolentia di tuſti  
eciſtadini quanto reſtore che forſe ui fuſſe adi noſtri: &  
coſi piaccia acolui che altucto puo faruene ogni fauore:  
io mi debbo conſolare di ogni buona uoſtra fortuna eſſen-  
do uoſtra generoſa chaſa quanto io ſono della quale io ho  
riceuuto tanti beneficii & tante diſſeſe maximamēte dal  
uoſtro uirtuoſo padre & dalla uoſtra prudentiſſima ma-  
dre che non ſo ſe mai debbia uenire con niuna opera alla  
ſatiſſactione delle minore che io ne riceueſſi giamai rac-  
comandomi alla ſpectabilita uoſtra & priegola ſidegni  
amarimi & hauermi charo chome hauer ſoleua: & ſe al-  
chuna choſa io poſſo adoperatemi che il cor & lanima ten-  
go attenta & ſuegliata per ſeruirſi.

**E**xordio qñ ſi uoleſſe adimandare uno ſeruigio a uno

c2



gran maestro dal quale si fusse stato seruito piu uolte

**L**A grande humanita della. V. M. laquale continuamente ho ritrouata alle mie raccomandatione pronta & inclinata mi fa con piu ardore seguire l'usato mio stilo in darui fatica & tedio per gli amici & spetialmente p quegli che ultra la intrinseca amicitia nostra possono reputare frategli cordiali: el portatore della presente. Chome si potrebbe ricordare una sua faccenda a uno suo amico con optime & honeste parole.

**I**O son certo che niuna negligentia non uiriterrebbe mai alla satisfactione delle mie petitioni: p che io mi persuado che uoi siate non manco desideroso del bene utile & honor mio che del uostro proprio: ma il bisogno grandissimo che ho deffere seruito della faccenda sapete mi fa usare presumptione i ricordarui quello che con gran desiderio aspetto dalla prudentia uostra alla quale io mi raccomando.

Exordio & excusatione chome si hauesse a parlare dinanzi a un gran maestro.

**A**Venga che comprenda che ogni ornato dire sarebbe di poca reputatione hauendo a parlare nel conspecto della. V. M. nientedimeno cognoscedo quella benigna & humana son certo che non riguarda alla imperfectione del mio dire: ma alla diuota affectione singulare reuerentia & sincero animo che io gli porto: & che la prefata. M. V. si degnera cōpiacermi di questo che al presente uinarrero. Egli piu giorni & q. Chome si potrebbe dire a un gran maestro che dubitasse di non gli uenire a molestia.

**L**Amore & singulare affectione che io ui porto e quella che mi da ardore che frequentemente uenga da uoi: & benché io cognosca che da altri for



se lamia fiducia sarebbe reputata presumptione io sono  
certo che da uoi questa tale fiducia sarà reputata huma-  
nita perche io non potrei riceuere maggiore piacere che  
uedere & contemplanre quegli che son certo me amano.  
Etio alloro porto grande amore & somma dilectione.

**E**xordio optimo qñ siuolese ottenere una cosa da un  
gran maestro elquale ch'auessi seruito altre uolte.

**M**agnifico ac potēs dñe mi singularissime: la fede  
& affectiōe che cōtinuamēte ho hauuto nella v̄ra  
signoria laq̄le p̄ molte exp̄ientie m̄ba dimōstrat  
to q̄to la sia calda & b̄e disposta all'utile & cōmodit̄a mia  
m̄ba p̄uaso & facto maestro a credere che q̄lla ogni bene  
& honore mio reputi suo p̄prio: & cōsi sempre in q̄sto p̄  
posito uiuero che lauostra signoria sia nō m̄aco alla exal-  
tatione mia desiderosa che me medesimo & che i lei pos-  
sa usare ogni sicurtà come in q̄lla che sa inipuo comanda-  
re non altrimenti che al suo buono & cordiale seruidore.

**E**xordio qñ siuolese annuntiare la morte di uno amico &  
figliuolo dimōstrādogli dhauere ep̄so etiā gr̄a passiōe

**B**iocondo non mandarui ne anche lettere del dolo-  
re uostro mitigatrice: nientedimeno perche la fō-  
tuna nelle cose humane habbia adominare a noi a quella  
con forte animo elmostrerremo & simulando seco questa  
misera uita in questo mondo fallace cercheremo guidare  
sicche ineritamente non possiamo essere dalcuna persona  
incolpati: & per tanto a me e paruto mōstrarui el mio do-  
lore come acolui che di tale infortunio sene duole & pian-  
ge & lamenta con la humanita uostre: & queste mie ro-  
ze & in climate lettere piene di lachrime scriuere & in q̄l-  
le narrare con quanto dolore habbia sentito & patito adi-  
re lacerba morte del uostro sauo & prudētissimo figliuo



lo che non solamente la terra uostra: ma tuçta italia ne  
parrebbe uedoua & orbata certamente.

Petitione optia & bella qñ si uoleſſe adimādare uno ſerui  
giò auno amico che più uolte thauelſe offerto cō buō aīo

**L**A fede & ſperanza che io ho poſta in uoi & le p  
ferte che più uolte cō affectionato animo mba  
uete facte miperſuadono inuitano & confortano  
al biſogno mio ricorrere auoi come aquello ſon certo pla  
uoſtra humanita & affectione mia in uoi non mi uerrete  
meno: & che le parole uoſtre riſponderanno alli effecti &  
che mi ſeruirete di queſto che io uadimandero: laqual co  
ſa mi ſara gratiſſima & uoi facilmente mela potrete con  
cedere perche auoi e facile far mi qſta gratia chome a me  
domandar uela quanto ſia la mia miſeria non e pſona che  
nol ſappia nella quale in truouo nō p mio mancameto  
ma per impeto di fortuna laqual ſuoł gittare a terra ogni  
perſona li firmitadi le queſtioni le maledictioni di tempi  
& mille contrarieta come ſa ogni huomo m hanno ſi mā  
dato al profondo che horamai cōcinç figliuoli ho più pa  
ura di morire di fame che ſperanza di uiuere ſe la uoſtra  
humanita non mi ſoccorre laquale ſa & puo ſobuenire o  
gni perſona che e in affanno & ſappiate il mio biſogno co  
me hauete cognoſciuto glimici intendimenti il mio uiue  
re e la cagione della mia ruina mi uiraccomando.

**P**etitione facta al gonfaloniero di iuſtitia per uia  
di raccomandatione.

**M**Agnifico gonfaloniero rendendomi certo che la  
V. M. p ſua humanita cōprendera ſemp ogni  
parlare pcedere ſolo dallamore mio che gli porto: & dal  
deſiderio che ho del bene & honore di qlla nō mi ritirero i  
drieto araccomādargli qgli la fede & uirtu liquali glie p  
experientia noto & qſto dico plo prudēte & honeſto gio  
uane Laberto da mantoua mio charo cōpagno & itimo



amico elquale la .V. M. ha possuto uedere la fede & diuotione che gli porta & q̃to uirtuosamente esse governato i uero io lo reputo intero & da bene da ogni buono & tutta la fede & speranza sua ha posta nella .M. V. doue cōsiderato che leuirtu sue meritano d'essere aiutate : loraccomādo a q̃lla & priegola che ap̃so di se o uero del uostro magnifico fratello s'idegni dargli qualche ricapito chel possa uiuere ch'oltra elbuono fuigio & honore che ne conseguiterebbe la .V. M. io riceuero da q̃lla cōplacētia singulare

**R**isposta del p̃fato gonfaloniero iusta el desi. ( & d. derio del amico suo questo parlare si puo scriuere.

**I**nteso il uostro parlare quale mi fate si ornato & si humano cognosco per effecto essere uero il uostro amore & indubitata lagrāde affectione che mi portate che essendo altrimenti nel uostro richorso m'ha nelle occurrētie uostre ne il desiderio si infiammato ṽso il mio bene utile & honore daremo questo iudicio & si aperta dimostratione benché per tale rispetto io sia sempre inclinato ad amare & uedere uolentieri & iusta possa fauoreggiare tutti quegli che sono a uoi chari & grandemente a me raccomandati: tamen quanto piu saranno leuirtu le comprobate opere & lo amico uostro & mio tanto maggiormente daro opera chel desiderio uostro habbia loco & che lui ne consegua dallato mio degna remuneratione & laude mōstrandogli per effecto che ogni uostra speranza & sua non habbia adesser in darno : & per consequens m'ha adesser raccomandato in modo che o ap̃resso di me o ap̃resso il magnifico signore mio fratello secondo richiederà il buon uolere & la possibilita l'haro in qualunque cosa per charo & buono fratello: & essēdo certo che nō m'interesti innanzi se non cosa che hauesse a risultare honore & commendato seruigio ap̃resso qualunque si fusse di noi uenbo a ringratiare & farui certo che per uostro amore & cōplacētia n'harete a sp̃are il uostro intēto similr i ogni

c. iiii



altra cosa sono alli beneplaciti uostri apparecchiato &  
di bonissima uoglia.

Petitio facta per antonio allo infra scripto gonfaloniero  
per caso della iustitia & misericordia parlando a bocca

**B** Enche perlo passato magnifico signore & gonfa-  
loniero lamte mia non mhabbia prestato ardire  
di comparire dinanzi alla .V. M. eno e pero che  
non misia noto la imensa humanita di quella & che la fa-  
ma gia per luniuerso diuulgata non mi presti aio & spa-  
za di esporre al conspecto di qlla il mio miserando infor-  
tunio : & sen molti anni che per sustentare la mia debile  
uita io ho degnato & quasi ispenso perlo modo della for-  
tuna misata delle mie continue & sostenute fatiche si mba-  
ueua pel grāde bisogno mio mba cōcesso parte delli suoi  
beni & reducendomi al presente con le mie affaticate ro-  
bizole uerso la patria per paura alquāto dello desiderato  
riposo aqueste passionate membra: io misono ritrouato  
nella uia publica tra certi predatori liquali uiuono del-  
la altrui sangue che mhabanno rubato & impouerito questa  
mia misera uita & hannomi tolto un certo numero di da-  
nari & in una brieue hora ho perso cioche la fortuna itue-  
ta lauuta mia mhaueua concessa. Doue magnifico gonfa-  
loniero hauendo ricorso dalla .V. M. priego & supplico  
instantemente alla imensa humanita & misericordia  
di quella laquale mai a niuno fu scarša: si degni extendere  
la man sua & operare che la roba mia con tanti affanni ac-  
quistata non lassando un tanto assassinamento impunito:  
misia restituita perche oltre la impotētia della fede mia  
laquale io ho ditata alla .V. magnificētia idio sommo  
retributore nerendera aquel non indegna gratia alla q-  
le humilmente miracomando.

**E**xordio optimo quando si uolesse adimandare uno  
seruigio a qualche gran maestro.

**I**o non posso magnifico caualliero senza qualche ra-  
gione cōparire dinanzi al cōspecto uro maxime co



gnosendo non hauere con la uostra magnificētia tal me-  
rito perlo quale debba essere presumptuoso; ma la gran-  
de affectione & fede che continuamente ho hauuto nella  
prefata uostra magnificētia; laquale non solo uerso me  
minimo suo seruidore; ma inuerso ciascuno altro la im-  
menfa humanita mīda ardire allegramente & con buon  
core uenire a quella sperando ottenere dalla uostra ma-  
gnificētia qualche eel desiderio & bisogno mio.

Exordio optimo quando si uolesse ottenere uno seruigio  
da uno amico col quale si hauesse amicitia.

**Q** Velche io intendo & spero di ottenere dalla uo-  
stra humanita per antica beniuolentia che sem-  
pre tra noi e stata & cosa debita & conueniente e  
īpo mirēdo certissimo che q̃lla melacōcedera sēza grāde  
dilatōe di tēpo come e el desiderio & bisog<sup>o</sup> mio elq̃le nō  
potrebbe essere inaggior al p̃sente inicōuiene trāsserire.

Exordio quando si uolesse adimandare uno seruigio a  
uno amico o parente con optime parole.

**S** E non mipareisse hauere nella petitione laquale  
io intendo di farui gran iustificatione optenēdo  
dalla uostra prudentia il mio desiderio non pre-  
sumerei di ricorrere a quella per adiuto & subsidio al bi-  
sogno mio ilquale al presente mi occorre.

Exordio optimo quando si uolesse narrare uno facto  
di pregio a uno gran maestro.

**Q** Vello che al presente intēdo di dire & narrare al  
la. V. M. non e cosa lunga ma digrandissimo pe-  
so. Et non solamente in spetialita di p̃sone; ma ī  
cōmune utilita & p̃ tanto priego la prefata. M. V. sīde-  
gni ascoltar mi & benignamente & uolere adaptare q̃sta  
faccenda cō quella prudentia saperra fare laclemente. V.  
.M. laquale ne seguira honore & commendatione & q̃.



**E**xordio optimo & bello quando si hauesse aparlare cō  
uno caualliero scusandosi & captando beniuolentia.

**I**O mi uergogno grandemente magnifico caualiere  
che in me non sia q̃lla eloquentia & ornato parlare  
che si richiederebbe dinanzi alla. V. M. ma perch  
io spero che quella non riguardera al mio rozo & inepto  
parlare: ma alla diuota affectione & singulare reueretia  
che io uipōto: narrero il facto mio alla p̃fata. M. V. alla q̃  
le solo i ragiōe hūil̃m̃te miracomādo egioñi emesi che io

**E**xordio optimo quando si uoleffi captare beniuolen  
tia da uno amico & dimandare uno seruigio.

**O** Ebitamente io sono obligato di amarui: non co  
me amico & parente: ma come padre & singula  
rissimo benefactore: prima p̃ lhonore che io ho riceuuto  
da uoi: & etiādio ple uře singular uirtute: le quali sono tā  
te che ne cō pēna ne abocca lopotrei explicare: & p̃che ui  
amo intimañte & ho posto in uoi ogni mia fede & ogni  
mia speranza son ricorso a uoi confidentemente al p̃sente

**E**xordio & parlamento fornito quando si uoleffe dole  
re della calamita di uno amico o parente.

**E** Sidebbe sempre partecipare con gli amici dogni  
prosperita & afflictione che alloro occorressino:  
& hauendo inteso a questi giorni proximi come  
ue stato facto un certo rubamento. Io ñho riceuuto q̃llo  
dispiacere & molestia che debitamente de hauere ciascu  
no buono & perfectō amico allaltro & p̃che io so che nō  
bisogna che io conforti chi e per se medesimo per prudē  
tia confortato non mi extendero piu oltre se non che io  
ui priego che habbiate patientia di tal infortunio chome  
richiede lauostra singular prudentia: alla quale continu  
amente mofferisco & raccomando.

**E**xordio optimo quando si hauesfi aparlare a uno caua  
liero scusandosi del suo poco ornato parlare.



**G**lie parecchi giorni & mesi magnifico caualie-  
ro che io non parlai a uno huomo di tanto ualo-  
re per quanto e la. M. V. per noi non essere achaduto: si  
che se io non usero q̃llo ornamento di parole che sirichie  
derebbe dinanzi alla. V. M. son certo che quella imbaue-  
ra scusato per la sua usata humanita alla quale miracco-  
mando in questa faccenda che subbreuita gli narro.

Exordio optimo quando siuolesse scriuere a uno ilquale  
non si hauessi hauuto gran familiarita.

**N**obilis & egregie uir & uti frater charissime:  
Auenga che per lo tempo passato non habbia ha-  
uuto lunga pratica nientedimeno & per fama &  
con effecti ui ho cognosciuto giouane prudente & molto  
achorto: & per tale buone parte gentil costumi che sono  
in uoi io ulso amato & amero insino allultimo pensiero  
della uita mia: & quando fusse achaduto il bisogno hare-  
sti ueduto le parole mie rispondere alli effecti chome ri-  
chiede il uero & perfetto amore. glie piu giorni & d.

Exordio optimo quando siuolesse scriuere a uno canoni-  
co elquale hauessi ueduto dipochi di innanzi.

**U**. Enerabilis in christo pater & maior mi honorā  
dissime: con ogni debita commendatione quan-  
tunque esia pochi giorni che io uhabbia ueduto  
& parlato nieutedimeno a me pare che sia mille anni &  
questo e per lamore & dilectione grandissima che io ui-  
porto & portero insino allultimo pensiero della mia uita  
per la uostra uirtu & humanita: & etiam dio per lo amo-  
re che sempre me ho ueduto dalla paternitade uostra ch  
christo uenemeriti. Et perche eside fare partecipi glami-  
ci absenti & distati delle cose che occorrono & prospera &  
aduerse. narreroui nella p̃sente lettera parte di quello che  
auolere scriuere farebbe un gran uolume & perche labre  
uita senza obscurita suol cōmunemente piacere a ogni p̃-  
sona non ho uoluto p̃ non tediare entrare intal materia.



**E**xordio & parlañto fornito quãdo tu uolesti ringra-  
tiare uno religioso dal quale haueſſi riceuuto bñficio.

**I**O certo non comprendo alcuna cosa reuerende pa-  
ter da eſſer piu preſto grandemente cognosciuta a  
extimata apreſſo ogni huomo che mōſtrare gratitudine  
uerſo coloro: da liquali ſi riceue qualche beneficio. Et ſe  
per referire gratie ſipotelle rimeritare il beneficio: il qua-  
le queſta mattina ho riceuuto dalla paternita uoſtra. Io  
ueneriferirei aſſai: ma idio ſuperno il quale e iuſto iudi-  
ce & retribuitore di tuete le gratie uenemeriti per me &  
io imperpetuo nereſtero alla uoſtra paternita obligatiſ-  
ſimo & cōtinuamēte riceuero ſōmo & ſingulare piacere i fa-  
re q̃lche coſa che aq̃lla grata ſia: alla q̃le ſēp miracomādo

Exordio & parlañto fornito qñ ſiuoleſſe rigratiare uno  
religioſo dal quale haueſſi riceuuto qualche bñficio.

**I**O non do maggiore opera acoſa alcuna uenerande  
pater che uolere chetucti quegli che me amano da  
me eſſere amati & obſeruati come me dalloro quā-  
tunq̃ leſſer mio ſia in baſſi termini & debili ne beni del-  
la fortuna: & dio uoleſſe che tuete quelle gratie lequali  
uiſono tenuto di referire uiipotelli qualche uolta con ope-  
ratione dimōſtrare che certo uedreſti lamor mio riſpon-  
dere alli effecti: ma priegoui uiperſuadiate in queſto ch  
lamemoria del beneficio da uoi per me riceuuto ſara ſē-  
piterno & ſforzarini certamente con ogni mio ſtudio in-  
duſtria & diligentia difare coſa che ui piace & che ui ſi  
a grata. Et reſto alla mia fragile & pocha cogitatione o-  
uero fortuna ui priego che offerendomi ſempre al piace-  
re & beneplacito della prefata reuerētia uoſtra alla qua-  
le ſempre miracomando.

Chome ſipotrebbe ringratiare uno religioso che thaueſſe



se facto qualche beneficio . . .

**E**uerende pater se per referire gratie del benefi-  
cio riceuuto dalla uostra paternita io potesse sa-  
tisfare al debito & honore mio io tiene referire al  
sai: ma uedendo che mio lungo dire sarebbe scarso & de-  
bile alla satisfactione del beneficio riceuuto & amplitu-  
dine demeriti uostri. Io priego idio elquale e iusto signo-  
re che per me supplisca al uostro & che suo seruo mi man-  
tenga i fino al punto extremo di qsta nostra misera uita.

**C**horne tu potresti ringratiare uno religioso a bocca  
o altra persona di uno beneficio riceuuto.

**N**on possendo io con effecto fare alla uostra pater-  
nita del beneficio riceuuto quello che io uorrei  
eme forza per non parere ingrato ringratiarui  
di parole & di pregare idio che degno per me uirenda p-  
mio del beneficio riceuuto dalla paternita uostra alla q-  
le io miraccomando offerendomi continuamente ad ogni  
suo piacere in quello che io so & posso pure che quella si-  
degni comandarmi & operarui.

**E**xordio & parlamento fornito quando si uolesse rac-  
comandare uno amico a uno altro a bocca.

**G**lie diuulgato & noto apiu persone la micitia &  
beniuoletia che tra noi & sono molte persone che  
credono che io possa assai apresso di uoi & prin-  
cipalmente Iacopo che qui presente elquale mba prega-  
to che io uel raccomandandi chaldamente diche strignendo  
mi lamore che io gli porto & alla uirtu sua laquale non e  
mediocre eme debito di compiacerli & simile & maggio-  
re faccenda la qcosa uipriego charamente che uisia rac-  
comandato & priegoui el fauoreggiare in modo che com-  
prenda la opinione che generalmente si ha dalla dilectio-  
ne uostra & in me essere uera & non fallace. Che certo io  
nericeuero grandissima gratia dalla uostra humanitate



alla quale imperpetuo gliene restero obligatissimo & con-  
noscente poi che ut sup dictum io lamo singularmente.

**C**home si puo raccomandare uno amico a uno altro a  
bocca con optime parole.

**E**ssendo diuulgato & noto apiu persone lamore &  
dilectione uostra glie necessario qui al presente la  
dopri: pche molte psone desiderano che io uegli  
raccomandi & maxime Simone qui presente elquale io a-  
mo quanto fratello: & ilquale son tenuto adamarlo p sua  
uirtu & per gli seruigii riceuuti dalli suoi perche uiprie-  
go charamente che uisia raccomandato in quello che lui  
uadimandera cosi nbaro dilecto & piacere singulare qua-  
to se io loriceuessi in persona dalla prudentia uostra alla  
quale sempre gliene restero obligatissimo.

**E**xordio & parlamento fornito quando si uolesse racco-  
mandare uno amico a uno altro con optime parole.

**S**E mai non hauesse hauuto amicitia co uoi ne ri-  
ceuto beneficio pli quali mireputo grandemē-  
te obligato hauete in uoi si optime parte & gen-  
til costumi che debitamente achadēdoui ogni huomo ui  
douerrebbe seruire & aiutare i ogni uostra faccenda. Et  
similmente ricorrere da uoi per aiuto & subsidio in tuc-  
te quelle cose che fussono alla possibilita uostra sottopo-  
ste: diche hauendo inteso Iacopo qui presente lamore ch  
tra noi & quello che possiamo disporre luno dellaltro & p  
noi & per gli amici & maxime i cose honeste che lui miha  
pregato grandemente che io uel raccomandandi in una sua  
faccenda laquale subbreuita esso uinarrera: laqualcosa ui  
priego che uisia raccomandato: Et chel uogliate fauore  
giare in modo a ragione che mi possa ringratiare del ser-  
uigio che gli bara riceuto dalla prudentia uostra alla  
quale lui & me nesteremo obligati & non dimentiche  
uoli di tale beneficio & gratia singulare.



**E**xordio & parlamento fornito con parole efficacissi-  
me qñ siuoleffe raccomandare uno amico a uno altro.

**R**a gli amici s'ide pigliare sicurtà di ricorrere lu-  
no dall'altro accadendo el bisogno & maxime di q-  
gli doue che & non solamente amicitia; ma come una pa-  
rentela & cōiunctione di sangue come e tra noi iquali ci  
siamo alleuati & cresciuti insieme & usati cōtinuamente  
come buon fratelli; pla quale amicitia & fraternita & be-  
niuolentia noi dobbiamo hauere ardire di richiedere nō  
solamente ai bisogni cōtinuamente; ma doue bisognasse ex-  
pōre lauita pla salute luno dell'altro occorrendo el caso co-  
me al presente e accaduto a me che se da uoi chome uero &  
optimo amico nō ho subsidio mi uedrete uenire in extre-  
mita terribile & mai piu non audita & p tanto con qsta  
speranza a uoi ricorro come a qlo son certo per la uostra  
usata humanita & affectione mia in uoi non mi uerrete  
meno; glie circa auenti giorni che io ritrouandomi & d.

**E**xordio & parlamento fornito quando siuoleffe rac-  
comandare uno amico a uno altro a bocca.

**S**E io non uiportasse amore; & se io non fusse cer-  
to che uoi neportassi a me io non harei ardire ne  
presumptione di ricorrere da uoi per adiuto &  
subsidio & per me & per gli amici miei maxime per que-  
gli che io ho riceuuto molti beneficii & altri meriti & co-  
stui che qui presente e uno di quegli al quale miresto nō  
pocho obligatissimo & hauendo lui presentito chome  
siamo intimi & perfecti amici; egli m'ha preghato che  
instantissimamente uelo uoglia raccomandare che gli  
uogliate essere propitio & fauoreuole a ragione in una  
sua faccenda che epso ad plenum uinarrera: Per la  
qualchosa ui priego che lo uogliate hauere per raccoman-  
dato in ogni cosa che lui ui adimanderà: Auilandoui che





così haro gratissimo che uoi ilseruiate quanto se io dalla prudentia uostra riceuessi simile beneficio alla quale in etherno gliene restero obligatissimo: & per laduenire se mirichiederete in simile & maggior cosa uederete che le parole mie risponderanno alli effecti.

**E**xordio & parlamento fornito chome tu puoi raccomandare uno amico a uno altro a bocca.

**I**O non posso fare messer Giouanni che non ui raccomandi di quelli che sono per amicitia coniuñti & spetialmente extimando loro lecommendationi mie apresso auoi assai gligioueranno: laqualcosa ancho a me pare laexperiētia delhumanita uostra me nota & maggiormente in quelle cose che sono alla possibilita uostra soctoposte Andrea qui presente mio intimo & cordiale amico ha expedire qui certe sue faccēde quale molto uoi glipotrete giouare essēdogli propitio: dicbe io uel racho mando che cognosca le mie cominendationi apresso a uoi ualere tãto q̃to ilcreda: laqualcosa misara p gratissima.

**E**xordio & parlamento fornito quando siuolese adimandare uno seruigio a uno gonfaloniero o simile el quale thauesse proferte altre uolte.

**M**Agnifico gonfaloniero la humanita & clementi a che altre uolte lauostre magnificētia in imonstro con proferte mida ardire dinotificare adesso quello che el bene & conuersione mia sperando in ogni mia presumptione o mancamento quella per sua humanita lbara schusato piu tēpo fa lauostre signoria a un punto che achadette elquale per breuita non e tempo cōtare se offerie dhauer ine continuamente in ogni mio bisogno raccomandato: hora machade constrecto da necessita & di contrarie fortune di mettere in opera le offerte di q̃lla io miritruouo hauere qui in Bologna una certa firmita che mio padre hebbe per reparatiōe della sua fanita alcuni debiti degli quali senza ladiuto della. V. M.



nō mi posso disciorre: onde suplico alla .V.S. s'idegni ad  
bauerini per raccomandato & connumerarini nel nume  
ro degli suoi seruidori perche niuna altra cosa desidero se  
non d'haure tanto purchè uiua alli seruitii della uostra  
magnificentia alla quale humilmente miracomando.

**C**h'ome tu puoi raccomandare uno amico a uno altro  
a bocca & con buone & optime parole.

Onoreuole maggior mio Antonio qui presente  
b ha molte buone parte in lui oltre allo ornato &  
pulito scriuere ha certo del buono & cōsumato  
& fedele amico acui edirizza el suo amore: & p tal ragio  
ne io l'amo cordialmente: desidera d'esser molto uostro p  
q̃llo s'ipredica di uoi ueramente: & chi l'ha fixo & confir  
mato nell'animo & mente sua chiaramēte solo uorrebbe  
da uoi aiutorio di buone parole a ragione della q̃le ueramē  
te nō sarà iurato ne sconoscente: Et se nō fusse io locogno  
sco cortese & liberale p le sue faculta nō parlerei così lar  
gamēte: onde uipriego che i q̃llo potete & sapete louogla  
te seruire & aiutare che ogni cōmodo & aiutorio glidare  
te così misara grato & piacere singulare quanto se a me o  
amiei figliuoli fusse conferito in necessita grandissima.

**E**xordio optimo quando si uolesse araccomandare u  
no amico a un grā maestro col q̃le nō s'hauesse amicitia

**M**agnifico caualliero auenga che per li tempi pas  
sati non habbia hauuto alcuna familiarita cō la  
.V.M. nientedimeno confidandomi nella hu  
manissima conditione di quella ho preso ardire di uenire  
al presente dalla .M.V. pregando sommamente quella  
s'idegni essere fauoreuole a questo mio amico elquale ue  
ramente è stato atorto molestato dalcuni officiali come  
lui appieno uinarrera: & solo ho speranza nella .M.V.

d 3



che da quelli tali lo difendera si per honore della patria  
come etiamdio per unaltra benignitade offerendomi se  
pre & lui & me a uostro comando.

**E**xordio optimo quando siuoleffe ottenere uno serui  
gio da un gran maestro captando beniuolentia.

**S**E io non fusse informato pienamente della hu  
manita & clementia della. V. M. io non hauerei  
ardire ne presumptione di ricorrere a qlla p'aiu  
to & subsidio nel bisogno mio: & spetialmēte nō hauēdo  
mai piu parlato cō la. V. M. ne hauuto cō qlla altra co  
gnoscentia & p' ogni cosa cōuiene hauere principio che  
succeda buono & optimo fine: sono cō ispāza grādissima  
ricorso alla humanita & clementia della. V. M. humana  
mente p'gādo qlla che si degni p'starmi fauore & aiuto in  
qsta mia faccenda che brieuēte narrero. Et se la. V. M.  
parra che habbia ragione o torto haro a charo misia da  
to accioche dilatione di tempo non mifacci qui sopra sta  
re: dellaqualcosa nereftero imperpetuo obligatissimo  
alla. V. M. alla quale humilmente miracomando.

**E**xordio optimo quando siuoleffe dolere della absen  
tia duno amico desiderando la sua presentia.

**C**Onciosiacoſa che molti giorni fratello karissimo  
mhabbia uisto mācare il fructo della tua iocūdis  
sima cōpagnia & cōuerſatione nō e po che cotidianamēte  
ilmio laſſo & affānato itellecto nō ſia cō optimo & p'cō  
amore ap'ſentato della tua gratioſa & gentil p'ſentia: &  
habbi dicerto che piu toſto uorrei morire che lūgo tēpo  
ſtare da te lōtano come plo paſſato cō gran moleſtia ſta  
to ſono: ero domenica ſera in cōpagnia di molti gioua  
ni in caſa di Giouanbaptiſta dalla chieſa oue era chi leg  
gea chi ſonaua qual cantaua & qual ballaua: & qui cer  
to ſi uſaua exercitii tucti honeſti & iocondi & piaceuoli:  
& perche nonti uedeua eſſer in quelli piaceri & q.



**P**etitione facta dallo infra scripto gonfaloniero per  
uia di raccomandatione.

**M**agnifico gonfaloniero rendendomi certo che la  
.V.M. per sua humanita comprehendera ogni  
mio parlare procedere solo dallamore & affectione che li  
porto & dal desiderio che ho del bene & honore di quella  
non mi ritirero in dietro in raccomandargli la fede & uir-  
tu delli quali e per experientia : nota & questo dico pro  
prudente giouane Iacopo mio charo compagno & inti-  
mo amico il quale la .V.M. ha potuto uedere la fede & di-  
uotione che gli porta: & quanto uirtuosamente esse gouer-  
nato piu in uero egli reputato persona intera & da ogni  
huomo & tuata la fede & speranza sua ha posta nella .V.  
.M. doue io ho considerato che le uirtu sue meritano des-  
sere aiutate: pero lor accomado aquella & priegola che a  
presso di se: o uero col magnifico uostro fratello messere  
Nicolo si degni dargli qualche ricapito che possi uiuere:  
che oltre el buono seruigio & honore che ne conseguita dal  
la uostra magnificencia io riceuero da quella piacere sin-  
gulare alla quale io miracomando.

**E**xordio & parlamento fornito come si potrebbe rac-  
contare una sua faccenda uno amico.

**I**o son certo che negligentia alcuna non uiritardereb-  
be mai alla satisfatione delle petitioni mie le qua-  
li per uostra humanita continuamente gli hauete  
reputate non solamente le offerte che fatte mi hauete re-  
putate uostre piu uolte mi danno ardire arichiederui: ma  
la experientia & dimonstrazione della intrinsechezza delli  
animi si me lha dimonstrato: non dimeno istrignendomi il  
bisogno & cognoscendo che mai niuno mio sollecitarui a  
presso uoi per lamore & affectione che mi portate non sa-  
ra reputato tedioso: io di nuouo ui ricordo quello che l'bisog-  
no mi stimola desse fuito da uoi come da quello al quale ho  
posto ogni mia fede & ogni speranza in qualunque cosa

d iiii



& il q̃le puo disporre di me come di charo & p̃fco amico  
**E**xordio & parlamento fornito chome sipotrebbe ri-  
cordare una sua faccenda a uno suo amico.

**Q**uantunque io micredo certissimo che niuna ne-  
gligentia non ritarderebbe mai alla satisfactiōe  
delle mie petitioni: nientedimanco uedēdo io le  
uostre continue occupationi nō posso fare chio nōui ricō  
di q̃llo che il desiderio mio: acioche achadendo uipossiate  
satisfare con effecti aquello che molti altri amici non hā  
no potuto supplire ne abocca ne per lettere che mirendo  
certissimo fara la humanita uostra per modo chel suo in-  
gegno & amore uerso di me che sarò seruito interamente  
di questo che molti anni ho desiderato.

**C**home sipotrebbe ricordare una sua faccenda a uno  
amico con optime & gentili parole.

**I**o son certo che niuna negligentia non ui ritarde-  
rebbe mai alla satisfactiōe delle mie petitioni p̃-  
che io inperuado che uoi siate non manco deside-  
roso del bene mio utile & honore mio che dello uostro p̃-  
prio: ma il bisogno grandissimo che io ho dessere seruito  
della faccenda sapete mifa usare presumptione in ricor-  
darui quello che con gran letitia aspecto dalla .M. V. al  
laquale io continuamente miraccomando.

**C**home sipuo mostrare lhuomo grato de beneficii  
riceuuti con optime & gentili parole.

**I**o ho riceuuto tātī bñficii dalla uostra humanita  
che certo io nol potrei cō mille lingue pienam̃te ex-  
plicare la obligatōe ho con uoi: la q̃lcosa mifa alla uostra  
dignissima & uera amicitia mentre chio uiua cō tucto il  
core obligatissimo: ilperche uipriego che similmente di  
me emiei figliuoli ne facciate iluostro piacere & d.

**C**Dimonstrazione di gratitudine de beneficii riceuuti  
o altri meriti & d.



h Auendo io riceuuti da noi molti beneficii eglie  
necessario che con effecti & con parole io di non  
stri non essere ingrato di quegli uerso di uoi quã  
tunque mirenda certissimo che uoi uipersuadiate che il  
simile farei sempre in uoi achadendo alcuna occurentia o  
necessita oportuna alla quale liberamente offerisco ogni  
mia faculta ingegno & possanza qual si sieno & se la pro  
pria uita per uoi exporre bisognasse.

Come si potre ricordare a uno grã maestro duno amico.

**M**Io padre mba cōmesso chio uenga aricordare  
elfacto del suo amico del quale ueneparlo aque  
sti di proximi & ben che si persuada alcuna ne  
gligentia non uene tarderia mai alla satisfactiōe delle  
sue honeste petitioni: nientedimeno essendo stimolato &  
infestato dallo amico suo eglie forza di ricordaruelo: ac  
cioche gran dilatione & interuallo di tempo non sia ca  
gione del danno & ruina del suo amico: per laqualcosa la  
celerita della uostra magnificentiā si fara uno dono opti  
mo & singulare alla quale miracomando.

**C**home si potrebbe dire a un gran maestro quando si  
hauesse ottenuto una gratia con optime parole.

**I**O potro fare relatione a mio padre chio ho hauu  
to quella buona optima & gentil risposta che esso  
aspectaua dalla .V.M. laquale similmente puo di  
sporre dilui come di creatura che sua & che singularimen  
te lama come puo extimare la .V.M. acui gratia conti  
nuamente mofferisco & raccomando che xpo uiconfui.

Chome si potrebbe laudare un gran maestro o altra per  
sona inferiore con optime & gentil parole.

**U**Oi siete così ornato di uirtu & optimi cōstumi  
che certo si douerrebbe pregar & chalchare ogni  
alpestro loco p hauer la familiarita di tali & così



facto huomo chome fonte & exemplo che ogni intellet-  
to sueglia & delle uirtu sue fa illustre & copiose chi e de-  
sideroso di quello delli quali el cielo & la natura gli produ-  
ce rare di singular uirtu & excellentia chome e la nobili-  
ta uostra alla quale io mirachomando.

**E**xordio & parlamento fornito quando si uolesse rac-  
comandare uno amico al gonfaloniero di iustitia.

**M**agnifico gonfaloniero non essendo mio padre  
manco desideroso del bene utile & honore delli a-  
mici suoi che del suo proprio & maxime uo q̃l-  
li che gli sono affectionatissimi come Alexandro qui p̃-  
sente eglie forza aiutarlo & fauoreggiarlo a ragione itue-  
te q̃lle cose che a uoi sono possibile uedendo lui che la. V.  
M. ha la comodita di potere fuire l'amico nostro piu ce-  
lerita che si puo emba commesso che io la presenti dinan-  
zi alla. V. M. charamente pregando quella uoglia ha-  
lo per raccomandato in modo che egli comprenda la dile-  
ctione & amore che e tra la. M. V. & lui come e diuulga-  
to in ogni parte mostrarli per effecto & io che sono suo fi-  
gliuolo & della. V. M. nericeuero di quella gratia & bñ-  
ficio singulare alla quale sempre io miracomando.

**E**xordio & parlamento fornito quando si uolesse rac-  
comandare uno al gonfaloniero o simile.

**P**erche mio padre sa che la. V. M. serue uolentie-  
ri non solamente quegli che ui sono intimi & cor-  
diali amici chome lui: ma etiamdio qualunque altra per-  
sona incognita purchè habbia qualche apparentia di uir-  
tu & sappia adimandare aiuto & subsidio alla. M. V. &  
tanto piu quanto le petitioni sue sono honeste & conueni-  
ente per q̃sto rispetto mio padre mi manda sicuramente  
a q̃lla araccomandarui le cose sue. Questo giouane il qua-  
le e qui dipresente e nostro charo & p̃fecto amico al qua-  
le e interuenuto una disgratia come lui ad plenuz narre-  
ra alla. M. V. & laqualcosa mio padre ui prega charamē



te che uisia raccomandato a ragione i tutte quelle cose ch  
a uoi sono possibile & che uipiaccia fauoreggiarlo in mo  
do che possa referire gratia al mio padre del beneficio ch  
epso riceuera dalla. V. M. alla quale oltra che la petiti  
ne sua gli parra honesta egli nerestera sempre obligatissi  
mo alla. V. M. alla quale io miracomando.

**E**xordio & parlamento fornito quando si uolesse pi  
gliare amicitia con uno gran maestro.

**I**O ho desiderato grandemente di uedere la. V. M. &  
hauere con qlla qualche cognoscentia; & p qlllo che  
io ho inteso predicare di epia; & per amore che gli porta  
mio padre; & pche io ho lauirtu & excellentia deglhuo  
mini singolari; per cio io ho usato p̄sūptione di uenire  
a uisitare la. V. M. la qle priego charamēte mi uoglia co  
mandare come a sua creatura & obediēte figliuolo di q  
la abeneplaciti della quale faro continuamente pronto &  
paratissimo ad obbedirla con amore & affectione.

Chome si potrebbe hauere amicitia con uno gran mae  
stro che mai piu non sigli hauesse parlato.

**I**O ho continuamente desiderato per adietro per ue  
dere la. M. V. personalmente cosi come per fama  
lo cognosciuta & amata & amero per la eccellente fama  
che ogni huomo predica di quella & per lo amore & buo  
no merito che gli porta il mio singularissimo genitore di  
che me parlo di far mio debito di uenire a uisitare la. V.  
. M. & offerirmi aquella in tutte quelle cose che a me so  
no possibile; & perche io lauirtu integrita & singulare  
pregio. Io uoglio che al presente & per la uenire la. V. M.  
mi possa comandare come a sua creatura & obediēte fi  
gliuolo di quella alla quale miracomando.

Chome si potrebbe hauere principio de amicitia con



un gran maestro alquale mai non sigli hauesse parlato.

**I**O son certo che la. V. M. non micognoſce per non hauermi forſe mai piu ueduto ne parlato: io ſon figliuolo di Iacopo da padoua intimo & cordiale amico dlla. V. M. & ſappiēdo q̃to elmio ſapiētiffimo padre ui ama & io di nulla mimarauiglio di tal dilectione eſſendo nella. V. M. quale uirtu & humanita che poſſa & debba eſſere in niuno caualliero: me aduenuto per la cagion di ſopra & p̃ q̃to ancora il dōve miſtrigne mille uolte nel animo che qualche mia lettera ſia ſtata mediatrice affarmi hauere lacognoſcētia & beniuolētia & gratia della. V. M. ne taglio piu achoncio mipotea far cōtēto a fōnire el deſiderio mio che uedere la preſentia della. V. M. laquale priego plo p̃ſente aduenire uoglia fare di me come di ſuo buono & obbediente figliuolo ſe coſi merito & poſſo in tal modo parlare alla prefata. M. V. alla quale infinite uolte humilmente me offeriſco & raccomando.

**¶** Larga confidentia ad impetrare uno ſeruigio & beneplacito da uno amico.

**B**Enche molte experientie per laſſectione & amore che continuamente mbauete dimōſtrato: & p̃ la diligentia che ſemp̃ per uoſtra humanita haueute nelle mie occurrentie uſato: laqualchoſa me con uoi uno obliſo non mediocre io cognoſca non eſſere neceſſario ricordarui il nuouo mio intento: non dimeno accioche cognoſciate con quanto animo lo deſidero & quanto e il biſogno in cio miſtrigne di nuouo uipriego che quanto piu preſto ſia poſſibile ſia compiaciuto: perche ultra el deſiderio ſeruigio attento il biſogno lacerita da uoi mi ſara uno dono accepto & ſingulariſſimo.

Exordio & parlamento fornito quando ſiuoleſſe dimandare una gratia a uno ſignore.

**I**lluſtriſſimo principe come la uoſtra excellētia ha potuto cōpnder piglo i ogni occurrētia dglia miei



ficurta in dare fatica a' qlla laquale p sua humanita cōti-  
nuamēte ho trouata alla petitiōe mia ben disposta: & ha-  
uendomi mosso la spetialita di qgli che misono con amo-  
re & affectione coniuñti così non mi ritirero in dietro p  
qgli che misono parenti & stretamente p uinculo di san-  
gue applicati: Esirtruoua al presente nelle forze uostre  
Antonio mio nipote elquale so certamēte hauere cōmesso  
grandissimo & intollerabile delicto p loquale nō una ma-  
mille morte miriterebbe se tante uolte potesse morire &  
farebbe degna cosa affaticare p lui lo iegno a ritrouare  
nuouo aiuto tormento che satisfacesse a tātō delicto: ma  
pur cōsiderando che la iustitia di dio mai non e disciolta  
dalla misericordia: ma doue luna sempre sirtruoua l'al-  
tra cōsiderando che iustitia senza misericordia ha par-  
te grandissima crudelita cōsiderando etiā dio qti sono sta-  
ti gli meriti delli suoi passati i uerso la signoria de uostri  
ātecessori: de quali loro sono stati fedelissimi seruitori op-  
ponendosi p loro ad ogni gran picolo: essendo la degnissi-  
ma uostra signoria non manco misericordia che iusta &  
intēdēdo come l'huomo e animale pronto & fragile al pec-  
care priego lauoltra benignissima clementia che si degni  
donare questo sciagurato alla eccellente memoria desi-  
gnori passati alle osse de suoi che furon degli antichi ser-  
uidori della. V. S. alla quale humilmente miracomādo  
**E**xordio & parlamento fornito quando si uolesse di-  
mandare una gratia a uno signore.

**B**Enche io cōprenda illustrissimo principe la peti-  
tione mia parere amolti apassionata & p̄sūptuo-  
sa nō dimeno reducēdomi fra lo intellecto fra laltre obli-  
gationi ho alle spalle: pigliero ardire daffaticare lamēte  
della uostra excellentia & maximamente hauendo expe-  
rientia ueduta quella non solo essere liberale: ma huma-  
nissima & misericordiosa: Esirtruoua nelle forze della iu-  
stitia Alexandro de gallucci tanto e a me coniuñto quā



to si puo facilmente credere da chi mha ueduto sempr cōbat  
tere pla sua salute p elquale altre uolte ho p̄gato & ipetra  
to facilmente cio che ho uoluto p lui dalla. V. S. plaqual  
cosa & io accioche o i me o nelle robe mie mireputo obli  
gatissimo colla uita della qual niuna cosa e piu dolce ne  
piu chara sielxe uolendo al presente esser piu strettamente  
obligato se e possibile & son uenuto alla uostra clemētia  
allaquale spo ipetrare q̄sto che sōmamente desidero cioe  
q̄llo sia di carcere liberato nel quale se p suo mancamēto  
mai piu si lasa iducere ifino adesso priego la signoria uo  
stra mitoglia i ppetua disgratia affar p̄ghiere & suppli  
cationi che certo uorrei piu p̄sto morire ch uenire i odio  
della. V. S. dallaquale miueggio t̄to amare q̄to nō si po  
tre ne dire ne scriuere alla q̄la humilmente miracomando.

**E**xordio optimo qñ si uolesse adimandare uno serui  
gio a uno con elquale non si hauesse mai parlato.

**E** Pare ch noi siamo cosi soctoposti a queste celeste  
constellationi che luno non possi fare senza subli  
dio dellaltro: ma benche p̄necessita accioche sia  
mo astretti: nō dimeno la cognitione del humanita & uir  
tu dellaltre p̄sta ardire di dimādare cō piu sicurtà & con  
piu sp̄za secōdo le successiue occurrētie: doue essendomi  
noto q̄to cōtinuamente la uīra spectabilita e stata & e facile  
& desiderosa alcōpiacere cō maggiore ardire daro tedio  
a q̄lla: Egli e circa a noue mesi che ritrouandomi a chasa

**E**xordio optimo quando si uolesse excusare di non ha  
uere scripto a uno suo amico & maggiore.

**M** Agnifice miles maior honorande: Benche io co  
gnosca essere mio debito hauere scripto alla. V.  
.M. p nō mōstrare hauere q̄lla dato in obliuione che mi  
farebbe stato grāde charico & obrobrio hauēdo rispetto  
al singulare amore cōtinuamente mi ha portato la. V. M



nō dimeno tal inācamēto nō e stato pche diuoi mhabbia  
dismeticato ilquale semp porto fixo nel core: ma iputilo  
la. V. M. parte alle mie grande occupationi: & parte ef  
sere accaduto che scriuere a qlla hora essendo occorso elca  
so ho deliberato scriuere al presente alla uſa magnificētia.

**E**xordio & excusatione quando si uoleſſe allegrare cō  
uno amico della ſua dignita o altro bene.

**E** Gregie & famoſiſſime doctor ac magnifice & ge  
nerose miles maior honorandiſſime: Eltardo ral  
legrarſi con gli amici ſi ſuole degnamente riprē  
dere & ſpetialmēte quando per negligentia procede: ma  
conſiderando che ſono impedito per lo paſſato dalle conti  
nue fatiche & occupationi: aſſai nō ho potuto ſatiſfare al  
mio debito: ma faro come dice il prouerbio che meglio e  
tardi che non mai daro al preſente alle occupationi alq  
to interuallo a congratularmi con la ſpectabilita uoſtra  
della dignita & honori alliquali per ſua propria uirtu e  
diuenuta ſi mi ſu ſignificato con la. V.

Exordio & excusatione quando non ſi haueſſi ſcripto a  
uno ſuo amico & maggiore aſſente.

**N**on e ſenza cagione che di me lauoſtra ſpectabi  
lita alquanto de admiratione pigliare ſidebbia  
che aquella per lo paſſato alchuna choſa non ho  
ſcripto & ſpetialmente del felice ſtato di quella & della  
ſpectabile & inelyta dignita militare conſiderata la af  
fectione laquale continuamente inuerſo lauoſtra frater  
nale amicitia ho hauuta laquale al preſente e molto mag  
giore: perche chome creſce il tempo & choſi creſce lamo  
re: & conſiderato & etiamdio che ſi per la felicitia pro  
ſpera lauoſtra ſpectabilita coſi proſpero io: & ſe qlla ha  
letitia & gaudio: & coſi ſimilmente io. Et perche uero e  
che la diſtancia laquale da impedimento alla preſentia



corporale niente dimanco quello che toglie lassentia sup  
plisce lamore elquale giugne liquori di quegli che sono  
absenti & aquegli da recreatione mediante una comuni  
ne mentale uisione; & perche al presente & d.

**E**xordio optimo & bello quando siuolesse scriuere a  
uno suo amico elquale non sigli hauesse scripto.

**M**agnifice miles maior honorade. Lamore e fede  
che isino ateneri anni ho hauuto & ho nella. V.  
M. benché quella molti anni fa non ha ueduta  
non richiede perocché per spatio di tempo sia da me dis  
menticata: a questi di essendo uenuto qui uno delli buo  
mini della. V. M. per comperare.

**E**xordio & excusatione quando siuolesse scriuere a  
uno amico elquale fusse gran maestro.

**S**pectabilis uir & maior singularissime: Essendo  
mi al presente achaduto ascriuere alla uostra hu  
manita & non miritrouando dotato di tanta scie  
tia & doctrina quanto sirichiederebbe alle orecchie di ql  
le io non so che parola conueniente midebba ritrouare p  
principio: ma perche miconfido che lauostra spectabili  
ta non alla imperfettione del mio rozo dire: ma alla di  
uota affectione & singular reuerentia che io gliporto io  
usero quelle parole che piu tosto lamore & dilectione mi  
insegnera che doctrina o arte che in me sieno.

**E**xordio optimo quando siuolesse pigliare amicitia  
con uno gran maestro ilquale fusse absente.

**R**euereudissime in christo pater & domine domi  
ne mi singularissime lauirtu tra glihuomini e di  
tanta efficacia che se bene con uedere ne con par  
lare tra loro sia alcuna notitia solamente la fama gli fa a  
mici & beniuoli & diuoti insieme: laqualcosa aduenuta  
in me elquale quantūq; nō habbia mai ueduto la. V. S.  
ne hauuto cō quella altra cognoscentia cōmosso solo pla



fama o ple singolari uirtu di qlla ho amato ex corde la  
.V.S.& niuna altra cosa mipotrebbe esser stata piu gra  
ta che haũ potuto dimostrarre aqlla lamore & diuotione  
& fede chio liporto: ma nõ potẽdo aqsto mio ardẽte desi  
derio soprafare & essendo certo che lahumanita laquale  
e data p cõpagnia alle vtu nõ mächera nella.V.S. eme  
paruto di satiffare con lapẽna aldebito mio ilqle e diuiso  
ple grãdi occupationi, satiffare cõ lapsona poche mia in  
tentione era di uisitare alpsente cõ lettere la.v.s.alle vtu  
dellaq̃l totaliter muson facto seruo & aciochio cognosca.

**E**xordio optimo quando siuolesse mostrarre grato vso  
uno amico elquale thauesse facto grande proferte.

**M**agnifice miles ac domine mi precipue non po  
trei degnamente ringratiare la humanita della  
.V.M.& delle benigne acoglienze mifece a bo  
logna & nuouamente a ferrara: onde non ho altro deside  
rio per tal amore che in me ueggio dalla.V.M. che de  
essere i loco doue alle fiata possa uedere & honorare quel  
la & seruirla con ogni fede & diligentia.

**C**ome sipotrebbe captare beniuolentia da uno amico  
absente deliderando sommamente lasua presentia.

**I**oticominciai i ueritade riuerire & amare prima  
che ticognoscelli & hauessi mai ueduto per quello  
che degnamente sipredica della prudentia & inte  
grita tua ilquale sei si ornatissimo di uirtu & optimi cõ  
stumi come esser mai potessino in uno corpo humano ch  
christo ti faccia cognoscente di tale beneficio & gratia sin  
gulare che certo lanatura produce pochi huomini alla p  
sente etade che sieno da equiperare a te & per tanto barei  
gratissimo & reputerei in dono singulare potere alcuna  
uolta con la humanita tua domesticamente conferire ac  
cioche potesse da quella qualche degna instructione &  
laudabile documento conseguire.

e



**E**xordio cō la epistola fornita & risopsta dunaltra riceuuta da uno tuo amico con parole humanissime.

**R**ater amantissime per Lamberto da uerona ho riceuuto tue lettere per lequali mi sono grandemente allegato per la singulare charitate amore & beniuolentia laquale iudichi essere i me da ogni parte per le quale cose io etiamdio daro opera con ogni mia possanza missorzero che io tiri sponda in parte de amore & in officio de amicitia: accioche apertamente dimonstri non hauere amato uno ingrato & sconoscente: onde giamai nepossa tra noi strignere alcun iudicio di giusta riprensione: & che piu lungamente siconserui in noi la principiata & degna nostra fraternitade: & cosi ticonforto & priego che per lo tempo auenire miuogli con tucte ornate & sententiose lettere spesso uisitare: perche chome tu sai le lettere sono dimōstratiue di quella beniuolentia laquale non si puo cominciare insieme di di indi per la distantia di luoghi & separationi di corpi.

**E**xordio & parlamento fornito quando shauesse riceuuto uno seruigio da uno amico o parente.

**Q**vanto misia stato iocundissima cosa fratello harissimo & quanto grata alla mentemia & soauissimo conforto lho riceuuto altucto alli miei occurrēti bisogni: & aquello che honesta mia e iusta petitione ha cōsicurta adimandato alla tua humanissima & laudata clementia certo io nol potrei con mille lingue pienamente explicare: laqualcosa misa alla tua dignissima & uera amicitia che io uiua cō tucto il core obligatissimo. Ilpeche ti priego che similmente di me facci altuo piacere esperienza.

**E**xordio qñ siuolesse dimōstrare a uno huomo di pregio di hauere grande speranza in lui offerendosi  
**L**Apreclara & optima memoria honoreuole mio



maggiore dellaquale uoi siete generato & proceduto: & leprestantissime uirtu uostre iniconfortano & persuadono per efficacie & optime experientie delle uostre buone operationi che io debba sicuramente riporre & hauere i uoi ogni mia fede & indubitata speranza come in quello che sono certo perla cordiale affectione: ma in uerso di uoi non miuerrete meno in alcuno mio bisogno o caso di necessitade & contraria fortuna. Perche ilsimile farei sempre in uoi achadendo alchuna occurrentia o necessaria o portunitade alla quale liberamente offeriscbo ogni mia faculta possanza & ingegno etiamdio la propria uita exporre bisognasse per uoi.

**E**xordio & excusatione quando non se scripto a uno amico absente con optime parole.

**Q**Vanta e sempre stata la fede nostra i amarsi fratello charissimo nella constantia che ad me pare che enon sia possibile ne per alchuna distantia di luogho ne per alchuno caso di fortuna maligna poterla cancellare ne mandare in obliuione alchuna: & impero se per a dietro non ci habbiamo uisitato con lettere come richiede la nostra uera amicitia & optima beniuolentia e stato per le occupatione grande delluna parte & dellaltra: ma non resta pero che io sempre non mi persuada che tu perla tua humanita non mhabbia amato con ogni tenerezza come io ho amato & amero sempre mentre che la uita mi bastera per antica nostra beniuolentia & perla incurabile uirtu chio intendo che hai acquistata in tua absentia nelle quali sempre idio te augmenti & creschi.

**O**gni parlare si puo mutare in diuersi modi. Come si potre rispondere a uno amico che hauesse scripto desiderando con grande instantia la sua penitentia.

O ho riceuuto le tue lettere & fratello charissimo le quali troppo uolentieri ho uisto risguardando in

c2



quelle lauolonta & lamente tua molto a me beniuole & la  
micitia nostra coniunctissima laquale pero nō pēfai mai  
douere essere altrimenti perla buona & optima experien  
tia che continuamente ho hauuto dellamore tuo uerso di  
me cō lafraternale affectione quale sempre mhai inōstra  
to che christo tenemeriti & noi faccia si propinqui che ī  
questa nostra etade nella quale habbiamo qualche con  
iunctione & possiamo gustare tanta dolcezza quāto e la  
uera amicitia & beniuolentia perla quale sono inōstri co  
ri coniuncti insieme operando presentialmente a quello  
che in absentia dimonstrare non possiamo.

**E**xordio quando si uolesse offerire a uno amico con  
buone & optime parole pregando lamico che uoglia  
riprendere una mala lingua.

**S**E mai aduenisse caso amico charissimo che la mi  
a auctorita uolesse alcuna cosa in potere fuire &  
giouare comē ho gia seruito altre persone inco  
gnite tu conosceresti che io tison beniuolo & amicissimo  
& uedresti le parole mie rispondere alli effecti & così cer  
tamente spero nella humanita tua che achadendo faresti  
il simile. Onde questa confidentia al presente charamente  
ti priego che con quello honesto modo che piu alla pru  
dencia tua pare conueniente ti uogli degnare di parlare  
col tuo fratello che habbia alquanto riguardo allo mio  
honore perche ho presentito lui hauere di me parlato co  
sa assai men che honesta laquale perseverando potrebbe  
generare scandolo assai.

**E**xordio optimo & bello quando sbauesse ascriuere a  
una persona con laquale non sbauesse gratia familiari  
ta captando beniuolentia.

**N**obilis uir & uti frater amantissime: auenga che  
per lo tempo passato nō habbi hauuta lunga pra  
tica ne grāde familiarita cō uoi: nientedimeno pfama cō  
effecti ui ho conosciuto giouane prudēte & molto acōto



Et per tal buoni & gentil costumi che sono in uoi io uo  
amato & amo & amero ifino all'ultimo pensiero della mia  
uita. Et quando fusse achaduto el bisogno quantunq; lesse  
re mio non sia in quegli termini che si richiederebbe alla  
grandeza & amplitudine dell'animo mio haresti ueduto  
le parole mie rispondere alli effecti come richiede el uero  
amore & perfecta beniuolentia & perche al presente & d

**E**xordio optimo quando si hauesse a parlare dinanzi  
a un gran maestro captando beniuolentia.

**I**O non posso magnifico cauallero senza qualche ro  
fore comparire dinanzi al conspetto uostro & ma  
xime cognoscendomi non hauere con la uostra ma  
gnificentia tal merito che per la qual debba esser cosi pre  
sumptuoso: ma la grande affectione & fede che continua  
mente ho hauuto nella prefata. V. M. laquale non solo  
uerso di me minimo suo seruidore: ma uerso ciascuno al  
tro la immensa humanita mi da ardire allegramente &  
con buon core uenire a quella sperando ottenere da. V.  
.M. qualche el desiderio & bisogno mio alla quale humil  
mente miracomando.

**E**xordio optimo quando si uoleffe riprendere uno ch  
thauesse promesso alcuna cosa con optime parole.

**U**A fede sempre uuele obseruare & mantenere le  
promesse fatte alli amici intimi & cordiali & spe  
cialmente quelle persone lequali hanno buona co  
gitatione del hauere uirtu & che desiderano di hauere fa  
ma non solamente nella patria sua: ma etiam dio per tue  
te le parte del mondo io mirendo certissimo che tutte q  
ste cose sapete & che n'hauete chome giouane prudente  
buona notitia: ma perche piu porto & ho posto in uoi fe  
de & speranza uiscriuo la presente lettera non per adino  
nirui: ma per ricordarui el facto mio el qle io ho aspettato



con sommo desiderio & tanto piu quanto nbo grandissi-  
mo bisogno uoi sapete .

**E**xordio & parlameto fornito quando si uoleffi piglia-  
re amicitia con uno religioso captando beniuolentia .

**I**O son certo reuerende pater che la uostra humani-  
ta non mi cognobbe io sono amico & minimo fi-  
gluolo del uostro prudente padre: & cosi intendo  
anco essere della reuerentia uostra. Et ben che p cognos-  
centia non mhabbia mai piu ueduto ne parlato p essere  
uoi stato absente: nientedimeno io uho continuamente a-  
mato & amo singularmente: pla uostra uirtu & huma-  
nita: & pla buona & optima fama che ognuno che cono-  
sce lauostre patenita pdica di qlla qste cose sono cagione  
di comouere ad amare non solamente me: ma ogni alto  
animo & peregrino ingegno diqualūq; huomo: & pche  
sono una medesima cosa con uostro padre come ho detto  
alla uirtu deglbuoi ho in singular pregio uoglio che da  
q ināzi lauostre reuerentia & paternita mi possa coman-  
dare come a sua creatura & obbediente figliuolo di quella  
laquale continuamente me offerisco & raccomando.

**T**u potresti dire queste parole a un gran maestro ch  
thauesse dato una buona risposta .

**I**O potro fare relatione a mio padre che io ho hauu-  
to qila buona & optima & gentil risposta che epso  
aspectaua dalla .V.S. laqle similimente puo disporre di  
lui come di creatura sua & che lama singularmete come  
puo excitare lauostre signoria allaqle io miracomando

**E**xordio quando tu hauessi una causa dinanzi al pote-  
sta con uno aduersario captando beniuolentia & attē-  
tione grande da epso assai.

**G**Lie un gran conforto magnifico pretore a quelli  
che hanno peritia di dire in eloquentia qn le cau-  
se son poste nelle mani di psona sauia come e lamagnifice



tia uostra laquale cognosce subito gli errori & le maligni-  
ta degli uomini liquali sono senza discretione & timore di  
dio come e l'io aduersario elquale credendo che un po-  
co di lettere che lui ha & son ben poche & grossamente &  
da grosso maestro ingoffa casa : & ineptamente io parte  
che non sia huomo al mondo che possa resistere alle sue fi-  
cte parole decte non con quegli effecti che si richiedereb-  
be a un tanto huomo quanto lui dimostra essere per gli  
ornamenti di suoi panni che porta indosso iquali forse an-  
cora non sono pagati : laqualcosa se cognosciuta in lui p-  
molte querele che gia dilui piu uolte ha facto il sarto. Et  
se non fusse che la magnificientia uostra ha buono occhio  
da uedere & da cognoscere le cose giuste io rimarrei me-  
zo disperato; & maxime non mi ritrouando co quella pe-  
ritia & ornamento di dire che si richiederebbe al conspec-  
to della V. M. laquale e usata sempre di uolere excellen-  
ti huoi & dotati di molto ingegno alla quale io miracco  
mando che uogliate cognoscere l'arrogantia di qsto hu-  
o che si muoue in uerso di me non altrimenti che soglino gli  
ursi che spinti dalla fame & dalla natura sua rapace non  
restano dallalire una uile & misera pecorella gittandosi  
ad ogni cosa bassa & qsto fa p esser tenuto aquisitando fa-  
ma di crudelta accioche sbattendo questo & quello uega  
i tanto terrore ogni huomo che poi sia & da uoi & da cia-  
scuno possente temuto & reuerito: come laqualcosa si puo  
continuamente seguitare: uerrebbe i grandissima ruina  
& infamia della patria nostra : ma spero che uoi con la  
prudencia uostra & grandezza d'animo con laquale haue-  
te gia gran tempo imparato di domare la superbia de p-  
sumptuosi per meriti si la togli a costui che lassera ripo-  
sare chi uuole ben uiuere sicche a uoi miracomando alla  
iustitia della quale sappoggia ogni huomo.

**E**xordio optimo quando si hauesse a parlare dinanzi  
al podesta captando beniuolentia. e iiii



**G**Lie tanto la fama che ognū predica della uostra  
magnificentia come di persona docta ſauia & di  
ſcreta che farebbe ſufficiente non ſolo a queſto officio el-  
quale e grande & amplo: ma etia indio a gouernare ogni  
gran prouincia dicbe nbo preſo quello gaudio & letitia  
che debitamente ſide pigliare duno huomo ſauio & pru-  
dente & di grandiffimo pregio: & di quello che cognoſce  
lecoſe iuſte & che ſenza gran dilatione di tempo la expe-  
diſſe come debitamente ſi apartiene alla dignita diſopra  
che ſono nella .M. V. alla quale io miraccomādo aragio-  
ne & priegola che aqueſto punto uoglia dimōſtrare con  
effecti quello che per fama da ognuno ſipredica elquale  
predicare non e ſenza miſterio perocbe lepaſſate uoſtre o-  
pere & le preſēte hāno ſperato di uoi tanto lume che bo-  
ramai in pochiffimi luoghi ſipuo llhuomo trouare chenō  
oda qualche fructo dello ingegno uoſtro elquale eſſendo  
ſempre pronto & attento alla iuſtitia miſa ſicuro che la  
mia cauſa preuerra in qualche porto gia gran tempo da  
uiuere: onde in gran pelago per turbata ſono gia duanni  
paſſati che io ſenza teſtimonio alcuno nella chieſa mag-  
giore preſtai ad Antonio qui preſente ducati quarantot-  
to doro uinitiani nō richiedēdo allui altro che una ſcrip-  
ta di ſua propria mano fidandomi del timore ſuo uerſo  
dio elquale preſente nel ſuo tempio uedeua & udiua ogni  
noſtro contratto & parlamento: dimādo imiei danari lui  
con aperta fronte miniega & dice quella nō eſſere ſua let-  
tera & ſe pur ha qualche ſimilitudine della ſua dice eſſer  
contraffacta & aqueſto modo miruba el mio laqualchoſa  
credo pero lui non fare amalitia: ma piu pſto per neceſ-  
ſitade perche nol cognobbi mai di tal natura & io ſono  
cognoſciuto ſi da queſto populo che ognun ſa non eſſere  
mia uſanza di dimandare quello daltri: ma ſia la coſa co-  
me ſuoglia noi ſiamo qui poſti auanti al uoſtro conſpec-



to io ho per testimonio mio Idio & la scriptura & la fede  
priego che uoglate uedere gustare & intendere qual di  
noi pare hauere ragione accio el mio misia renduto pche  
laroba sichiama el secondo sangue: & pur se il uero non si  
puo discernere per tal modo fidandomi io del uero & iu  
sto idio che cōgliocchi ogni cosa uede fidandomi della fe  
de mia & inocetia cōtegritate mofferisco patire ogni tō  
mento & lui cō me insieme: pche suol tātā esser la fōza d'la  
ragione che uoglia o no lui bisognera che cōfessi il tueto.

**E**xordio optimo quando shauesse una causa dinanzi  
al podesta captando beniuolentia.

**S**E non fusse magnifico pretore che io ho continu  
amente cognosciuto & per fama & per effecti la  
V. M. essere docta di mirabile eloquentia oltra lagran  
coniunctione che ha delle cose del mondo incognoscere le  
p̄sone che non uanno per la uia dritta: io temerei che uoi  
non mi dessi credito a questo mio aduersario el quale ha  
parlato forse secondo el suo iudicio il quale con tanta effi  
cacia che non credo che sia huomo al mondo che gli possa  
contradire: & se non fusse che io so che le parole non sono  
sue che da piu persone se le fa insegnare: & principal  
mente dalla donna sua la quale tra laltre sopramodo e te  
nuta sauia: & per non esser lei tanta temeraria che la sera  
lei insegna apresso al fuoco tal simplicita per uenire a q̄l  
lo che lui desidera: io similmente cosi come gli altri circū  
stanti stupefacto & attento: ma accioche io possa dire bē  
la ragione io mi uoglio si achonciare il cappuccio in capo  
che non mi incontrasse come fece l'altra mattina che an  
dando giūso per le scale ognun comincio aridere & agua  
tar mi con grande scherzo: & uedēdomi in q̄sto maccorsi  
che haueuo isu le spalle la cuffia della nocte iuolta nella fo  
gia del mio cappuccio: sicche p nō uenire ī tale errore mi  
uoglio molto ben accōciare le mie befface itorno & narra



re alla. V. M. le simplicità & ignorantie di q̄sto mio ad-  
sario el quale e huomo non di tanto pregio q̄to e extima-  
to dalcuni semplici & ignoranti huōi i q̄li p̄ nō hā v̄ expe-  
rientia di molte cose p̄ iudicio di docti huōi ha puato fa-  
cilmente iuitiū del appetito sēza freno di prudētia. si īclina  
no a credere q̄llo che cōtra aragione & sēmp̄ si uoltano acō-  
trarie uolōta: plaq̄l cosa raccomandomi alla iustitia & alla  
.M. V. dinanzi alla q̄le nō harei ardire dicōparire: si nō  
mi cognoscessi hauer chiara & giustissima ragiōe.  
Exordio & parlamento fornito quando shauesse una cau-  
sa dinanzi al podesta contro a uno suo aduersario.

**L**A grande humanità che ognun p̄dica della. V.  
M. mi p̄suade īuidia & cōforta ad hauer ricorso  
a q̄lla al bisogno mio & maxime parendomi hā v̄  
nella petitione mia nō poca iustificatione come ch̄ramē-  
te si uedra p̄ instrumēti autentici & testificationi degni  
di ogni fede: già sono quattro anni che cōpari dalla buo-  
na memoria del padre di Antonio qui presente t̄ati p̄ani  
& lane che agiunsono alla ualuta di ducati cento quaran-  
ta doro larghi a termini di sei mesi cōpiuti: il termine pa-  
gai interamente dēcti danari come si uedra qui nella pre-  
sente carta: Antonio allega trouarmi debitore nel libri d̄l  
padre di lire quaranta septe & che piu fede da alli dēcti  
libri che a mie scripture & testimonii: laqual cosa q̄n sia iu-  
sta sicche uoi che siete somma iustitia facilmente elcōprē-  
derete parendomi a me che molto piu fede s̄debbia dare  
a testimonii che son cose uiue che a libri che son cose mute  
& morte nelli quali molte uolte l'ingegno haranno smar-  
rito di molti pensieri suoi commettere grandi errori scri-  
uendo spesso una cosa per un'altra: ma piu mi confido &  
spero che la. V. M. come sauia & giusta uista la ragione  
delluna parte & dell'altra dara uera & expedita sententia  
alla quale solo in ragione mi raccomando.  
**E**xordio optin. o quando si uolesse ottenere una grati



a da uno gran maestro con parole efficacissime.

**A** Redo & rendomi certo humanissimo mio maggiore che siate della opinione che son molti huomini liberali & di gran uirtu liquali non siuorrebbono ritrouare in grande stato & amplitudine se non credessono poterui seruire & giouare alli amici & acquistare buona & immortale fama: & perche mirendo certissimo siate di tal uolonta ho preso ardire a ricorrere ad uoi come a colui che aogni suo piacere & dilecto di seruire altrui & in spetie quelle persone da cui interamente si sente amare come io che ho in somma reuerentia la spectabilita uostra laquale unicamente amo: douete adunq sapere che gia fa piu giorni & d.

Exordio & excusatione quando siuolesse adinadare uno fuigio auno amico il qle thauesse scripto altre uolte.

**B** Enche cognosca non essere conueniente che io uida fatica & noia: nondimeno lamore & affectione che continuamente ho portato alla uostra nobilita & ladilectione che sempre quella mba dimonstrato mifara usare uerso epa presumptione o inconueniente che sisia io miritruouo al presente dinanzi.

Come sipotrebbe offerirsi & raccomandarsi a un gra maestro cōparole di substatia grade & piene dhumanita & d

**E** Ssendo io spogliato dogni mio bene & felicità della fortuna mia aduersaria gia fa molti anni mba lassato solamente lanima & elcorpo a filicto elquale io do & dono così infermo alla uostra humanissima signoria pregando quella che alchuna uolta siricordi del suo fedelissimo seruo elquale sempre di & nocte e apparechiato a ubbidire gli uostri comandamenti.

**E** Exordio optimo quando sihaueffi a parlare al gonfaloniero di iustitia captando beniuolentia.

**M** Agnifico gonfaloniero se mai io non haueffi ueduto la. V. M. ne hauuto con quella altra cono



scētia io debitamente debbo amare q̃lla pla sua uirtu &  
humanita & pla excellēte fama che ognun predica di q̃l  
la: ho hauuto ardire di ricorrere dalla. V. M. per aiuto  
& subsidio al bisogno mio chome da quello che serue non  
solamente le persone dalle quali si sente essere amato: ma e  
tiandio a quelle non cognoscente serue uolentieri & ma  
xime quando lesue petitioni hanno color di honesta & p  
che gli e la fama grande per la terra nostra che la. V. M.  
expedisce & spaccia le cause lecite gliuengono senza alcu  
na dilatione di tempo & sia che siuoglia o pouero o ricco  
o diqualunq̃ cōditione non guardando in uiso a persona  
se non alla uera & sancta iustitia. Io nho preso gran gau  
dio perche io non dubito che la. V. M. mi exaudira & p  
sua dignita porra a buon fine questa noia che io ho con  
Fabritio da mantoua con laquale io credo che piu uolte  
nhabbia parlato alla. V. M. allaquale miracchomando.

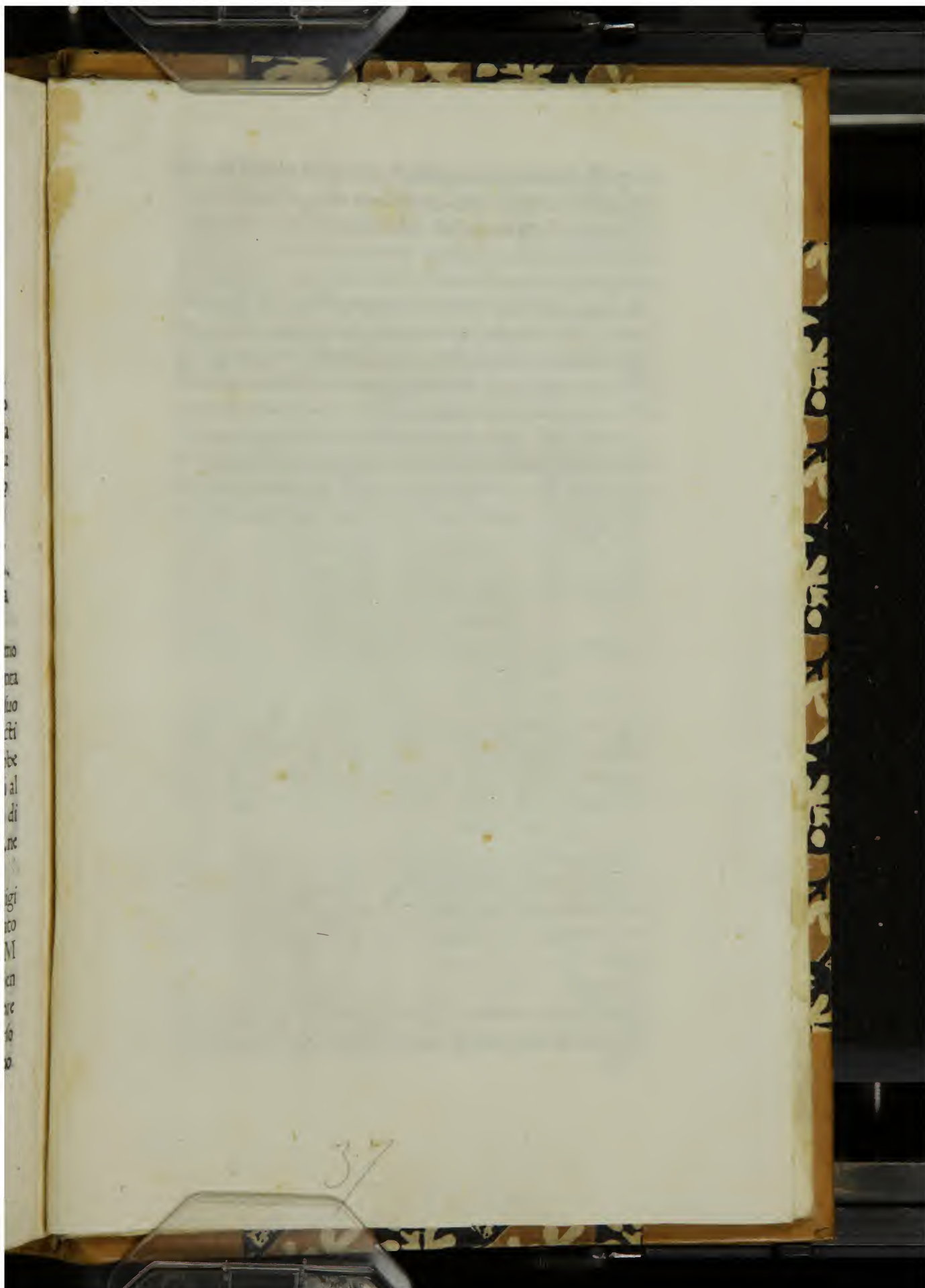
**C**home si potrebbe raccomandarsi per se medesimo a  
un gran maestro con optime parole.

**I**O ho deliberato desser continuamente fedelissimo  
seruidore della. V. S. & seruire quella con pronta  
& singular beniuolentia come debitamente elseruo al suo  
signore de fare: dellaquale piu facilmente con gli effecti  
adoperarmi la. V. S. che con le parole quella el potrebbe  
comprendere: & se pur gli altri seruidori della. V. S. i al  
cuna particularita di uirtu misuperano non dimeno di  
fede & animo & di buona dispositione uerso la. V. S. ne  
in amarli quale a niun sarò inferiore.

Exordio optimo & bello q̃n si uolesse dimandare un fuigi  
o aun grā maestro alq̃le non se gli hauesse mai parlato

**A**Venga che io nō habbi mai parlato alla. V. M.  
ne hauuto con quella altra dimestichezza: nien  
tedimeno per la eccellente fama che ognuno pre  
dica di quella: & per la singulare benignita che usa uerso  
ciascuna persona che il merita ho prelo ardire al bisogno









di misericordia & sancta. A questi giorni pximi fu pso p debiti Alexandro gallo mio itimo amico ilqle e i tãta extremita che mai sipotrebbe dire:& ha una gra brigata di figliuoli iquali essendo il padre preso & lauorando di & nocte apena poteua hauere tanto pane che gli satiasse:& non uessendo la. V. M. puo pẽsare come qlla lachrimosa famigliuola puo uiuere: plaqualcosa priego la. M. V. uogliã p lamor di dio & a mia contẽplatione mandare p gli creditori suoi & adaptare glidebiti faccendogli termine p modo chel pouero huomo possa uscire diprigione & cõsolare & riceuere la sua affannata famiglia laqle non potrebbe essere in maggiore calamitate pianto & miseria:& essendo io stato seruito piu uolte dalla. V. M. io ho usato presumptione etiã al presente ricorrere a quella charamente pregandola uogliã fare liberare costui dalle carceri che oltre al debito dlla ragione alquale ognhuom siede ritrouare ben disposto: io nericeuero piacere singulare dalla. V. M. allaquale io miracomando.

**E**xordio & parlamento fornito quando si uolesse adimandare uno incarcerato a un gran maestro.

**I**O non harei presumptione ne ardire di parlare dinanzi alla. V. R. conspecto excellentissimo principe se lagrandissima & notissima fama della uostrella celsitudine non midesse speranza & manifesto conforto diclementia gratia & liberalita:& per tanto ritrouando al presente elmio fedele antico & indubitante amico per ladiuersita del acerba & contraria fortuna essere alpsente icarcerato ho preso ardire con plenaria fiducia supplicare alla. V. Illu. S. che conciosia cosa secõdo lauctorita del apostolo lamisericordia e di tanta uirtu & singulare accepta al conspecto di dio che auanza laragione:& e maggiore & piu eccellente che larigorosa iustitia sidegni alla prefata. V. S. usare nel presente uostro calamitoso stato piu tosto pieta che rigore di ragione attendendo sico-

fz



me ueramente io spero de innocentia dello amico mio si  
prouerra con euidenti & manifeste ragioni: faro fine a  
dunque a questo mio poco & ornato dire sperando sem-  
pre nella iustitia uostra laquale sempre e coniuncta con  
grandissima clementia & humanitade.

**E**xordio quando si uolesse ottenere uno seruigio da  
uno compare o altro amico.

**C**ompare charissimo io son certo che non ue man-  
co caro l'honore & ben mio chel uostro pprio che  
simile me charissimo q̃to lanima mia ppria che  
intra noi fusse coniunctione alcuna non fu pero che io nō  
uamasse semp̃ cordialmēte & q̃llo amore & dilectione fu  
ragione che intra noi fusse eluinculo del baptesimo che e  
maggiore che ogni coniunctione di sangue: doue non so  
achi midebbia ricorrere cō piu sicurtà ch̃ a uoi & spetial  
mente i q̃lle cose che cognosco esser nelle mani uostre & d.

**E**xordio quando tu uolesti uno seruigio da uno ami-  
co elquale thauesse seruito altre uolte.

**M**ando io continuamente fatica & tedio per il be-  
neficio d'altri alla .V. M. per me ancora piu ra-  
gioneuole che mio pprio ricorra a q̃lla: perche hauēdo la  
M. V. amia cōtēplatōne fauorito & aiuta gli amici miei  
son certo che q̃lla a me medesimo nō mi uerra meno & d.

**E**xordio optimo quando si uolesse far partecipare con  
teco uno amico o compagno.

**T**ra amicitia mia mipare essere di tanta substanti-  
a tra gl'huomini che gl'irichiede che ogni bene &  
utile tra gli amici sia commune: doue essendo  
mi tu charo compagno & meco l'utilita il bene tuo nō m'ā  
co caro midebbe essere chel mio medesimo: Emipare mio  
debito farti partecipeuole di questo che al parere mio ti  
puo essere honore & utile & d.

**E**xordio & risposta la q̃l disop̃ cōfirmādo all'amico suo



**S** essergli molto nel uinculo dellamicitia.  
Empre emifu noto la importanza del uinculo  
del amicitia & per elquale facilmente credo ogni  
mio bene & utile esserti charo pche son certo che sempre  
mhabbì amato come te medesimo nuouamte ho riceuuto

**C**home sipotrebbe diuonstrate a uno amico con buo  
ne parole non essere ingrato de beneficii riceuuti  
**N**on fu mai mia natura honoreuole & maggiore  
fratello esser ingrato del beneficio che riceuo: &  
benche la fortuna me baggia tratti molti anni come suo  
inimico & ribello ha pur lassatomi nel animo la fede & le  
parole con lequali ho potuto dimonstrare non esser dimeti  
che uole delle gratie riceute: & pronto a pagare ogni de  
bito grade qn qualche benigna stella misoccorresse doue  
hauendo inteso da piu persone qto uoi p. V. Hu. & cor  
tesia hauete intercesso & predicato di me poi che uedesti  
quegli quadernucci quantunq inculti & inornati sieno.

**C**Exordio optimo quando shauesse a parlare al Duce di  
uinegia captando beniuolentia grande

**A**uendo Sereni. & Illu. principe inteso quanto  
e la. V. excellentissima. S. & alli buomini non so  
lamte uirtuosi: ma qgli che hanno qualche ombra & si  
mulacro di uirtu propitia & fauoreuole: & quanta dilec  
tione sipiglia degli buomini fedeli & senza uitio misono  
acceso & infiammato qntunq non sia nel numero di quegli  
uirtuosi di uenire ad habitare & finire la uita mia in que  
sta gloriosa & triomphante cipta solo per partecipare la  
gratia che mba dato il signore alli adolescenti giouani do  
cti che usano & stanno in questa mirabile & spendida cit  
ta se loro per sua gratia lhauorranno riceuere.

**C**Exordio & parlamento fornito quando shauesse ad  
mandare licentia a signori o altri reggimenti.

**L** Agratitudine apresso aquelli buomini che sem  
pre per la loro humanita solieno prestare ad altri



beneficio al parere mio e una cosa degna & soaue a tanto  
piu qñ qgli senza merito alcuno pcedono alla mēte ma-  
gnifica & eccellente signoria: e gran bñficio & utilita ch  
leuostre excellentie p loro humanita hāno alli miei pic-  
coli meriti attribuito: emipare mio debito che i qsta mi  
a partita io dimostri alle uostre signorie qto aqle miri-  
puto obligato: & qto qle posson disporre di me suo suo  
io son distrecto della utilita & cōprendo son p seguire a  
Vinegia aspimentare nella faculta mia qto el mio piccol  
ingegno puote doue come qllo che reputo haū da uoi ql  
lo poco bene miritruouo a uoi signori miei richieggio  
licentia & priegoui q̄tunq̄ le forze misieno infime & bas-  
se possendo io mai p alcun tempo cosa alcuna uidegnate  
comandarimi perche succedami come siuoglia prospera  
o aduersa la fortuna io haro continuamente charo & nien-  
te mipotrebbe fare uiuere piu lieto che far chosa che alle  
uostre excellenti signorie sia in qualche parte di piacere  
& grata allequali infinitissime uolte miracomando.

**C** Exordio optimo con la materia fornita quando siuo-  
lesse domandare danari impresto auno amico.

**F** Rater amantissime La humanita che cōtinuamē-  
te in uoi ho cognosciuta & ueduta per expientia  
non solamente al beneficio delli amici facile & ac-  
cesa: ma etiam nelle cose incognite auxiliatrice & pronta  
mi persuade & conforta nel bisogno ricorrere da uoi co-  
me aquello son certo per la speranza & affectione mia in  
uoi non mi uerra meno. Io per li tempi contrarii & adu-  
si che sono stati miritruouo al presente a un bisogno elq̄-  
le e allo honore credito & conditione mia importatissimo  
& senza il mezo della humanita uostra non neposso uscì-  
re: di che uipriego charamente miuogliate seruire di du-  
cati quarantotto che oltre el grandissimo & memorabile  
beneficio che uoi mi farete uenereſtero imperpetuo obli-  
gatissimo & cognoscete & p̄sto rēditore che xpo uiguardi



**P**etitione a un principe di uno amico che hauesse cō-  
messo qualche eccesso.

**I**o ho continuamente cognosciuto p adrieto alplē-  
te piu che mai cognosco q̄to sia stata & sia la forza  
della perfecta amicitia laquale cōstringe etiādio adouer  
essere benigno & amoreuole: lhuomo achi ha in odio p  
satisfare allamico che per lui intercede: il pche sappiēdo  
io q̄to possa nella. V. M. plo ardentissimo amore chegli  
porto non dubito raccomandare aquella piero elquale q̄  
tuncq per fuoi de meriti della. V. M. non meriti gratia  
nientedimeno perche Pandaro dalquale ho riceuuto infi-  
niti beneficii & ho con lui obligatione etherna molto mi  
stringe per lettere & inessi fa certo quanto possa nella. V.  
. M. che cerchi non gli sia facto lesione nella persona ne  
nel hauere uipriego adunq perlo extimabile amore che  
io uiporto che gli dimostriate quanto uigore & caldo sia  
in quello della dilectione della. V. M. uerso di me laqua-  
le singularmente amo & nella quale io spero al presente  
fare experientia della grande affectione che e tra noi al-  
lo antico & singulare amore nostro.

**R**isposta del principe alla petitione proposta laquale  
lui dimostra non essere honesta.

**B**Enche perli tempi andati io habbia hauuto in  
telligentia & cognitione apertamēte ch̄ sia cosa  
stata & sia prefata amicitia & beniuolentia. & p  
lo amico sdebbba satisfare alle petitioni di chi intercede &  
maxime quando le petitioni loro hanno buona giustifi-  
catione: nientedimeno debbono considerare che sempre  
sdebbe di mandare chose honeste & conueniente agli a-  
mici: & quando si fa petitione contra la uera giustitia &  
honesto uiuere esiconuiene molte uolte pretermettere la  
beniuolentia per non manchare della sancta giustitia al-  
trimenti molti mali exempli si darebbono ad infinite &  
diuerse persone di fare male.

f iiii



mipregate & constringete che io uiconceda & compiac-  
cia di lassare lamico uostro dalle carcere non consideran-  
do & etiamdio non hauendo forse optima cogitatione d'l  
suo grande errore & eccesso per lui commesso elquale e si  
grande & si abhominuole che non solamente merita su-  
plicio nella persona: ma dogni gran pena corporale sareb-  
be degno: plaqualchosa midoglio p'l amore che e tra noi  
che con mio honore nō uipossa compiacere dato che ladi  
manda uostra non sia condecante ne honesta: niēte dime  
no lamore che portate aq'llo che ogni sancta legge niega  
cioe che glimalifactori sieno puniti & gli buoni exaltati  
accioche sipossa uiuere & andare sicuramente perlo mon-  
do per tanto priegoui se alla uostra petitione non satisfo  
come uipare che richieda ladilectione che e tra noi p' ho-  
ra habbiatemi excusato: imperoche la iustitia misforza  
adouerui negare lapetitione a me richiesta.

Replicatōe del parlare andictō loquale siscusa lopetitore  
se spito d'llamore feruētissimo adomādato cōtra iustitia

**I**O cognosco ben magnifico signore & gōfaloniero  
che molte uolte lamore & ladilectione delluno ami-  
co allaltro gusta laconscientia & non lassa discerne-  
re laueritade della ragione & iustitia: ma qñ sintēde exp-  
tante lacōditione & ignorātia deglhuōi che p' sua ppria  
tenerita silassano cōducere amal porto emerita ogni grā  
supplicio Eglie forza che la iustitia habbia suo loco p'da-  
re exēplo adaltri huōi di mala uita. Nientedimeno ho fa-  
cto lufficio che sirichiede allamico: bēche cō poca cōside-  
ratione & prudētia io habbia intercesso p' Alexādro alla  
V.M. laq'le priego charānte mhabbia scusato & p'doni  
nō tātō alla ignorātia mia q'to allamore che io portauo a  
q'sto delinquēte & transgressore della uera iustitia come  
mha explicato aptante la. V.M. allaq'le cō excusatione  
della mia non degna petitione humil'mte miracomādo.

¶ Sequuntur suprascriptiones



**I**ncipiunt suprascriptiones & subscriptiones litterarum  
missarum: Et primo suprascriptio **PAPE**

**S**anctissimo ac beatissimo in xpo patri & dño dño  
Innocentio diuina prouidentia sacrosancte Ro.  
ecclesie dignissimo summo pontifici domino suo  
singularissimo. Intus

Sanctissime ac beatissime in xpo pater domine domine  
post humilem recominendationem & pedum oscula  
beatorum. Subscriptio.

Sanctitatis uestre deuotissimus seruator.

Collegio Cardinalium  
Reuerendissimis in christo patribus collegio sacrosancte  
Romane ecclesie Cardinalium dominis suis singula  
rissimis. Subscriptio.

Vestrarum reuerendissimarum paternitatum deuo  
tissimus seruator. Cardinali camerario uel legato.

Reuerendissimo in christo patri & domino domino Le  
gato Aquilegiensi Sanctissimi domini nostri pape ca  
merario & apostolice sedis legato domino suo singu  
larissimo. Subscriptio

Vestre reuerendissime paternitatis seruator deuotus.

Cardinali Bononiensi  
Reuerendissimo in christo patri & domino domino .A.  
Episcopo Hostiensi Cardinali Bononiensi domino su  
o singularissimo. Patriarche.

Reuerendissimo in christo patri & domino domino Pa  
triarche Aquilegiensi domino suo singularissimo.

Archiepiscopo Pisano  
Reuerendissimo in christo patri & domino domino .I.  
Archiepiscopo Pisano domino suo singularissimo.

Episcopo Fesulano.  
Reuerendissimo in christo patri & domino domino .B.  
Episcopo Fesulano domino suo honorando,

Prothonotario



Reuerendo in christo patri & domino domino Alex. D.  
bentiuolis Prothonotario apostolico dño honorando.

Gubernatori pro papa

Reuerēdo in xpo patri & domino dño. A. D. B. Protho  
notario apostolico Perusii & gubernatori domino suo  
honorando.

Generali camaldulensi  
Reuerendo in christo patri domino. G. priori. fontisbo  
ni & totius ordinis generali patri suo honorando.

Vni abbati

Reuerendo in christo patri domino. B. abbati sancti  
pancratii de Bononia patri suo uenerando

Hospitalario

Venerabili patri dño. B. Hospitalario sancte Marie no  
ue patri suo reuerendo

Vni canonico

Venerabili uiro dño salutato canonico cathedralis ecclesie  
Bononie

Priori sancti Laurentii

Venerabili uiro domino. B. priori sancti Laurentii de  
Florentia

Plebano

Venerabili uiro. P. plebano plebis sancti stephani

Archipresbitero

Venerabili uiro dño. An. hospitalario sancte marie sca  
larum de florentia

Magister in theologia

Eximio sacre pagine pffessori magistro. S. de florentia  
ordinis minoru uenerabili patri suo

Fratri

Reuerendo uiro patri amantissimo fratri. Ie. ordinis  
minorum.

Presbitero

Honesto uiro presbitero Anselmo rectori ecclesie sancti  
Andree.

Fratri alicuius ordinis

Honesto uiro religioso fratri Ludouico ordinis predica  
torum in conuentu sancti. N.

Monaco

Honesto uel religioso uiro domino Placito de pistorio d  
ordine camaldulensi in monasterio sancti Sauini

Abbatisse nobili

Reuerende domine. D. de. P. digne abbatisse monasterii



sancti spiritus de Regio Intus  
Venerabili domine Regi Romanorum  
Serenissimo atq; gloriosissimo principi & clementissimo  
domino. d. dei gratia Regi Romanorū semp auguste  
Subscriptio

Maiestatis ur̄e deuotissim⁹ fuitōr. Regi francorum  
Serenissimo atq; gloriosissimo principi & dño dño Ale-  
xandro dei gratia inuictissimo francoꝝ Regi singula-  
rissimo Regi Aragonum

Serenissimo atque gloriosissimo principi & dño dño Fer-  
dinādo dei gr̄a regi Aragonuꝝ. d. suo singularissimo  
Intus

Serenissime atq; gloriosissime princeps & domine post hu-  
mitem recommendationem Subscriptio

Serenitatis uestre deuotissimus seruitor

Duci Ianue

Serenissimo atque gloriosissimo principi & domino do-  
mino Thome de campo fregoso dei gratia duci Ianue  
domino suo singularissimo

Duci Venetiarum

Illustrissimo & excellentissimo dño dño Francisco fosca-  
ri dei gratia Venetiarum Duci domino suo singularis-  
simo Duci Mediolani

Illustrissimo principi & domino excellentissimo domi-  
no suo. D. G. marie mediolani duci Papie anglieq;  
comiti Ianue & Cremone dño dño meo precipuo

Marchioni Mantue

Illustri & magnifico domino Iohanni. F. de Gonzaga

Marchioni Mantue dño suo singularissimo

Principi Salernitano

Illustri & magnifico domino domino Anthonio de co-  
lonna principi Salernitano dño suo precipuo

Prefecto urbis

Illustri & magnifico domino domino. F. de urfinis dei

112



gratia alme urbis perfecto domino suo precipuo.

Duci Baris

Illustri & magnifico domino domino Antonio cand. du  
ci bari & armorum capitaneo & dñō honorando.

Cap. Florentinorum armorum

Magnifico & strenuo domino petro de Vrsinis comiti  
manupelli exercitus comitatus Flore. cap. generali

Cap. ecclesie armorum.

Magnifico & strenuo dñō dñō Ludouico comiti coti  
gnole & armorum cap. ecclesie dñō honorandissimo.

Conductori non domino.

Magnifico ac strenuo uiro Guido de castro nouo armo  
rum cap. maiori honorando. Dñō Fauentie

Magnifico & potenti dñō Guidaccio de manfredis Fa  
uentie dñō honorando. Dñō Arimini

Magnifico & potenti dñō dñō Pandulfo de malatestis  
Arimini dñō honorando. Comiti urbiti

Magnifico & potenti dñō dñō comiti montis ferrati ur  
bini & dñō honorando.

Magistro iustitiario regni sicilie

Magnifico & potenti dñō An. de montonis de aquila re  
gni Sicilie magistro iustitiario dñō honorando.

Conductori cap. armorum

Strenuo uiro Roberto de sancto seuerino capitaneo ar  
morū communis Venetiis. Dñis florentinis

Magnificis & excelsis dominis dominis Prioribus artiu  
& uexillifero iustitie populi Flo. dominis meis singu  
larissimis. Intus

Magnifici & excelsi dñi dñi mei singularissimi post de  
bitam recōmendationem. Subscriptio

Vestre magnifice & excelsie dominationis seruitor

Dominis decem balie

Magnificis dominis decem balie communis florentie  
dominis suis singularissimis.



Capitaneis partis guelforum  
 Magnificis dñis Capitaneis partis guelforū dominis  
 singularissimis.      Dominia Octo custodis.  
 Spectabilibus uiris Octo custodie ciuitatis florentie su  
 is dominis honorandis.      Intus  
 Magnificis dominis Octo custodie.  
     Officialibus monti  
 Spectabilibus uiris officialibus montis ciuitatū florentie  
     Vni commissario  
 Nobili & egregio uiro Vgo. D. R. commissario pro cō  
 muni florentie.      Prouisoribus  
 Spectabilibus uiris prouisoribus gabelle salis ciuitatis  
 florentie maioribus honorandis.  
     Gabelle & similibus etiam Cap. Pisto.  
 Spectabili equestri ordinis uiro domino. Io. de pandolfi  
 nis Cap. pistorii ciui nostro reuerendissimo.  
     Capitaneo pisarum  
 Spectabili uiro Niccolao de gentilis de albizis honorādo  
 Cap. ciuitatis pisarū tanq̃ patri & maiori honorando.  
     Cap. Pistorii  
 Nobili uiro Antonio cambii de orlandis Cap. pistorii  
 ciui nostro reuerendissimo.      Ciui magistratus  
 Magnifico uiro Laurentio de medicis maiori.  
     Ciui equiti  
 Magnifico uiro equiti generoso domino Guido de pe  
 pulis honorando      Officiali reformationum.  
 Prestantissimo legum doctōri dño Floriano de dulphis  
 officiali reformationū ciuitatū florentie maiori hono  
     Officiali extraordinariorum  
 Prestanti & expectato uiro f Bartholomeo iacobi ghui  
 donis honorabili officiali extractionum officio & coīs  
 florentie.      Dominis Senensibus  
 Magnificis & potentibus dñis prioribus gubernatorib⁹  
 coīs & cap. populi & ciuitatis Senarū dñis honorandis



Dominis perusii

Magnificis & potentibus dominis dominis prioribus ciuitatis perusii dominis honorandis

Dominis Lucensibus

Magnificis & potentibus dominis dñis antianis & uexillifero iustitie populi & cois Lucentie dñis honorandis

Dominis uetanis urbe

Magnificis dominis conseruatoribus pacis presidentibus urbe uetani populi dominis honorandis

Dominis Bononie

Magnificis & potentibus dñis dñis Antianis consulibus & uexillifero iustitie populi cois Bononie dñis honor.

Dominis Norſie

Magnificis dñis cōsulibus cōis Norſie dñis honorandis

Dominis Aquile

Magnificis dñis Camerario quinq; artium & uniuersitati ciuitatis Aquile dominis honorandis

Conseruatoribus burghi sancti sepulchri

Magnificis uiris cōſuatoribus tñe burghi ſci ſepulchri maioribus honorandis.

Prioribus Piſarum.

Magnificis uiris prioribus populi ciuitatis piſarum tāquam patribus maioribus honorandis

Prioribus uulterrarum

Magnificis uiris prioribus populi ciuitatis & cois uulterrae tanquā patribus & maioribus honorandis

Prioribus Cortone

Magnificis uiris prioribus populi & cois Cortone tanquā patribus

Prioribus aretis

Magnificis uiris prioribus populi & ciuitatis Aretii tanquam patribus & maioribus honorandis

Prioribus piſtorii

Magnificis uiris prioribus & vexillifero iustitie populi & ciuitatis piſtorii dilectiſſimis noſtris honorandis

Prioribus montis pultiani



Magnificis uiris prioribus uexillifero populi & cōmu-  
 nis montis pulciani patribus honorandis  
 Prioribus castilionis florentini  
 Nobilibus uiris prioribus populi & communis castilio-  
 nis florentini tanquam patribus  
 Prioribus sancti Geminiani  
 Nobilibus uiris prioribus populi & uexillifero iustitie  
 terre sci geminiani. Prioribus Anglaris  
 Nobilibus uiris prioribus & cap. partis guelfe cōmunis  
 anglaris. Prioribus communis collis  
 Nobilibus prioribus communis terre Collis  
 Prioribus pisce  
 Nobilibus uir priorib<sup>9</sup> populi & capitaneis partis guel-  
 fe communis pisce. Comuni fogliani  
 Prudentibus uir consilio & communi fogliani  
 Comuni campilie  
 Prudentibus uir consilibus totius capitaneatus campi  
 lie Comuni Gaudentii  
 Prudentibus uiris cōsulibus & cōsiliaribus communita-  
 tis sancti gaudentii Militi doctore  
 Spectabili militi & egregio iuris doctore dño Lau & d.  
 Militi  
 Spectabili militi dño palle de strozziis maiori suo hono-  
 rando. Vni Oratori  
 Spectabili & generoso uiro. N. pro magnifico cōmuni  
 florentie dignissimo oratori. Vni doctore  
 Egregio uiro iuris doctore domino Donato de florentia  
 maiori suo honorando.  
 Vni intelligenti non doctore  
 Egregio iurisperito dño Hieronymo de malchiauellis d  
 florentia maiori suo honorando. Medico  
 Eximio artium & medicine doctore magistro Donato  
 suo honorando. Tabellario  
 Prudenti uiro f Benedicto de pistorio ciui & notario

florentie Vni artificii  
Discreto uel prouido uiro. V. Rugerio amico suo & d.

Matri

Reuerende dñe dñe Anne de argentina matri reueren-  
dissime & semp honorande. Patri

Reuerendo uiro Stephano de bononia optimo patri.

Fratri

Charissimo fratri Tiberio de Bononia semper mihi dili-  
gendo germano honorando Amico

Amabili mihi Alexandro de gallutiis de Bononia ami-  
co charissimo.

Finit Deo gratias Amen.

